

RASSEGNA STAMPA

del

02/12/2013

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-11-2013 al 02-12-2013

30-11-2013 ANSA.it	
Nevischio a bassa quota in Liguria	1
30-11-2013 ANSA.it	
Prima neve su Milano e Lombardia	2
30-11-2013 AgenParl	
METEO VENETO: DOMANI E LUNEDÌ STATO ATTENZIONE PER FORTE VENTO	3
02-12-2013 Alto Adige	
(senza titolo)	4
01-12-2013 Bresciaoggi	
Non è che un assessore allo Sport debba per forza praticarlo, ma in realtà Fabio Mandelli,...	6
01-12-2013 Bresciaoggi	
Maltempo e danni Il sindaco ringrazia i vigili del fuoco	7
01-12-2013 Bresciaoggi	
Ingorgo benefico in città e la raccolta è rimandata	8
01-12-2013 Bresciaoggi	
Le alluvioni e i Comuni	9
30-11-2013 Bresciaoggi.it	
Vigili urbani in lutto E' morto Ragnoli	10
01-12-2013 Bresciaoggi.it	
Addio a Ragnoli, il vigile-baffo	11
30-11-2013 Corriere Alto Adige	
Territorio, l'allarme degli ingegneri «Rischio idrogeologico da valutare»	13
30-11-2013 Corriere Alto Adige	
A22, primo test per la terza corsia dinamica	14
30-11-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Zone agricole, parchi e il rischio alluvione	15
30-11-2013 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Restucci (luav): «Ampliamenti enormi serve una maggiore regolamentazione»	16
30-11-2013 Corriere della Sera.it (ed. Brescia)	
Senza titolo	17
02-12-2013 Corriere delle Alpi	
(senza titolo)	18
02-12-2013 Corriere delle Alpi	
piano casa, fiori spara a zero	19
02-12-2013 Corriere delle Alpi	
incidente in un cantiere muore 47enne di Imon	20
01-12-2013 Corriere delle Alpi.it	
Emigra per lavoro, muore in un cantiere in Svizzera	22
30-11-2013 Giornale di Sondrio - Centro Valle	
Mercatini di Natale sabato 7 e domenica 8 con Amatia	23
01-12-2013 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Zoppè si cerca una sede per la Protezione civile. L'edificio di proprietà comunale &#232;...	24
01-12-2013 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
L'INFORTUNIO Mortale incidente sul lavoro per Moreno Forlin. Il drammatico infortunio &#232;...	25
01-12-2013 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Raffaella Gabrieli	26
01-12-2013 Il Gazzettino (ed. Belluno)	

inbreve	27
30-11-2013 Il Gazzettino (ed. Nazionale) Giuseppe Pietrobelli	28
30-11-2013 Il Gazzettino (ed. Nazionale) Nel Veneto ne mancano 84: 28 nel Vicentino e 22 nel Padovano. Ben 59 in provincia di Udine	29
30-11-2013 Il Gazzettino (ed. Nazionale) Comuni senza piani di emergenza	30
30-11-2013 Il Gazzettino (ed. Padova) Allarme al foro boario, scatta la disinfestazione	31
30-11-2013 Il Gazzettino (ed. Padova) (Al.Rod.) Il Piano casa della Regione rende perfettamente inutile la variante alla zona indust...	32
01-12-2013 Il Gazzettino (ed. Padova) L'ex scuola dipinta da 150 capi scout	33
01-12-2013 Il Gazzettino (ed. Padova) Stamattina si inaugura la piazza don Bortignon	34
30-11-2013 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Vivaro, da 25 anni sulla breccia Protezione civile in festa con i giovani	35
30-11-2013 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Via libera al progetto esecutivo per l'ampliamento della sede	36
01-12-2013 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Meno entrate e risparmi, approvato l'assestamento di bilancio	37
01-12-2013 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Rifiuti, ampliata la piazzola ecologica	38
01-12-2013 Il Gazzettino (ed. Rovigo) In viaggio gli aiuti pro-alluvionati sardi	39
01-12-2013 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Il bilancio di previsione 2013 a Giacciano si attesta su tre milioni 97 mila euro senza significativ... ..	40
01-12-2013 Il Gazzettino (ed. Udine) Regge ma scricchiola la giunta Driutti	41
30-11-2013 Il Gazzettino (ed. Venezia) Si accende la battaglia delle luminarie Il presidente della Municipalità al lavoro per montarle, Vivere Lido rivendica la proprietà	42
30-11-2013 Il Gazzettino (ed. Venezia) MIRA - In occasione della Giornata del Volontariato, stamani la scuola media statale "Dante Alighier...	43
01-12-2013 Il Gazzettino (ed. Venezia) Ex Edison, nessun confronto	44
01-12-2013 Il Gazzettino (ed. Venezia) Schianto in A4, autostrada chiusa	45
01-12-2013 Il Gazzettino (ed. Venezia) Vittorino Compagno	46
30-11-2013 Il Gazzettino (ed. Vicenza) S. GIUSTINA IN COLLE Omissione di soccorso, denunciato un anziano	47
30-11-2013 Il Gazzettino (ed. Vicenza) Natale, "cartellone" con polemica	48
30-11-2013 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) Alluvioni e terremoti, in Veneto 84 comuni senza i Piani d'emergenza	49

30-11-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Oggi a Milano convegno ProCiv con magistrati, avvocati e giuristi	50
30-11-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Soccorso Alpino: in Piemonte la selezione per i "TE", gli uomini di punta del Corpo	51
30-11-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Torino: la ProCiv regionale consegna nuove attrezzature ai VVF volontari	53
01-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
Rischio alluvione Gli argini mobili faranno da scudo	54
01-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
EMERGENZA Meno volontari e più velocità . Questa l'equazione scritta su un f...	55
01-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
È di scena la marcia dei Babbi Natale	56
01-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
Un piano a prova di bomba. Non è un modo di dire ma il nuovo sistema che è stato adottato ...	57
01-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
Un piano anti-emergenze per salvare i dati sensibili	58
01-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
MARIO, SCERIFFO DEL BENE	59
02-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
La Regione finanzia opere per scongiurare allagamenti	61
30-11-2013 Il Giornale di Vicenza.it	
Milano, arriva la prima neve: fiocchi ma niente disagi	62
02-12-2013 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Mansarda va a fuoco La famiglia marocchina si salva per tempo	63
01-12-2013 Il Giorno (ed. Metropoli)	
I sodalizi di Cassina Amata	64
01-12-2013 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Scatta l'emergenza ghiaccio	65
02-12-2013 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Piccoli spazzini arruolati per ripulire il naviglio	66
01-12-2013 Il Giorno (ed. Milano)	
«Che ne facciamo?». Quello scatolone imbarazza tutti	67
01-12-2013 Il Giorno (ed. Milano)	
LUCCA «E LUCEVAN le stelle...». A Lucca la romanza per tenore dalla Tosc...	68
01-12-2013 Il Giorno (ed. Milano)	
ERA STATA annunciata ed è arrivata. Milano (nella foto il quartiere Gallarate) si è sveg...	69
30-11-2013 Il Giorno.it (ed. Como)	
Mezzegra, a fuoco l'auto del sindaco a poche ore dal referendum sulla fusione	70
30-11-2013 Il Giorno.it (ed. Legnano)	
Emergenze, a Milano arriva il numero unico: chiamate il 112	71
30-11-2013 Il Giorno.it (ed. Lodi)	
Meteo, primi fiocchi di neve su Milano e la Lombardia	72
30-11-2013 Il Giorno.it (ed. Monza-Brianza)	
Terremoto al Milan, Berlusconi: Galliani resta. Ci saranno due amministratori delegati	73
01-12-2013 Il Mattino di Padova	
venturini: È quasi impossibile amministrare	75
30-11-2013 Il Mondo.it	

Veneto: stato di attenzione per forte vento domani e lunedì	76
01-12-2013 Il Piccolo strage nella notte a glasgow elicottero precipita su un pub	77
02-12-2013 Il Piccolo barcone con cento migranti alla deriva nella burrasca	78
30-11-2013 Il Secolo XIX.it Maltempo, primi fiocchi a Milano	79
30-11-2013 Il Secolo XIX.it Alluvione Sestri, politici alla sbarra	81
30-11-2013 Il Secolo XIX.it Liguria, prima neve nell'entroterra	83
01-12-2013 L' Arena Le mappe di allagabilità? D'Alpaos: Un vero pasticcio	84
01-12-2013 L' Arena Elicottero su un pub Strage in Scozia: morte otto persone	86
02-12-2013 L' Arena Fabbrica-dormitorio cinese in fiamme: è strage a Prato	87
30-11-2013 L'Adige Nessuna delega in bianco Ma Degasperi convincente E gregio direttore, un lettore dell'Adige, Sergio Mattivi, ha attaccato il consigliere Filippo Degasperi per l'ormai nota vicenda	88
01-12-2013 L'Adige TORBOLE	90
01-12-2013 L'Adige Elicottero sul tetto sfonda un pub e fa una strage	91
01-12-2013 L'Arena.it Le mappe di allagabilità? D'Alpaos: «Un vero pasticcio»	92
01-12-2013 L'Eco di Bergamo.it A Paladina mercato solidale e la polenta «pedalata»	94
01-12-2013 La Gazzetta di Mantova il futuro dello sport dopo il terremoto	95
01-12-2013 La Gazzetta di Mantova palestra boni pronta a riaprire nel 2014	96
01-12-2013 La Nazione (ed. La Spezia) Levanto, nasce il "nuovo" gruppo Aib	97
01-12-2013 La Nazione (ed. La Spezia) DALLA tragedia alla farsa le calamità naturali sono sempre sconvolgenti e ufficialmente...	98
30-11-2013 La Prealpina.it Allerta meteo, i consigli della protezione civile	99
30-11-2013 La Prealpina.it Maltempo, Coldiretti: a rischio 100% comuni Calabria, Basilicata	100
01-12-2013 La Provincia Pavese glasgow, strage nella notte elicottero cade su un pub	101
01-12-2013 La Provincia Pavese sartirana, lezione sulla sicurezza	102
01-12-2013 La Provincia Pavese frane, allarme wwf case troppo vicine ai corsi d'acqua	103
01-12-2013 La Provincia Pavese	

polenta e salamini nel viale delle terme e' oggi la festa	104
01-12-2013 La Provincia Pavese volpedo e gli anziani tecnologici	105
02-12-2013 La Provincia Pavese chignolo, furgone confiscato andrà alla protezione civile	106
02-12-2013 La Provincia Pavese associazioni, contributi per 53mila euro	107
01-12-2013 La Provincia di Lecco Il museo della seta è tornato a vivere	108
01-12-2013 La Provincia di Lecco Fuori strada con la jeep Due feriti in ospedale	109
02-12-2013 La Provincia di Lecco Aria di tempesta tra protezione civile e sindaco Pontiggia	110
02-12-2013 La Provincia di Lecco Secchielli del vetro Consegna caos	111
02-12-2013 La Provincia di Sondrio Non solo le emergenze Un anno in prima linea per la Protezione civile	112
02-12-2013 La Provincia di Sondrio Villa di Tirano Dal Comune arrivano i fondi per le strade	113
01-12-2013 La Provincia di Varese L'elicottero della polizia sul pub: i morti sono otto	114
02-12-2013 La Provincia di Varese Sessantamila fedeli per il Papa santo	115
30-11-2013 La Repubblica all'alba scatta l'allerta neve precipitazioni sino alle 15	116
30-11-2013 La Repubblica nuovo - enrico curr	117
01-12-2013 La Stampa (ed. Asti) Una Panda 4 x 4 per la Protezione civile	119
01-12-2013 La Stampa (ed. Asti) "Noi, in lotta con le emergenze"	120
01-12-2013 La Stampa (ed. Cuneo) Deposito indecoroso vicino al cimitero	121
01-12-2013 La Stampa (ed. Novara) Il gettone di presenza ai paesi alluvionati	123
30-11-2013 La Stampa (ed. Savona) Franco Gabrielli martedì in Sala Rossa	124
30-11-2013 La Stampa.it (ed. Nazionale) Sci, apre in anticipo la stagione del rilancio	125
30-11-2013 La Stampa.it (ed. Nazionale) "Assassination market", il sito per cacciatori di taglie in bitcoin	128
30-11-2013 La Stampa.it (ed. Nazionale) Terremoti, scosse in Lazio e Umbria Il sisma avvertito anche all'Aquila	130
30-11-2013 La Vallée Notizie Sulla nomina del Direttore del Soccorso Alpino l'opposizione suona la carica in Consiglio Valle	131
30-11-2013 La Vallée Notizie Prova di evacuazione	133

02-12-2013 Messaggero Veneto	
colletta alimentare più forte della crisi donate 96 tonnellate	134
01-12-2013 Padova news	
Maltempo, nubifragi e vento al Sud Allerta in Calabria, Capri isolata	135
30-11-2013 Provincia di Biella	
Gli angeli della Protezione civile La coordinatrice Simonetta Magliola: "Diamo assistenza a chi ha bisogno"	137
01-12-2013 Rovigo Oggi.it	
Nonostante l'impegno del Prefetto Francesco Provolo, del presidente della regione Luca Zaia, dell'onorevole Diego Crivellari, del consigliere regionale Azzalin e della dottoressa Z	138
30-11-2013 Sanremo news.it	
Seborga: nasce un servizio innovativo di sms per avvisare la popolazione in situazioni emergenza e allerta meteo	140
01-12-2013 Savona news.it	
Il Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli a Savona	141
30-11-2013 Tgcom24	
Primi fiocchi di neve su Milano	142
30-11-2013 Tiscali	
Prima neve su Milano, fino a mercoledì freddo e piogge su tutta l'Italia	143
01-12-2013 Trentino	
sansoni, ancora guai ora è accusato di furto e ricettazione	144
01-12-2013 Trentino	
il terremoto della società non c'È stato	145
01-12-2013 Trentino	
borgo ha un nuovo campo in erba sintetica	146
02-12-2013 Trentino	
la frana del vajont in fotografia	147
02-12-2013 Trentino	
terlago, pompieri volontari 1.602 ore per la comunità	148
02-12-2013 Trentino	
per l'africa assetata, il progetto colibrì	149
02-12-2013 Trentino	
mare forza 8, barcone alla deriva	150
01-12-2013 Varesenews.it	
Sessantamila persone hanno accolto la reliquia di Giovanni Paolo	151
01-12-2013 Verbania Notizie.it	
Fiera Alto Piemonte	152
01-12-2013 VicenzaPiù.com	
Natale Vicenza, oltre 240 appuntamenti "illuminati" in centro storico e nei quartieri	153
02-12-2013 marketpress.info	
SICUREZZA, LOMBARDIA: RUOLI PIÙ CHIARI DURANTE LE EMERGENZE	159

Nevischio a bassa quota in Liguria

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Nevischio a bassa quota in Liguria"

Data: **30/11/2013**

[Indietro](#)

Nevischio a bassa quota in Liguria

Previsto anche vento forte di burrasca e disagio per il freddo 30 novembre, 13:14 [salta direttamente al contenuto](#)
[dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 30 NOV - Nevicate a bassa quota e vento forte sulla costa sono annunciate dal Centro funzionale di Protezione civile regionale. La neve è comparsa nell'entroterra alle spalle di Genova ed è prevista in pianura nel corso del pomeriggio. Segnalato il rischio di gelate. Possibili nevicite a Levante a quote oltre 800-900 m. Rischio gelate nelle zone interne e disagio fisiologico per freddo in nuovo aumento per rinforzo dei venti fino 50 km/h da Nord-Est.

Prima neve su Milano e Lombardia

- Lombardia - ANSA.it

ANSA.it

"Prima neve su Milano e Lombardia"

Data: **30/11/2013**

[Indietro](#)

Prima neve su Milano e Lombardia

Esperti, faticherà ad attecchire e non supererà il centimetro 30 novembre, 09:24 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - MILANO, 30 NOV - Primi fiocchi di neve su Milano e sulla Lombardia, come era previsto, dalle 8 di stamani. Secondo l'allerta meteo regionale, la neve, mista ad acqua, faticherà ad attecchire a terra e non dovrebbe superare il centimetro. Già attive le centrali operative di Protezione civile, Polizia locale e Amsa per monitorare la situazione delle strade ed attivare le operazioni di salatura per prevenire la formazione di ghiaccio causata dalle basse temperature.

METEO VENETO: DOMANI E LUNEDÌ STATO ATTENZIONE PER FORTE VENTO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"METEO VENETO: DOMANI E LUNEDÌ STATO ATTENZIONE PER FORTE VENTO"

Data: **30/11/2013**

[Indietro](#)

Sabato 30 Novembre 2013 14:25

METEO VENETO: DOMANI E LUNEDÌ STATO ATTENZIONE PER FORTE VENTO Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Venezia, 30 In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato per le giornate di domani, domenica 1 dicembre, e di lunedì 2 dicembre 2013 lo STATO DI ATTENZIONE per forte vento su zone costiere, pianura sudorientale e sul mare. Le amministrazioni locali dovranno attivarsi secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza. Gli Enti territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni e di allertare, in caso di particolari criticità, le competenti Associazioni di volontariato. Il bollettino meteo emesso oggi alle ore 13.00 dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) prevede infatti venti sostenuti, a tratti forti, di bora sulle zone costiere, pianura sudorientale e sul mare.

Data: 02-12-2013	Alto Adige	Estratto da pagina: 6
----------------------------	-------------------	---------------------------------

(senza titolo).....

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **02/12/2013**

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

i guai del cav Non solo olgettine: scandali ovunque nL altra sera a piazza pulita l onorevole Biancofiore a furia di ripetere che Berlusconi è un grande statista e che ha costruito tantissimo per il popolo italiano, è riuscita a stupire persino lo scrittore Aldo Busi. L onorevole ha proseguito insistendo che il suo leader è vittima di una persecuzione giudiziaria, replicando al mormorio del pubblico con un vergognatevi, fare buu a Berlusconi significa fare buu all Italia . E proprio l identificazione dei due soggetti suscita francamente non poche perplessità: Berlusconi non è l Italia , è il leader di Forza Italia. C'è un Italia, una parte del paese e molti cittadini che sono stati meri spettatori di questo lungo ventennio berlusconiano, costellato da parecchi scandali. Ora tralasciando quelli sessuali (Noemi, D Addario e Ruby), non sono così remote le inchieste legate alle varie P3 e P4 (coinvolti Dell Utri e Verdini), lo scandalo sulla Protezione civile (con relative dimissioni di Bertolaso), le inchieste legate agli appalti per i cosiddetti Grandi Eventi , tra cui spicca il G8 alla Maddalena, poi spostato a L Aquila, le dimissioni di Scajola travolto dalla vicenda dell appartamento al Colosseo, i rapporti finanziari poco chiari fra Tremonti e Milanese, la nomina a ministro di Brancher che pochi giorni dopo il conferimento dell incarico ha invocato il legittimo impedimento. Tutti atteggiamenti frutto di una degenerazione culturale e morale. Monica Magi BOLZANO Vedo che anche lei ama coltivare la memoria. Non smetta di farlo, perché certe dichiarazioni rischiano di trasformarsi in lenti deformate, impedendoci di vedere la realtà e inducendo più d'uno a far confusione persino fra Forza Italia e Italia. Questo Paese ha un gran bisogno di ricordare il proprio passato: remoto e recente. E ha bisogno di dare un nome alle cose, destreggiandosi fra verità e menzogne. In quanto alla Biancofiore - anche se ormai l'Italia ride di lei e della sua ostinazione - , le riconosco una coerenza: non abbandona l'uomo al quale deve tutto. Anche a costo di morire con lui. battaglie di coscienza La cultura dominante e gli aborti legali nMi permetto di essere politicamente scorretto nel guardare alla schizofrenia, all'ipocrisia di una cultura dominante mondiale che, mentre ci fa meditare - giustamente - sulla violenza fatta alle donne da parte di uomini indegni, considera invece "conquista di libertà" l'altra violenza sulla donna e sul figlio, che è l'aborto legale. "L'utero è mio, e me lo gestisco io", gridavano le femministe nella Rivoluzione sessuale sessantottina! Poi quella "predicazione" ha dato i suoi frutti, e ora si grida allo scandalo della violenza sulle donne. Per questa cultura dominante è normale anche la violenza scatenata dai mercati senza regole, in cui le economie più forti schiacciano le più deboli. Anche questa "guerra", ha le sue vittime. Claudio Forti Ancora una volta mi tocca ricordarle - a costo di risultarle insopportabile - che fa un po' di confusione. Non solo perché generalizza, ma anche perché mette sullo stesso piano cose, storie, situazioni, drammi, che nulla hanno in comune. Continui a meditare sulla violenza subita dalle donne e affronti in ben altro modo e senza paragoni improbabili l'argomento - delicatissimo - dell'aborto. In quanto ai mercati, mi sembra una conclusione un po' semplicistica, la sua: inutile ricordarle che i femminicidi e gli aborti hanno tristemente caratterizzato ogni secolo. Noi siamo quelli che possono interrompere la catena: cambiando testa, cultura, approccio; non facendo paragoni assurdi. senso civico Lamentele con la Seab ma noi cittadini... nSpesso ci lamentiamo dell operato della SEAB, ma noi? Abito in Via Milano ed ho la (s)fortuna di poter usufruire delle campane per la raccolta differenziata (plastica-carta-vetro-cartone) che si trovano proprio sotto casa mia. Sarà anche comodo per me, ma la comodità fa a pugni con l oscena vista che mi si presenta ogni qualvolta mi affaccio alla finestra, specialmente durante i fine settimana. Sacchetti con dentro di tutto di più, abbandonati uno sull altro ai piedi delle campane stesse, anche se spesso semivuote. Questi miei concittadini per bene che generano con il loro comportamento degrado, convinti forse di non essere visti, hanno forse paura di sporcarsi le manine differenziando sul posto, dato che probabilmente non lo fanno a casa? Sonia Igini Potrei farle molti esempi anch'io. Lei ha ragione da vendere. E ancora una volta esce con disarmante chiarezza che il problema siamo noi, cittadini scarsamente dotati - anche se le eccezioni, come dimostra la sua accorata lettera, non mancano - di senso civico. Il sistema può piacere o non piacere, ma a volte basterebbe chiedersi come si comporti ogni singolo rispetto al sistema. La risposta non piacerebbe a molti.

(senza titolo).....

Evidentemente, il sogno di alcuni è quello di finire sommersi dai rifiuti in un mondo sempre più inquinato e senza regole. Un egoismo superficiale che mette quasi paura. autodecisione Quando il referendum diventa biasimevole? nEgregio Direttore, Si svolgen nella Provincia Autonoma di Bolzano una iniziativa intesa a conoscere l'orientamento della popolazione sul futuro del territorio. Questo "referendum" irrita taluni cittadini, i quali temono che l'attuale situazione risulti insoddisfacente. Per tale motivo viene opposta l'informalità della consultazione. A tale riguardo bisogna ricordare che: - al fine di evitare la bocciatura dello status quo, non è mai stato consentito in Sudtirolo un referendum ufficiale; - nella speranza di ottenere qualche vantaggio territoriale il Parlamento chiese nel 1953 che la zona di Trieste potesse esprimersi con legali votazioni sul ritorno all'Italia. La vicenda triestina si concluse senza votazioni, ma la coerenza manca e si usano due pesi e due misure. Filippo Turati disse: "Qui nella Camera italiana ci sono tavole a caratteri d'oro con l'esito dei plebisciti per la formazione dell'Italia risorgimentale. Perché a fianco di queste otto tavole non dovremmo leggerne altre che ricordano il voto del Trentino, dell'Alto Adige, della Venezia Giulia?". Milan Kundera sostenne: "I sondaggi di opinione sono un parlamento in seduta permanente che ha il compito di creare la verità, ed è la verità più democratica che sia mai esistita". Solo una vocazione totalitaria può quindi biasimare l'istanza del sondaggio in corso. I migliori saluti

Oswald Wolkenstein alcoltest Mortificare Schwazer come uomo non è lecito nCredo che, dal diritto di cronaca al rispetto della persona ci siano ancora degli aspetti da non sottovalutare. Certamente, non si sognerebbe nessuno di etichettare come ubriaco la molteplicità delle persone che in questi giorni si aggira per i vari mercatini di Natale, confortandosi ogni tanto con una tazza di vino caldo, oppure definire ubriaco chi partecipando ad una mostra e assaggio di vini, cammina poi tranquillamente per strada. Sicuramente anche se si mettesse alla guida di un mezzo di locomozione, sia autovettura o altro, non sarebbe idoneo ad una guida sicura, ma, definirlo ubriaco mi pare azzardato. Ubriaco è una persona che, di conseguenza al suo stato, non connette e non ragiona. I limiti di legge per porsi alla guida di un mezzo, sono di 0,5/°°°, oltre c'è lo stato di ebbrezza, non la condizione di ubriaco. Quindi il nostro Alex, che da atleta ha sbagliato, non ritengo lecito mortificarlo e umiliarlo come uomo, anzi. Voglio sperare che vicino a questo giovane, anziché massacciarlo continuamente per quello che ha ammesso essere stato un suo errore, ci siano adeguate persone che lo aiutino a superare i momenti di difficoltà che sicuramente ha e che, ognuno di noi potrebbe avere nel corso della vita. La mano si può tendere per aiutare a sollevarsi, come si può tendere per imprimere una ulteriore spinta verso il basso. Non conosco Alex ma, vorrei che tante mani si volgessero a lui per contribuire a donargli ancora il sorriso e la serenità che merita.

Antonio Falciani BOLZANO Prendo molto seriamente le sue parole. E starò più attento. Ritengo che la notizia ci fosse tutta e ho (e abbiamo) cercato di non alzare i toni (piccolo richiamo in prima pagina e notizia in sport e non in cronaca). Inoltre, Schwazer resta Schwazer: capisco che anche lui abbia solo voglia d'essere dimenticato, ma resta un personaggio pubblico: un eroe che ha fatto sognare, un esempio che all'improvviso s'è rovesciato, diventando negativo. Alex è passato da bene assoluto a male assoluto. Forse s'è esagerato prima nell'esaltarlo e forse s'esagera oggi. Io, nel mio piccolo, posso dare meno spazio alle notizie (che comunque restano notizie) che lo riguardano, ma un po' mi deve aiutare anche lui, cercando di non diventare una notizia. sicurezza Le cronache quotidiane e le assicurazioni nTra le cose che mi fanno sorridere - ma a denti stretti - quando leggo i quotidiani della nostra regione è il fatto che - da decine di mesi in qua - vengono riportati moltissimi casi di furti a negozi ed abitazioni, assalti a ville isolate, vandalismi ad auto e giardini, truffe ad anziani, violenza a donne, clonazione di bancomat, risse e ferimenti in bar e discoteche, accoltellamenti vari tra ubriachi e drogati, spaccio di stupefacenti sotto gli occhi di tutti, etc., per non parlare dei casi di omicidio, i responsabili delle forze dell'ordine ad alto livello dichiarano candidamente --vedi il giornale di oggi - 30.11 --che a Bolzano il problema della sicurezza non esiste, anzi non bisogna allarmarsi, che tutto è sotto controllo. No comment! Gianni Marengo

VIPITENO * * * Ricordatevi sempre di indicare per esteso le vostre generalità. Le lettere vanno indirizzate alla casella e-mail lettere@altoadige.it, grazie

***Non è che un assessore allo Sport debba per forza praticarlo, ma in realtà
Fabio Mandelli,...***

Bresciaoggi Clic - INSERTI - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 01/12/2013

Indietro

domenica 01 dicembre 2013 - INSERTI -

Non è che un assessore allo Sport debba per forza praticarlo, ma in realtà Fabio Mandelli,

Non è che un assessore allo Sport debba per forza praticarlo, ma in realtà Fabio Mandelli, assessore provinciale allo Sport con delega alla Protezione civile e alle Politiche giovanili, di sport è appassionato davvero. L'iniziativa benefica di «1 Maglia per la Vita» la conosce bene: «Ho partecipato da sempre a questa maratona televisiva non solo per l'amicizia che mi unisce a Ciro Corradini, ma perché l'ho sempre considerata un'iniziativa molto bella e valida per fare del bene ad associazioni che operano in un campo così delicato sfruttando una formula vincente come quella dell'asta delle maglie sportivi».

Lo stesso Mandelli ogni anno, oltre a prestare il suo volto per invitare i bresciani a donare quanto più possibile, rifornisce la trasmissione di diverse maglie originali e autografate di squadre del territorio. Quest'anno ha già fatto arrivare in redazione, per poterle inserire nei lotti da mettere all'asta, fra le altre, le magliette della Pallamano Leno, della pallavolo Mazzano femminile e della pallamano femminile Centrale del Latte. Ma lui stesso per primo dà il buon esempio: «Il primo anno ho acquistato una maglietta della Juve e una della nazionale Under 21 di calcio. L'anno scorso, invece, mi sono appassionato di una vecchia maglia del Genoa e sono riuscito ad aggiudicarmela» spiega l'assessore. Non a caso queste maglie sono andate ad arricchire la sua personale collezione e anche quest'anno ha intenzione di rinfoltire il suo piccolo bottino. «Ho adocchiato alcune maglie del Brescia attraverso il giornale, ma voglio dare meglio un'occhiata. Anche perché è vero che mi piace il calcio, tifo il Brescia e guardo volentieri anche il calcio inglese, ma cerco di non mancare mai nemmeno alle partite della nostra squadra di basket, quindi non è detto che quest'anno non mi porti a casa una maglia di uno sport diverso» annuncia. Perché la cosa importante, in fondo, è fare del bene al prossimo. «Voglio fare un grande applauso alle associazioni che tutti i giorni si occupano dell'assistenza alle persone che ne hanno bisogno, soprattutto in questo periodo di crisi in cui c'è davvero bisogno di ogni sostegno possibile. In particolare - prosegue l'assessore provinciale - la mia personale ammirazione va ai volontari che spendono parte del loro tempo per aiutare fisicamente, moralmente ed economicamente i malati e le loro famiglie. Partecipo sempre volentieri a questo genere di iniziative, qualunque sia la sigla dell'associazione coinvolta, perché credo che per noi istituzioni sia un segno di rispetto per il loro lavoro».

Maltempo e danni Il sindaco ringrazia i vigili del fuoco

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 01/12/2013

[Indietro](#)

domenica 01 dicembre 2013 - PROVINCIA -
PERTICA BASSA. Gestione delle emergenze

Maltempo e danni

Il sindaco ringrazia

i vigili del fuoco

I volontari del gruppo di Vestone hanno impedito l'isolamento

Pertica Bassa: i vigili del fuoco di Vestone all'opera È un ringraziamento al volontariato quello che arriva dal sindaco di Pertica Bassa, Manuel Bacchetti, dopo le complesse operazioni di ripristino dei danni di quella stessa ondata di maltempo che in Sardegna si è rivelata un dramma, e che sul territorio valsabbino ha comunque lasciato segni importanti.

«Se abbiamo fronteggiato i disastri e non siamo rimasti isolati è grazie ai vigili del fuoco volontari di Vestone - sottolinea il primo cittadino -, sempre pronti a intervenire per taglio e sgombero delle piante cadute o per la rimozione del materiale franato».

Con una lettera pubblica, Bacchetti vuole non solo rendere merito a chi è intervenuto, ma anche sottolineare come gli allerta della protezione civile non siano proprio...protettivi: «L'ente governativo dà l'allarme ai sindaci attraverso un sms; ma secondo me in questo modo più che offrire un'informazione utile ci si scarica dalle responsabilità».

In effetti negli stessi giorni dell'ondata di maltempo in Sardegna il primo cittadino di Lavenone ha per esempio ricevuto il 124esimo messaggio d'allerta in 320 giorni, ma sul suo territorio non è mai successo nulla. M.PAS.

Ingorgo benefico in città e la raccolta è rimandata

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 01/12/2013

Indietro

domenica 01 dicembre 2013 - CRONACA -

IL CASO. Al via oggi l'operazione che dovrà aiutare i Comuni alluvionati

Ingorgo benefico in città

e la raccolta è rimandata

Senza intoppi le raccolte messe in programma all'interno dei supermercati dell'intera provincia

Un ingorgo benefico. In particolare in questo periodo prenatalizio, in cui tutti cerchiamo di essere più buoni, molte sono le benefiche intraprese dalla parte di chi soffre. Così succede anche qualche disguido. Ieri alcuni volontari di gruppi di protezione civile coordinati dal Cinofilo Leonessa della Badia si sono trovati al Conad di via Triumplina assieme ai volontari del Banco alimentare. La Colletta ha raggiunto, come è solita fare, quasi tutti i punti vendita, così si è dovuta rimandare alla giornata di oggi l'iniziativa mirante a raccogliere generi alimentari, prodotti per l'igiene e di prima necessità per il paese di Uras nell'Oristanese, travolto dall'acqua e dal fango. E' proseguita invece senza intoppi la colletta all'Italmark di via Albertano, dove dall'apertura alle 15 sono stati riempiti quaranta scatoloni.

NIENTE ESITAZIONI, l'appuntamento è stato rimandato a oggi in concomitanza comunque con un altro evento solidale.

Il punto vendita nel complesso Futura, in collaborazione con il Comune e con l'Associazione Bambino Emopatico, rinnova la manifestazione «Albero degli amici»: per ogni addobbo creato da un bambino per l'albero di Natale, verranno versati 5 euro per un contributo da dare al reparto di Oncologia pediatrica del Civile. Sarà presente solamente il Leonessa, essendo gli altri impegnati altrove. E il tutto si ripeterà domenica 8, sempre al mattino. Questo ha portato ad un rinvio del viaggio in Sardegna, ipotizzato per la fine della settimana prossima ma spostato ormai di qualche giorno. Alcuni furgoni porteranno i beni raccolti a Brescia e nel territorio della Comunità montana del Sebino.

«Forse sarebbe meglio collaborare in modo diverso fra associazioni» sostiene Beppe Spalenza, animatore del team della Badia. E dello stesso parere è Marta Nocivelli della Croce Rossa. «A Brescia esiste una grande rete della solidarietà e i bresciani rispondono con vera generosità, però dovremmo lavorare per ottenere un maggiore coordinamento e alla fine una collaborazione che eviti sovrapposizioni, che moltiplichi gli sforzi che compiamo per aiutare chi ne ha bisogno, soprattutto in questi momenti così duri per tutti noi». MA.BI.

Le alluvioni e i Comuni

Bresciaoggi Clic - LETTERE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **01/12/2013**

[Indietro](#)

domenica 01 dicembre 2013 - LETTERE -
EMERGENZE

Le alluvioni
e i Comuni

Il dramma che ha colpito la Sardegna nei giorni scorsi ripropone un tema ricorrente nella nostra martoriata Italia : come impedire che ad ogni acquazzone un poco più forte ci siano disastri con morti, feriti e ingenti costi di ripristino ai quali invariabilmente fanno seguito critiche e distribuzioni di colpe, quasi sempre senza esito?

Il responsabile della Protezione Civile Gabrielli è nel vero quando afferma che la Regione era stata avvisata per tempo, ma un avviso cosa risolve se chi lo riceve non ha il tempo materiale od i mezzi necessari per porvi rimedio?

Il danno viene da lontano, quando gli interventi possibili non vengono fatti per la cronica mancanza di fondi o per i doverosi ed auspicati controlli, anche a livelli alti, che diventano pura fantasia .

Mi pare che l'invio del messaggio di criticità, inviato ad ogni previsione anche minima di pioggia sia, per chi lo manda, un modo per sentirsi tutelato nel caso succedano disastri e scarica sull'ultimo destinatario tutte le responsabilità : un Sindaco, a maggior ragione se di un piccolo Comune, cosa può fare in poche ore?

Per questi Comuni, soprattutto se a rischio, sarebbe opportuno dare un appoggio maggiore, se non economico almeno pratico, non tagliando gli Assessori che, in alcuni casi, passano da cinque a tre (tra l'altro prendendo compensi ben miseri): come può funzionare bene una comunità?

Claudio Leni

Vigili urbani in lutto E' morto Ragnoli

Bresciaoggi.it - BSTV2 - Home

Bresciaoggi.it

""

Data: **30/11/2013**

Indietro

30.11.2013

Vigili urbani in lutto

E' morto Ragnoli

Aveva 69 anni e si era distinto per la grande umanità

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 1

Tweet

@Seguici

La grande famiglia della polizia locale di Brescia è in lutto. E' morto all'età di 69 anni alla Domus Salutis Araldo Ragnoli. Era malato da tempo. Araldo Ragnoli, che abitava al Violino e che ha due figli in polizia municipale, è da considerarsi figura storica del corpo dei Vigili di Brescia, conosciuto in tutta la città per la grande disponibilità manifestata verso tutti. Non indifferenti le doti umane.

Ha guidato per anni la sezione motociclisti e il nucleo di protezione civile di via Donegani, dopo la pensione, nel 2009, aveva continuato ad impegnarsi in svariati progetti della Polizia Locale puntando sul sociale.

I funerali lunedì alle 10.30 al Violino.

Ir

Addio a Ragnoli, il vigile-baffo

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

""

Data: **01/12/2013**

Indietro

01.12.2013

Addio a Ragnoli, il vigile-baffo

Aveva 69 anni e per 40 ha prestato servizio al Comando di via Donegani. I funerali al Violino Ai due figli aveva trasmesso la grande passione

Araldo Ragnoli, per tutti era «il baffo» per i suoi curatissimi mustacchi

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Era «il baffo» o semplicemente «il Ragnoli». A Brescia lo conoscevano tutti, Araldo Ragnoli. Era il vigile con i baffi del Violino. Al Comando era un'istituzione, un punto di riferimento per i più giovani, uno dei vecchi, avendo indossato nel 1972 la divisa che portava con convinzione. Perché era un vanto, per lui, essere un vigile urbano a Brescia. Come un vanto erano i caratteristici baffi che a volte lo facevano apparire burbero, come in realtà non era. Era «il Ragnoli» a leggere il discorso durante le cerimonie, anche quando era commissario aggiunto. Era il «baffo» a portare il gonfalone del Comune durante le feste dei carabinieri, della polizia, della finanza o per la ricorrenza di piazza della Loggia. Mesi fa si era accorto di non stare bene: ogni cura è stata vana. E' spirato alla Domus. Aveva 69 anni.

LA GRANDE FAMIGLIA della polizia locale di Brescia, come si chiama oggi, è in lutto. Ieri in tanti si sono recati alla Domus per un saluto. Colleghi, amici, ma anche cittadini che avevano avuto a che fare con un vigile dalle immense doti umane. I funerali sono fissati per domani alle 10.30 nella chiesa parrocchiale del Violino. Nel quartiere era cresciuto e ha vissuto fino all'ultimo: casa e Comando per 40 anni.

Al funerale ci saranno i colleghi di oggi e di ieri, e le moto rombanti, compagne di giorni e notti passate sulle strade della città. I vigili sono stati la sua famiglia e i figli Primo e Maurizio hanno seguito le orme paterne. Anche loro sono in forza alla Polizia Locale.

«Il Ragnoli» sapeva creare contatto con la gente, dare consigli, farsi voler bene. Anche se doveva staccare una multa, lo faceva con un sorriso, facendo capire all'automobilista che aveva sbagliato e che lui «doveva» sanzionarlo. Poi, magari, salutava con una pacca sulla spalla; una specie di sceriffo nei quartieri, una persona fidata che ascoltava e accettava il dialogo con chiunque avesse un problema.

Lo ricorda un amico di vecchia data, Giovanni Alberti, da pochi anni in pensione. «Eravamo due fratelli, legati da una grandissima amicizia - racconta commosso -. Nel '72 avevamo fatto il corso insieme, io e Araldo. Nel 1981 la qualifica di sottufficiale e alla fine del 1980 eravamo stati promossi ufficiali. Ho smesso un anno dopo di lui».

Araldo Ragnoli ha guidato il gruppo motociclisti e il nucleo di protezione civile dei vigili. E' stato responsabile dei comandi Centro storico e Oltremella. Già in pensione, dopo alcuni anni era rientrato per nostalgia nei Vigili, per concludere la carriera nel 2009.

Addio a Ragnoli, il vigile-baffo

Franco Mondini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Territorio, l'allarme degli ingegneri «Rischio idrogeologico da valutare»**Corriere Alto Adige**

""

Data: 30/11/2013

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 30/11/2013 - pag: 7

Territorio, l'allarme degli ingegneri «Rischio idrogeologico da valutare»

BOLZANO L'Alto Adige è una terra abbastanza sicura, ma attenzione nella compilazione dei piani del rischio idrogeologico. È quanto emerge dal secondo incontro delle Commissioni di ingegneria geotecnica di ieri. «La geotecnica rappresenta un tema importante come abbiamo visto dopo i tragici eventi in Sardegna ha spiegato il presidente dell'Ordine degli ingegneri di Bolzano, Julius Mühlögger è necessario prestare attenzione a cosa si fa sul territorio, a non violare i principi della fisica e dell'idraulica: l'obbligo è rispettare la natura, senza lasciarsi traviare da ragioni economiche». Come afferma Mühlögger, in regione c'è un alto grado di rispetto del territorio, dalla Provincia ai Comuni: «Bisogna però tenere conto dei piani di rischio idrogeologico perché se questi evidenziano un pericolo, allora quella zona va lasciata libera da costruzioni, anche se fattori economici spingono verso una direzione opposta». La geotecnica non è solo controllo del territorio, ma anche gestione delle gallerie, di ponti e strade o ancora di garage interrati: «Questo convegno vuole diffondere la cultura della geotecnica anche per spingere i comuni a compilare i piani di rilevazione del rischio ha detto Fabio De Polo, della commissione ingegneria geotecnica l'espansione urbanistica ha creato problemi e il nostro compito è quello di fornire gli strumenti per stimare i pericoli: il rischio è dato dal prodotto del pericolo per la vulnerabilità. Un fiume diventa pericoloso se intorno vengono costruite abitazioni». L. T. RIPRODUZIONE RISERVATA

A22, primo test per la terza corsia dinamica**Corriere Alto Adige**

""

Data: 30/11/2013

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 30/11/2013 - pag: 5

A22, primo test per la terza corsia dinamica

Ponte dell'Immacolata, previsti 3.300 veicoli ogni ora. Piano anti-ghiaccio

BOLZANO Con l'apertura ufficiale della stagione invernale ci si aspetta, in tutta la regione, un incremento non indifferente del traffico automobilistico. Per questo motivo, a margine della conferenza stampa tenutasi ieri mattina, la società Autostrada del Brennero Spa ha presentato le novità, e le previsioni sulla viabilità, che interesseranno l'A22 a partire dai primi giorni di dicembre. Oltre all'obbligo di pneumatici invernali (o catene a bordo) scattato dallo scorso 15 novembre e valido fino al 15 aprile 2014 nel tratto che da Affi arriva fino al confine di Stato (per chi non dovesse rispettare tale normativa sono previste multe fino a 318 euro), la novità maggiore riguarda il tanto atteso ponte dell'Immacolata. L'8 dicembre infatti, la società che gestisce la A22 testerà, in via provvisoria, la cosiddetta corsia dinamica, ovvero sarà aperta al traffico veicolare la corsia di emergenza nel tratto che va da Trento Centro e Rovereto Nord per quel che riguarda la carreggiata Sud. Una sperimentazione giustificata spiegano i vertici A22 dalla previsione di un notevole incremento del traffico che raggiungerà picchi di 3.300 veicoli ogni ora, a fronte dei 1.800 in situazioni di traffico standard. Per agevolare ulteriormente questo flusso straordinario di veicoli è stato inoltre confermato il divieto di transito per i mezzi pesanti durante le diverse festività invernali, così come sono state incrementate le strutture per una chiara ed efficiente segnaletica, accompagnate dalla rimozione di tutti i cantieri. Saranno circa una settantina i nuovi pannelli che da questa settimana verranno distribuiti su tutta l'arteria autostradale per aiutare i conducenti nella scelta delle stazioni di servizio per il rifornimento carburante e per tenerli costantemente informati sulla situazione di meteo e viabilità. A questo proposito la società Autobrennero ha fatto sapere che sono stati potenziati gli impianti di gpl e metano, in particolare fra l'area di servizio Povegliano e quella di Trens e che per evitare disagi dovuti da neve e ghiaccio sono state prese particolari misure cautelari. I trattamenti preventivi, ad esempio, prevedono impiego di sale umidificato con soluzione di cloruro di calcio a seconda delle condizioni meteo e del rischio di formazione di ghiaccio. In condizioni di elevata umidità del suolo i trattamenti preventivi vengono effettuati invece con l'impiego di solo cloruro di sodio. I trattamenti di abbattimento invece prevedono l'uso di sale con diverse granulometrie e, nel caso fosse necessario, per liberare la cavità dell'asfalto dalla neve compressa o ghiacciata, viene utilizzata la soluzione di cloruro di calcio in alte concentrazioni. Tutto questo sarà poi affiancato dal lavoro di spazzaneve e spargisale, sia meccanici che automatici. Lungo le corsie autostradali infatti sono stati installati particolari spruzzatori che si attiveranno in base a dati meteo raccolti dalle numerose stazioni meteo distribuite del territorio. Opere queste che costeranno alla società Autobrennero 68 milioni. «Un budget che sottolinea l'impegno della società nella manutenzione e ammodernamento della propria rete hanno detto ieri in conferenza stampa i vertici di A22 nonché la volontà di mantenerla in condizioni di efficienza ottimale migliorando gli standard di sicurezza a garanzia dell'utente». Attenzione infine alle previsioni per il traffico: bollino nero l'8 dicembre (direzione sud) così come situazione critica anche il 26 dicembre (direzione Nord) e il 2 e il 6 gennaio. Rispetto alla gara il presidente Duiella spera che l'ordine del giorno per la fusione con A4 venga preso in considerazione. Sul fondo da 550 milioni pro-ferrovia per ora di assemblee non se ne fanno e si attende l'udienza del Consiglio di Stato del 17 dicembre sul ricorso A22 contro il bando di gara. Sulle possibili problematiche derivanti dall'incremento del traffico stradale interviene anche il Commissariato del governo che, a seguito di un incontro tenutosi con i rappresentanti dei comuni, delle forze dell'ordine, della protezione civile e dell'amministrazione pubblica sottolinea che si è attuato un piano operativo di intervento non solo in vista dell'intensificazione del traffico per le prossime festività natalizie e per l'afflusso ai mercatini di Natale, ma per l'intera stagione turistica invernale con particolare riferimento alla viabilità in Pusteria e alla criticità rappresentata, nel comune di San Lorenzo, dall'incrocio tra la statale 49 della Pusteria e la statale badiota. Matteo Pozzi RIPRODUZIONE RISERVATA

Zone agricole, parchi e il rischio alluvione**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **30/11/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 30/11/2013 - pag: 3

Zone agricole, parchi e il rischio alluvione

Il Piano è valido in zona agricola (solo per edifici residenziali o legati alla conduzione del fondo) e nei parchi regionali (previo via libera della sovrint). Se la casa è in zona a rischio idrogeologico può essere ricostruita altrove con un bonus del 50%

Restucci (Iuav): «Ampliamenti enormi serve una maggiore regolamentazione»**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: 30/11/2013

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Primo Piano data: 30/11/2013 - pag: 2

Restucci (Iuav): «Ampliamenti enormi serve una maggiore regolamentazione»

VENEZIA - Tutti la chiamano «occasione». Qualcuno persa, qualcuno colta. L'approvazione del piano casa ter, nella notte di giovedì in Consiglio regionale ha sollevato, accanto ai mormorii d'approvazione, anche qualche dubbio. Ad aprire interrogativi sulle normative contenute, ieri, al convegno dedicato all'urbanistica e alla difesa del suolo organizzato da Confcommercio Veneto, Amerigo Restucci rettore di Iuav, l'università di architettura. «Partiamo dai dati. Nel piano si dà sostanzialmente uno stop al consumo del suolo e questo è certamente positivo - dice Restucci - non mancano però le possibilità di ampliare o modificare i volumi delle superfici esistenti. Possibilità anche molto ampie che avrebbero bisogno di ulteriore regolamentazione». Nel piano si parte da ampliamenti pari al 20% del volume o della superficie degli edifici esistenti e si arriva fino al 70% per chi ricostruirà gli edifici migliorandone la qualità architettonica ed energetica (80% nel caso della bioedilizia), 50% in caso di demolizione (e ricostruzione altrove) di edifici situati in zone a rischio idrogeologico. «Sono percentuali molto alte - dice Restucci - vanno governate con le norme, per evitare che si alterino le qualità stilistiche degli edifici. E non parlo soltanto di edifici di pregio, ma anche di quelli di modesto valore architettonico. Il piano casa è l'occasione giusta per pensarci. Dobbiamo governare con le norme le modifiche senza lasciarle al caso». Di occasione possibile, anche se in tutt'altra ottica, parla anche Confindustria. «Abbiamo la necessità di intervenire sull'esistente secondo una pianificazione vera - dice Italo Candoni, vicedirettore di Confindustria Veneto - quest'operazione si può fare solo stilando un nuovo patto tra pubblico e privato, ma anche pianificando degli incentivi reali anche economici per queste riqualificazioni. Manca ancora un piano regionale di sviluppo in questo senso ed è l'occasione per attivarlo abbandonando le logiche on/off e ragionando tutti insieme su quello che dovrà essere in futuro l'utilizzo del suolo veneto». Fortemente critica nei confronti del piano invece la posizione di Legambiente Veneto. «Sono anni che chiediamo delle modifiche senza mai essere ascoltati - dice Luigi Lazzaro, presidente di Legambiente Veneto - il territorio, grazie a queste politiche, sta involvendo». «Serve nuova coerenza - aggiunge Restucci - non si può dichiarare grande attenzione per la programmazione dello sviluppo della città e poi ad esempio dare il via libera all'ampliamento dei centri commerciali come è accaduto nel caso di Auchan a Mestre». Per tutti, la richiesta conclusiva, è quella di un tavolo unico. «Per fare il Veneto del futuro dobbiamo esserci anche noi e affrontare i veri problemi - chiude Massimo Zanon di confcommercio Veneto - accettare un compromesso cieco come è stato fatto finora non è più possibile ». Alice D'Este

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo***Corriere della Sera.it (ed. Brescia)**

""

Data: **30/11/2013**

Indietro

Corriere della Sera > brescia > Addio a Ragnoli, il vigile gentiluomo

PER UNA VITA NELLA POLIZIA LOCALE DI BRESCIA

Addio a Ragnoli, il vigile gentiluomo

Brescia 16

Cronache 128

CorriereBrescia 0 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

PER UNA VITA NELLA POLIZIA LOCALE DI BRESCIA

Addio a Ragnoli, il vigile gentiluomo

Araldo RagnoliÈ morto a 69anni Araldo Ragnoli, vigile urbano gentiluomo per anni figura di riferimento nella polizia municipale di Brescia, nella quale hanno trovato lavoro anche i suoi due figli. Si è spento alla Domus Salutis dopo una lunga malattia. Aveva guidato la sezione motociclisti e d il nucleo di Protezione civile fino all'anno della pensione, nel 2009.

30 novembre 2013

Addio a Ragnoli, il vigile gentiluomo

1

0 1 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/12/2013

Indietro

- Cronaca

LIVINALLONGO «Condizioni meteo eccezionali. Ma anche i cittadini devono attrezzarsi». Questa in sintesi la risposta dell'assessore ai lavori pubblici Fabio Denicolò all'interrogazione del consigliere di minoranza Leandro Grones sulla situazione delle strade comunali dopo la recente nevicata. «Le strade erano come campi di pattinaggio per risparmiare una carriola di ghiaia e qualcuno, tra questi una bambina che si recava a scuola, si è pure fatto male», ha denunciato Grones anche sul Corriere delle Alpi. «Quel giorno nevicava e in quelle condizioni né Veneto Strade né il Comune spargono sale e ghiaia», ha risposto Denicolò. «Sarebbe un lavoro superfluo e dannoso: al secondo passaggio degli spargineve tutta la ghiaia finisce a bordo strada. La situazione meteo era imprevedibile, a volte nevicava a volte pioveva: difficile da gestire. Situazioni come queste continua Denicolò sono comunque normali nel nostro comune. Sta alle persone e ai genitori dei bambini adeguarsi con scarpe adatte o montare le catene. Questione di 5 minuti. E lo dice uno che vive con la famiglia in una delle frazioni con la strada tra le più tortuose del comune. Nel 2005, con l'amministrazione Pezzeti di cui faceva parte anche Grones, successe un fatto analogo. Una professoressa delle scuole medie scivolò e si ruppe un polso sulla strada della scuola, che è di proprietà comunale. La stessa sfortunata signorina, scivolò anche l'inverno dopo, riportando una seconda frattura sempre al polso. Vorrei chiedere al consigliere con quale indennizzo è stata risarcita. Non risparmiamo certo la ghiaia. Ad ogni uscita i nostri operai, che ringrazio per il loro instancabile operato anche in orario notturno e festivo, ne spargono 8 - 9 metri cubi». Cifre importanti quelle che il consiglio ha approvato nella variazione di assestamento al bilancio generale, in gran parte derivanti da contributi ottenuti di recente dal Comune. Tra questi da segnalare quelli relativi ai progetti del Fondo Brancher, 3 milioni e 320 mila euro per la sistemazione della Strada de la Vëna con il comune di Colle e 1 milione 658 per il potenziamento del parco mezzi con altri comuni dell'Alto Agordino. 998 mila euro sono arrivati invece dallo Stato con il programma 6000 campanili ed infine 888 mila euro dalla Regione e 164 mila euro dalla Fondazione Cariverona per la ristrutturazione della casa di riposo Villa S. Giuseppe. L'amministrazione ha poi deciso di anticipare al 2013 l'allargamento della strada di Andraz, un primo stralcio del primo lotto dell'ampliamento di Villa S. Giuseppe e l'intervento di messa in sicurezza della viabilità comunale. Nel corso della seduta è stata infine approvata la convenzione con la Cma per la gestione associata del servizio informatico comunale e il regolamento per la gestione operativa della funzione di protezione civile. (lo.sor.)

piano casa, fiori spara a zero

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/12/2013

Indietro

- Cronaca

Piano casa, Fiori spara a zero

San Vito. Il sindaco su tutte le furie: «È l'ennesima porcata che ci fa Venezia»

SAN VITO «Il Piano casa regionale è una vera e propria porcata, l'ennesima porcata». Senza tanti giri di parole, il sindaco Andrea Fiori (nella foto) ha chiuso venerdì la seduta del consiglio comunale di San Vito con un messaggio forte e chiaro da inviare a Venezia. «Siamo inorriditi e incavolati», ha detto Fiori, «perché con questo nuovo Piano casa si toglie la possibilità agli amministratori locali di decidere e soprattutto di tutelare il territorio. Il governatore Luca Zaia a Longarone aveva detto che i sindaci devono decidere sul territorio, la legge votata a Venezia dice invece tutt'altro. Decidono a Venezia e noi dobbiamo subire. Alla faccia del federalismo. Non staremo ovviamente con le mani in mano. Stiamo organizzando un'azione comune con tutti i sindaci della valle, da Cortina a Sappada, per far sentire la voce del territorio». Durante il consiglio è stato eletto Ivan Speranza come nuovo consigliere che entra al posto del dimissionario Stefano de Vido. In Comunità Montana della valle del Boite andrà invece a rappresentare San Vito il vice sindaco, Matteo De Monte. La discussione si è accesa durante l'approvazione del bilancio, chiuso al 31 maggio, della società partecipata Impianti Scoter. Il capogruppo di minoranza Gian Pietro De Vido ha chiesto che venisse inviata alla Corte dei Conti la delibera inerente la spesa sostenuta dal Comune, tramite la Scoter, per lo studio di fattibilità del collegamento sciistico tra San Vito e il Civetta, ipotizzando un «danno erariale». «Manderemo la delibera alla Corte dei Conti senza problemi», ha risposto Fiori, «noi, con lo studio di fattibilità sul collegamento, abbiamo provato a dare un futuro turistico al nostro paese, e non solo a San Vito. Abbiamo preso atto che in paese non si vuole il collegamento, proposte alternative non ne sono arrivate e ci siamo fermati dopo il voto contrario delle Regole. Lo studio di fattibilità era una proposta concreta di sviluppo; ma abbiamo sempre detto che, se non si fossero reperiti i soldi, il collegamento non poteva essere realizzato dal Comune. Un'Amministrazione deve dare un futuro al paese con progetti, non come ha fatto qualche Amministrazione prima di noi che ha parlato di aria fritta per anni, friggendosi però i fatti propri». Il consiglio comunale ha poi dato il sostegno alle Amministrazioni bellunesi che celebrano i referendum, ha approvato un ordine del giorno relativo al trasporto pubblico per gli studenti della provincia di Belluno e ha votato le modifiche dello statuto delle società Bim Gsp e Bim Infrastrutture. Approvato anche il Piano di Protezione Civile che sarà illustrato in primavera ai cittadini. (a.s.)

incidente in un cantiere muore 47enne di lamon

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/12/2013

Indietro

- Cronaca

Incidente in un cantiere muore 47enne di Lamon

La vittima è Moreno Forlin che a settembre si era trasferito a Glarus in Svizzera. La polizia elvetica ha sequestrato l'area. Malacarne: «La comunità è muta»

Agana di Fonzaso asfaltato un tratto di 400 metri

FONZASO. Il tratto più disastrato della via di Agana è stato finalmente riasfaltato: 400 metri a metà strada, vicino all'ex pollaio Gorza, rimessi a nuovo e stesi come un mantello, senza più buchi né avvallamenti. Costo complessivo, 42 mila euro tutti ricavati dal bilancio comunale dopo la doccia fredda della delibera regionale che non ha permesso di utilizzare il ribasso d'asta di lavori precedenti (80 mila euro). Ma non è stato l'unico intoppo: «Siamo andati per le lunghe a causa della Provincia, che ci ha tenuto fermi più di due anni in attesa della posa della fibra ottica. Era inutile asfaltare prima che bucaessero la strada», spiega l'assessore Gianvittorio Lucaora. «Ad occuparsi dell'intervento è stata la ditta Sici di Fonzaso su progetto dello studio De Biasio. Tenteremo di completare i restanti 1.200 metri, ma dipende dalle disponibilità economiche».

LAMON La telefonata che nessun genitore vorrebbe mai ricevere arriva quando manca poco a mezzogiorno. Da Glarus, capitale dell'omonimo cantone svizzero, terra di emigrazione e di lavoro per tanti lamonesi, arriva la notizia della morte del quarantasettenne Moreno Forlin in un incidente sul lavoro avvenuto ieri mattina in un cantiere edile. I colleghi di lavoro, molti dei quali giunti da Lamon o discendenti di famiglie trapiantate nella zona, lo hanno trovato a terra, ormai privo di vita e a nulla sono valsi gli sforzi di rianimarlo. Per Forlin era troppo tardi. Frammentarie le notizie che arrivano dalla Svizzera sulla dinamica dell'incidente. Non appena la polizia è giunta in cantiere ha messo l'intera area sotto sequestro e fatto uscire tutti gli altri lavoratori. La notizia ha fatto il giro del paese in un lampo facendo calare un cupo silenzio. Le indagini dovranno chiarire se si è trattato di una tragica fatalità, se l'operaio lamonese abbia commesso qualche imprudenza oppure se qualcosa nel cantiere non fosse a norma. Di sicuro, Forlin era un lavoratore esperto, con un curriculum lungo così nel settore edile. Aveva lavorato come muratore, carpentiere e piastrellista per conto proprio e in un paio di aziende con sede a Seren del Grappa. Insomma, era in grado di fare tutto ciò che serve. Aveva cercato invano un lavoro in zona e nelle province vicine, ma senza fortuna. E allora, a settembre, ecco la chiamata da uno dei tanti lamonesi che si trovano a Glarus. C'è un posto di lavoro disponibile, e lui, persona coscienziosa, non ci pensa un attimo. Ci va, andando a rimpolpare la comunità dell'altopiano che vive più o meno stabilmente in quel cantone della Svizzera. La notizia della sua morte è una mazzata per papà Erminio e mamma Giovanna, per le due figlie, con Greta, la più piccola, di soli sette anni, nonché per la l'attuale compagna con la quale si era ricostruito una famiglia. Un colpo durissimo anche per nonna Monica, che con i suoi 102 anni è una delle persone più anziane di Lamon. La polizia elvetica ha fornito poche informazioni alla famiglia e già questa mattina i parenti partiranno per Zurigo, dove nel frattempo la salma è stata trasferita e dove oggi si dovrebbe svolgere l'autopsia che si spera possa fare luce sulle cause del decesso. Oggi pomeriggio forse anche i familiari potranno avere qualche informazione in più su quanto accaduto al loro congiunto. Il parroco don Liviano Bernardi e il sindaco Vania Malacarne sono stati tra i primi a portare il sostegno dell'intera comunità alla famiglia Forlin. Il primo cittadino è segnato dal dolore: «Era un mio lontano parente, ma soprattutto era un amico. Da ragazzi abbiamo condiviso la stessa compagnia. È terribile quello che è accaduto. La comunità è muta, impossibile farsi una ragione di fronte alla morte di una persona così giovane. Ancora una volta Lamon deve piangere un padre di famiglia con figli piccoli che ha perduto la vita mentre stava lavorando». Il riferimento del sindaco è alla morte avvenuta lo scorso gennaio del 38enne Paolo Tollardo, deceduto vicino casa mentre stava sistemando il bosco di proprietà. Intanto la Dezember fest, appuntamento che oggi avrebbe dovuto celebrare l'attività della protezione civile, è stata annullata in segno di lutto. In questo momento tra i lamonesi non c'è nemmeno la forza di ricordare, c'è solo una cappa di tristezza per

incidente in un cantiere muore 47enne di lamon

una persona perbene che non c'è più. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Emigra per lavoro, muore in un cantiere in Svizzera

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Emigra per lavoro, muore in un cantiere in Svizzera"

Data: 01/12/2013

Indietro

Emigra per lavoro, muore in un cantiere in Svizzera

Moreno Forlin, 47 anni di Lamon è morto in un incidente sul lavoro a Glarus dove era emigrato da pochi mesi

morte sul lavoro emigrazione

La telefonata che nessun genitore vorrebbe mai ricevere arriva quando manca poco a mezzogiorno. Da Glarus, capitale dell'omonimo cantone svizzero, terra di emigrazione e di lavoro per tanti lamonesi, arriva la notizia della morte del quarantasettenne Moreno Forlin in un incidente sul lavoro avvenuto ieri mattina in un cantiere edile. I colleghi di lavoro, molti dei quali giunti da Lamon o discendenti di famiglie trapiantate nella zona, lo hanno trovato a terra, ormai privo di vita e a nulla sono valsi gli sforzi di rianimarlo. Per Forlin era troppo tardi. Frammentarie le notizie che arrivano dalla Svizzera sulla dinamica dell'incidente. Non appena la polizia è giunta in cantiere ha messo l'intera area sotto sequestro e fatto uscire tutti gli altri lavoratori. La notizia ha fatto il giro del paese in un lampo facendo calare un cupo silenzio. Le indagini dovranno chiarire se si è trattato di una tragica fatalità, se l'operaio lamonese abbia commesso qualche imprudenza oppure se qualcosa nel cantiere non fosse a norma. Di sicuro, Forlin era un lavoratore esperto, con un curriculum lungo così nel settore edile. Aveva lavorato come muratore, carpentiere e piastrellista per conto proprio e in un paio di aziende con sede a Seren del Grappa. Insomma, era in grado di fare tutto ciò che serve. Aveva cercato invano un lavoro in zona e nelle province vicine, ma senza fortuna. E allora, a settembre, ecco la chiamata da uno dei tanti lamonesi che si trovano a Glarus. C'è un posto di lavoro disponibile, e lui, persona coscienziosa, non ci pensa un attimo. Ci va, andando a rimpolpare la comunità dell'altopiano che vive più o meno stabilmente in quel cantone della Svizzera. La notizia della sua morte è una mazzata per papà Erminio e mamma Giovanna, per le due figlie, con Greta, la più piccola, di soli sette anni, nonché per la l'attuale compagna con la quale si era ricostruito una famiglia. Un colpo durissimo anche per nonna Monica, che con i suoi 102 anni è una delle persone più anziane di Lamon. La polizia elvetica ha fornito poche informazioni alla famiglia e già questa mattina i parenti partiranno per Zurigo, dove nel frattempo la salma è stata trasferita e dove oggi si dovrebbe svolgere l'autopsia che si spera possa fare luce sulle cause del decesso. Oggi pomeriggio forse anche i familiari potranno avere qualche informazione in più su quanto accaduto al loro congiunto.

Il parroco don Liviano Bernardi e il sindaco Vania Malacarne sono stati tra i primi a portare il sostegno dell'intera comunità alla famiglia Forlin. Il primo cittadino è segnato dal dolore: «Era un mio lontano parente, ma soprattutto era un amico. Da ragazzi abbiamo condiviso la stessa compagnia. È terribile quello che è accaduto. La comunità è muta, impossibile farsi una ragione di fronte alla morte di una persona così giovane. Ancora una volta Lamon deve piangere un padre di famiglia con figli piccoli che ha perduto la vita mentre stava lavorando». Il riferimento del sindaco è alla morte avvenuta lo scorso gennaio del 38enne Paolo Tollardo, deceduto vicino casa mentre stava sistemando il bosco di proprietà. Intanto la Dezember fest, appuntamento che oggi avrebbe dovuto celebrare l'attività della protezione civile, è stata annullata in segno di lutto. In questo momento tra i lamonesi non c'è nemmeno la forza di ricordare, c'è solo una cappa di tristezza per una persona perbene che non c'è più.

Mercatini di Natale sabato 7 e domenica 8 con Amatia

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: **30/11/2013**

Indietro

MAZZO DI VALTELLINA

Mercatini di Natale sabato 7 e domenica 8 con Amatia

In questi giorni l'associazione Amatia, con il patrocinio del Comune di Mazzo e della Comunità montana di Tirano, sta organizzando l'evento natalizio più atteso ed importante dell'intero mandamento. Si tratta dei mercatini di Natale, giunti quest'anno all'undicesima edizione e che saranno predisposti con la collaborazione del gruppo di Protezione civile. La kermesse si svolgerà in piazza S. Stefano sabato 7 dicembre, dalle ore 16 alle 22.30, e domenica 8 dicembre dalle ore 10.30 alle 17 con la presenza delle bancarelle ma anche dei laboratori creativi (candele, sapone) e del face painting. Saranno inoltre organizzate delle visite guidate gratuite ai monumenti storici: sabato alle ore 15, domenica alle ore 11, alle 14 e alle 15. Gli altri eventi in programma prevedono lo spettacolo «I giocolieri con il fuoco» per la sera di sabato 7 dicembre (inizio ore 20.30) e l'intrattenimento del cantastorie Germano Melotti per domenica 8 a partire dalle ore 13.30. Per la gioia dei bambini è garantita anche la presenza di Babbo Natale.

.

Autore:sae

Pubblicato il: 30 Novembre 2013

Zoppè si cerca una sede per la Protezione civile. L'edificio di proprietà comunale –**Il Gazzettino (ed. Belluno)***"Zoppè si cerca una sede per la Protezione civile. L'edificio di proprietà comunale –"*Data: **01/12/2013**

Indietro

Domenica 1 Dicembre 2013,

Zoppè si cerca una sede per la Protezione civile. L'edificio di proprietà comunale è già stato individuato ed il Consiglio, nella recente seduta per l'approvazione del bilancio di previsione, ha deciso di iniziare la ristrutturazione con uno stanziamento di 110mila euro. Ma anche la casa dove era ospitata la canonica, ora senza alcuna prospettiva di riavere un parroco stabile, verrà recuperata e ristrutturata con un investimento previsto di 123mila euro. L'assemblea consiliare, inoltre, ha deliberato di completare la strada silvo-pastorale da Sagui a Col dei Pra con una previsione di spesa di 155 mila euro.

Brutte notizie invece per i proprietari di case, per quanto riguarda l'applicazione delle nuove tariffe per i rifiuti. (L.P.B.)

L'INFORTUNIO Mortale incidente sul lavoro per Moreno Forlin. Il drammatico infortunio è...**Il Gazzettino (ed. Belluno)***"L'INFORTUNIO Mortale incidente sul lavoro per Moreno Forlin. Il drammatico infortunio è..."*Data: **01/12/2013**

Indietro

Domenica 1 Dicembre 2013,**L'INFORTUNIO**

Mortale incidente sul lavoro per Moreno Forlin. Il drammatico infortunio è accaduto ieri, in un cantiere a Glarus in Svizzera, dove l'uomo, classe 1966, lavorava ormai da anni tornando a Lamon ogni 2-3 settimane. Ancora poco chiara la dinamica della disgrazia.

LE REAZIONI

L'uomo lascia la compagna e due figlie di 18 e 7 anni ma anche i genitori e due fratelli più giovani. Forlin era molto conosciuto per la sua disponibilità, anche nel mondo del volontariato. La Protezione civile, che ieri aveva in programma la "Dezember fest", in segno di lutto ha annullato la serata.

*Raffaella Gabrieli***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **01/12/2013**

Indietro

Raffaella Gabrieli

Domenica 1 Dicembre 2013,

Mortale incidente sul lavoro per Moreno Forlin. Il drammatico infortunio è accaduto ieri, in un cantiere a Glarus, in Svizzera, dove l'uomo, classe 1966, lavorava ormai da anni tornando a Lamon ogni 2-3 settimane. Ancora poco chiare le dinamiche della disgrazia che nella giornata di ieri ha lasciato raggelata la comunità dell'altopiano.

Tant'è, ad esempio, che la Protezione civile ha annullato, in segno di lutto, la serata all'insegna di musica e gastronomia della "Dezember fest".

«Esprimiamo alla famiglia la nostra più sentita vicinanza - afferma Giorgio Bottegal, il presidente del sodalizio che stamattina procederà alla premiazione dei volontari più "fedeli" - ricordando con affetto Moreno e la sua grande voglia di dare una mano a tutti quelli che ne avessero bisogno».

Un esempio arriva dagli alpini che, quando hanno ristrutturato la sede, hanno trovato in Forlin un aiuto prezioso. L'uomo era muratore esperto e, appunto, lavorava in Svizzera. Ma il cuore era rimasto a Lamon tant'è che appena poteva, ogni 15-20 giorni, faceva ritorno in "patria". Proprio a Lamon Forlin lascia la compagna Bruna e due figlie, una di 18 anni e l'altra di 7. Ma nel dolore più profondo sono anche i genitori, Erminio e Giovanna, e i fratelli più giovani Mirko e Denis.

E proprio a Lamon, naturalmente, farà ritorno la salma per l'ultimo saluto. Anche se, evidentemente, solo dopo che gli inquirenti elvetici avranno chiuso le indagini e avranno compreso con chiarezza cosa sia accaduto a Moreno Forlin per provocargli la morte.

© riproduzione riservata

*inbreve***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 01/12/2013

Indietro

inbreve

Domenica 1 Dicembre 2013,**QUERO****Storie di lupi per i più piccoli**

Si terrà oggi, alle 16.30 al centro culturale di Quero, uno spettacolo con la rassegna "Domeniche Animat(t)e" organizzata dalla Biblioteca Unione Sette Ville, dai Comuni di Alano di Piave, Quero e Vas e dalla Pro loco di Quero. Andrà in scena "Storie di Lupi": teatro d'attore, pupazzi e burattini con Alberto De Bastiani per famiglie e bambini dai 3 anni. Costo dell'ingresso 3 euro. Per informazioni 0439787097. (E.S.)

QUERO**Festa di Santa Barbara a Schievenin**

L'Associazione Volontari Antincendio Boschivo e Protezione civile di Quero organizzano per sabato 7 dicembre la tradizionale festa di Santa Barbara in Valle di Schievenin. Il programma prevede alle 10 il ritrovo presso la chiesa di Schievenin, alle 10.30 la messa, a seguire i saluti delle autorità presenti e rinfresco. (F.M.)

SANTA GIUSTINA**Mercatino di Natale solidale**

Mercatino di Natale con la Stella della Speranza. Oggi domenica torna a Santa Giustina il mercatino di Natale promosso dall'associazione onlus Stella della Speranza che quest'anno propone, oltre ai soliti pregevoli lavori artigianali, anche dei giocattoli per i più piccini. Nel corso della giornata, dalle 9 alle 18, ci sarà anche l'esibizione del piccolo coro The Gode Tune di Santa Giustina. I fondi raccolti saranno devoluti in beneficenza. (A.D.)

*Giuseppe Pietrobelli***Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: 30/11/2013

Indietro

Giuseppe Pietrobelli

Sabato 30 Novembre 2013,

Alluvioni, frane, terremoti. E un'Italia impreparata ad affrontare l'emergenza. L'affondo del prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile, nell'istituzionalissima sede del Senato, è stato molto severo, due giorni fa, nei confronti di sindaci e Comuni. «Sulla carta il 25% dei comuni italiani non ha uno straccio di piano di protezione civile. La metà degli altri vorrei vederli... Quindi gradirei che si facessero meno feste di piazza e più piani di protezione civile». Un attacco condito di dati, che dimostrerebbero come una parte dell'Italia non è monitorata, non ha una macchina pronta a intervenire ed è priva di piani operativi. È davvero così? Quei dati non sono del tutto corretti, anzi contengono qualche strafalcione, almeno a Nord Est. Ma è vero che una parte di amministrazioni non ha ultimato l'iter burocratico di approvazione dei piani. Una questione formale, visto che i piani di massima ci sono, ma non sempre.

VENETO VIRTUOSO. Nella geografia nazionale solo il 75 per cento dei Comuni ha i piani. Questo il dato illustrato al Senato da Gabrielli. Sopra tale soglia troviamo Valle d'Aosta e Molise (100%), Umbria e Marche (99%), Abruzzo, Puglia, Piemonte, Basilicata, Veneto (86%), Lombardia, Emilia Romagna, Toscana. Al di sotto c'è il Friuli Venezia Giulia (64%), con all'ultimo posto Lazio (40%) e Campania (39%).

CAPOLUOGHI SENZA. Nella black list spiccano i nomi di tre capoluoghi di provincia: Vicenza, Pordenone, e Trieste. Possibile? Da un punto di vista formale sì, ma non sostanziale. Il paradosso è quello di Vicenza che ha conosciuto la grande alluvione del 2010. Il piano (di 111 pagine) c'è, con planimetrie, foto aeree, algoritmi del rischio, serie storiche... È reperibile nel sito comunale. Ma non è stato ancora approvato. Fu licenziato dalla giunta nel marzo 2005, in attesa di approvazione del consiglio comunale. Poi l'alluvione costrinse a rivedere tutto e a riscriverlo. Ma questa versione ha dovuto ricominciare l'iter dei passaggi: Provincia, giunta comunale, consiglio comunale, Regione, protezione Civile. E così è ancora sulla carta, suscettibile di un uso operativo, ma non approvato. A Pordenone il piano è in corso di discussione da parte delle Circoscrizioni, in vista di una futura approvazione.

ERRORI. Un caso a parte è quello di Schio, 40 mila abitanti, in provincia di Vicenza. Il nome non risulta nella lista di Gabrielli. «Strano, perché è stato approvato nel 2011 un piano intercomunale con Santorso, San Vito di Leguzzano, Valli del Pasubio, Torrebelvicino, Monte di Malo». I nomi degli altri Comuni ci sono, quello di Schio no. Da pochi mesi si è aggiunta Piovene Rocchette.

BLACK LIST. In Veneto hanno un piano 497 Comuni su 581, ne mancano 84. In Friuli hanno un piano 139 Comuni su 218, ne mancherebbero 79. Virtuose solo Venezia e Rovigo con il 100% dei piani presentati e omologati. «Questi numeri non significano che i piani in realtà non ci siano. - avverte Roberto Tonellato, responsabile della Protezione Civile in Veneto - In Regione i casi di piani completamente mancanti sono pochissimi. Negli altri casi i piani non hanno compiuto tutti i passaggi formali di approvazione». Per questo Vicenza e Pordenone sono nella black-list, anche se hanno conosciuto calamità che ne hanno drammaticamente rodato le capacità di intervento.

Nel Veneto ne mancano 84: 28 nel Vicentino e 22 nel Padovano. Ben 59 in provincia di Udine**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **30/11/2013**

Indietro

LA LISTA NERA

Nel Veneto ne mancano 84: 28 nel Vicentino
e 22 nel Padovano. Ben 59 in provincia di Udine

Sabato 30 Novembre 2013,

Tre capoluoghi di provincia a Nord Est ancora privi di un piano di emergenza in caso di calamità. Ecco la geografia di chi non ha portato a completamento gli iter, secondo la Protezione Civile nazionale.

VENETO. Tra i 28 mancanti della provincia di **Vicenza: il capoluogo, Schio** (ma il piano ce l'ha), **Arzignano, Noventa Vicentina, Mussolente, Sovizzo, Sarego, Brendola, Barbarano, Pojana Maggiore, Sossano, Pove del Grappa.** Tra i 15 della provincia di **Belluno: Auronzo, Cesiomaggiore, Forno di Zoldo, Ospitale di Cadore, Santo Stefano di Cadore, Sappada, Vigo di Cadore, Vodo Cadore.** Tra i 14 della provincia di **Treviso: Cavaso del Tomba, Chiarano, Crocetta del Montello, Gorgo al Monticano, Istrana, Meduna di Livenza, Nervesa della Battaglia, Pederobba, Riese Pio X, Salgareda, Vidor, Villorba, Zero Branco.** Tra i 22 della provincia di **Padova: Campodarsego, Due Carrare, Legnaro, Montegrotto Terme, Piazzola sul Brenta, Piove di Sacco, San Martino di Lupari, Selvazzano Dentro, Vigodarzere.**

FRIULI. Tra i 59 mancanti della provincia di **Udine: Aquileia, Codroipo, Gemona del Friuli, Latisana, Pasian di Prato, Tolmezzo, Tricesimo.** Tra i 2 della provincia di **Trieste: il capoluogo e Muggia.** Tra gli 11 della provincia di **Pordenone: il capoluogo, Fiume Veneto, San Vito al Tagliamento, Sequals.**

Comuni senza piani di emergenza**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **30/11/2013**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE Dopo l'affondo del prefetto Gabrielli (con qualche errore) contro i sindaci inadempienti

Comuni senza piani di emergenza

In Veneto l'86% virtuoso, in Friuli il 64%. A Vicenza e Pordenone manca ancora l'approvazione formale

Allarme al foro boario, scatta la disinfestazione

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 30/11/2013

Indietro

CORSO AUSTRALIA

Il Comune deve bonificare

gli spazi occupati dai nomadi

destinati alla Protezione civile

Alberto Rodighiero

Allarme al foro boario,

scatta la disinfestazione

EX FORO BOARIO I depositi trasformati in appartamenti abusivi

Sabato 30 Novembre 2013,

L'ex campo nomadi di via Tassinari e i depositi comunali trasformati in una latrina a cielo aperto e il Comune è costretto a far scattare la disinfestazione per scongiurare problemi di carattere igienico-sanitari. I tecnici del settore Edilizia pubblica che in questi giorni hanno fatto un sopralluogo in corso Australia descrivono una situazione che supera ogni più fervida immaginazione: l'ex campo nomadi trasformato in una discarica a cielo aperto dove mucchi di immondizia sono diventati ricettacolo di topi, insetti ed emanano miasmi difficilmente descrivibili. Entrando negli ex magazzini del Comune che dovranno accogliere la nuova sede della Protezione civile, la situazione, se possibile, è ancora peggiore. I locali dell'ex Foro Boario, nonostante a più riprese siano stati chiusi con pesanti reti metalliche, per anni sono stati infatti il rifugio di sbandati, accattoni e tossicodipendenti. Decine e decine di persone che, per centinaia di giorni consecutivi lì dentro hanno dormito, hanno mangiato e soddisfatto i loro bisogni fisiologici. E qualcuno è ancora lì. Il risultato sono materassi luridi abbandonati, avanzi di cibo, alcuni locali (naturalmente privi d'acqua corrente) trasformati in toilette improvvisate con tutte le conseguenze del caso. In poche parole, una situazione igienico- sanitaria spaventosa. Dal momento che da gennaio si apriranno i cantieri per la realizzazione della nuova sede della Protezione civile, palazzo Moroni ha dato mandato ad AcegasAps (spesa complessiva poco più di mille e 900 euro) di disinfestare e di ripulire i magazzini e l'area esterna che in passato ospitava il campo nomadi. «Un servizio considerato particolarmente urgente per scongiurare situazioni di grave pericolo alle persone e alla salute pubblica» si legge nella determina che ha dato il via libera all'operazione. Senza questo intervento infatti per gli operai che devono realizzare il restauro degli ex magazzini comunali sarebbe praticamente impossibile avvicinarsi a questa struttura. Non solo. L'ex campo nomadi e i magazzini che devono essere bonificati, distano qualche decina di metri in linea d'aria dalle casette di corso Australia che ospitano una quindicina di famiglie di sinti. Un nucleo abitativo dove di certo i bambini non mancano. Una circostanza che rende ancora più urgente questo intervento.

(Al.Rod.) Il Piano casa della Regione rende perfettamente inutile la variante alla zona indust...

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 30/11/2013

Indietro

Sabato 30 Novembre 2013,

(Al.Rod.) «Il Piano casa della Regione rende perfettamente inutile la variante alla zona industriale nord» A dirlo è Roberto Cruciato dell'Udc. «Di recente la giunta ha dato il via libera ad un piano molto restrittivo nell'area in questione, un piano che costringeva gli imprenditori a complicatissime trattative con i loro vicini per fare questo o quell'ampliamento. Un provvedimento che, fortunatamente, verrà spazzato via dal Piano casa regionale» aggiunge l'esponente centrista che attacca a testa bassa il vicesindaco reggente Ivo Rossi che sabato scorso ha convocato i sindaci di tutto il Veneto per un vertice contro il Piano casa.

«Alcune critiche al piano casa formulate da Rossi ci sembrano ridicole, populiste e da campagna elettorale, sbotta Cruciato - e testimoniano da parte del sindaco la scarsa conoscenza delle norme in materia urbanistica, visto che molte misure nel nuovo piano casa 3, sono già contemplate dalla legislazione nazionale». «I cittadini e le imprese - rincara la dose - hanno invece dimostrato molto apprezzamento nei confronti del piano casa. Esso infatti rappresenta l'occasione, non per fare nuove lottizzazioni ma per ampliare l'abitazione esistente per esigenze del nucleo familiare e soprattutto l'occasione per favorire la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente migliorandone l'efficienza energetica. Inoltre sono contenute nuove misure per la bonifica delle coperture in amianto e per il rischio sismico».

«Che le critiche sulla cementificazione arrivino da Ivo Rossi è paradossale - conclude - Per la costruzione del nuovo ospedale, si sceglie di urbanizzare un'area classificata di pericolosità idraulica, per la quale si ipotizzano circa 100 milioni di euro per la bonifica, invece di riqualificare l'esistente. Intanto i cittadini pagano. Il sindaco lamenta inoltre che la manovra pesa troppo sui comuni in termini di riduzione degli oneri di urbanizzazione destinati agli enti locali. Rispondo dicendo che è molto meglio favorire la demolizione e ricostruzione del patrimonio edilizio esistente».

L'ex scuola dipinta da 150 capi scout

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 01/12/2013

Indietro

Cesare Arcolini

AL LAVORO

Le foto riprendono i capi scout che dipingono l'interno dell'ex elementare Galilei di via Roma

NOVENTA Lavoreranno 48 ore di seguito per trasformare la Galileo in Casa delle associazioni

L'ex scuola dipinta

da 150 capi scout

Domenica 1 Dicembre 2013,

Capi scout «armati» di scala e pennello. Obiettivo, dipingere l'ex scuola elementari Galilei di via Roma e prepararla al nuovo ruolo di «casa delle associazioni». È iniziata ieri mattina la 48 ore no stop di lavori. In tutto saranno 150 scout che lavoreranno per il felice esito del risultato. Il Comune, domani sera, si ritroverà la struttura «nuova» a costo zero. A seguire l'attività si è recato anche il primo cittadino Alessandro Luigi Bisato che ha commentato favorevolmente l'iniziativa: «Stiamo vivendo un periodo di grave crisi economica. Gli amministratori sono costretti a fare i salti mortali per garantire i principali servizi al cittadino, senza sfiorare il patto di stabilità. Quello della manutenzione della Galilei è stato un regalo gradito. Mi auguro che iniziative del genere possano in futuro ripetersi». A coordinare i lavori ieri era presente il responsabile di zona degli scout, Andrea Svegliado. «Il nostro obiettivo - ha detto - è quello di valorizzare l'ex scuola che subito dopo il passaggio degli studenti al nuovo Polo scolastico è diventata la casa per numerose associazioni del territorio. In un Comune ci sono decine di criticità da risolvere ogni giorni e anche quando è il momento di investire, è giusto dare la precedenza alle criticità più importanti. Con questo intervento che si concluderà in quarantotto ore, vogliamo essere nel nostro piccolo di aiuto all'intera comunità di Noventa». Tra gli «imbianchini» presenti, anche il consigliere comunale Maria Giovanna Piva, da anni vicina al mondo locale degli scout. Terminati i lavori, in Comune verranno studiate le possibili sinergie tra associazioni per occupare gli spazi. Al momento all'ex scuola elementare Galilei trovano posto la Protezione civile e i volontari della Croce Rossa, ma in un futuro prossimo, altre associazioni di Noventa, in accordo con l'amministrazione comunale, potranno insediarsi. A Noventa sono a decine le associazioni che lavorano quotidianamente in favore della cittadinanza. A gestirle ci sono gruppi di volontari di tutte le età che investono il proprio tempo libero per nobili obiettivi di aggregazione e socialità.

Stamattina si inaugura la piazza don Bortignon

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 01/12/2013

Indietro

DUE CARRARE

Stamattina

si inaugura

la piazza

don Bortignon

Domenica 1 Dicembre 2013,

(f.cav.) Inaugurazione della nuova piazza dedicata a don Sebastiano Bortignon, che si trova tra l'ex municipio di Carrara Santo Stefano e il poliambulatorio, oggi alle 9.45. Taglio del nastro anche per la nuova pista ciclabile di via Olivato, sempre a Carrara Santo Stefano. Interverranno il sindaco Sergio Vason e la Giunta al gran completo. Per l'occasione suonerà la banda del paese; saranno presenti anche i volontari della protezione civile di Due Carrare. Don Bortignon fu parroco di Santo Stefano negli anni Cinquanta del secolo scorso. Fu lui l'ideatore dell'ormai famosa «sagra de Bassia», in programma a luglio. Per quanto riguarda i lavori di rifacimento del manto stradale di via Gorghizzolo e via Vò di Placca, il Comune annuncia che verranno effettuati nella primavera del prossimo anno. Prima sarà infatti eseguito l'intervento di estensione della rete fognaria su entrambe le vie. «Occorre aspettare che i materiali impiegati per la copertura degli scavi si assestino - si legge in una nota del Comune - Eviteremo così la formazione di ulteriori avvallamenti sulla sede stradale».

lir

Vivaro, da 25 anni sulla breccia Protezione civile in festa con i giovani**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **30/11/2013**

Indietro

Vivaro, da 25 anni

sulla breccia

Protezione civile

in festa con i giovani

Sabato 30 Novembre 2013,

VIVARO - (lp) Grande festa a Vivaro per i primi 25 anni di attività del gruppo comunale di Protezione civile, con la partecipazione del direttore regionale Guglielmo Berlasso. «La cosa più importante è la capacità con cui tutti hanno saputo e sanno portare avanti il lavoro di squadra - è stato il commento del caposquadra, Luca Bertazzo - ed è una delle cose più belle che esistono, vedere come i più anziani sappiano insegnare ai più giovani ciò che hanno imparato in tanti anni e gli stessi giovani sappiano mettersi al servizio degli altri». Un ulteriore dato positivo è che l'età media dei volontari sta continuamente calando, grazie all'innesto di tanti ragazzi del paese. Bertazzo ha anche espresso un ringraziamento alle famiglie, ai coniugi, ai figli, che sempre si prodigano verso questi volontari «che quando serve prendono e partono lasciando a loro problemi ed incombenze, ma che allo stesso tempo sono sempre pronti a consolare ed aiutare quando gli stessi volontari tornano a casa alla fine dell'emergenza».

© riproduzione riservata

Via libera al progetto esecutivo per l'ampliamento della sede**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **30/11/2013**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Via libera al progetto esecutivo

per l'ampliamento della sede

Sabato 30 Novembre 2013,

SACILE - (ms) Con l'approvazione da parte della giunta del progetto esecutivo per l'ampliamento della sede della Protezione civile, ha fatto un ulteriore passo avanti la realizzazione di un'opera che costerà complessivamente 200mila euro, ma soprattutto consentirà al Gruppo sacilese, uno dei più attivi in campo regionale, di avere maggiori spazi operativi. L'intervento riguarderà l'ampliamento del fabbricato che già ospita il servizio dell'ex Caserma di San Giovanni del Tempio, si svilupperà su un solo piano fuori terra e avrà una superficie di 173 metri quadrati. All'interno del nuovo corpo verranno realizzati l'ingresso principale alla struttura, la sala radio, l'ufficio e la sala riunioni, lo spogliatoi servizi igienici e docce per maschi e femmine. Sono stati anche fissati i tempi di esecuzione delle opere: ultimazione delle opere entro il 30 giugno 2014 ed il collaudo entro il 30 settembre 2014.

© riproduzione riservata

Meno entrate e risparmi, approvato l'assestamento di bilancio**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **01/12/2013**

Indietro

BUDOIA

Meno entrate e risparmi, approvato l'assestamento di bilancio

Domenica 1 Dicembre 2013,

BUDOIA - (f.g.) Con i voti della maggioranza, contrarie le opposizioni, il consiglio ha approvato l'assestamento del bilancio 2013. «Questo è un momento importante per la gestione finanziaria dell'ente - ha sottolineato il sindaco **Roberto De Marchi** - perché proponiamo un bilancio in perfetto equilibrio». «Voteremo contro ha replicato il consigliere **Ferdinando Del Maschio**, Lega Nord, perché ancora una volta questa amministrazione ha dimostrato nei nostri confronti nessuna disponibilità al dialogo su tutte le questioni». Entrando nel merito del documento contabile il sindaco ha evidenziato che non potendo applicare l'avanzo di in spese d'investimento, per il vincolo posti dal Patto di stabilità, «abbiamo ritenuto opportuno utilizzare una parte consistente dell'avanzo, circa 290 mila euro, per l'estinzione di alcuni mutui per i quali non era presente alcuna copertura derivante da contributi». Ha quindi fornito alcune cifre riguardanti la parte corrente: maggiori spese per 429 mila euro, dei quali 290 mila per estinguere mutui, 95 mila di trasferimenti alla Regione per maggiori proventi Imu rispetto all'Ici del 2010, 18 mila euro per maggiori spese della mensa scolastica dovuti all'aumento dei bambini che usufruiscono del servizio. Le minori entrate sono state di circa 49 mila euro, delle quali 3 mila relativi all'imposta sulle pubbliche affissioni, 10 mila sui proventi Tares, 4 mila euro tagliati per il Concorso di idee posticipato al prossimo anno, 12 dai trasferimento dall'Ambito 6, 1.000 euro di riduzione sul contributo per la Protezione civile, 1.000 sul contributo del Progetto giovani e 2 mila per i progetti Lsu. Ci sono state minori entrate per sanzioni stradali per 2 mila 500 euro. L'avanzo disponibile è di 85 mila euro.

© riproduzione riservata

Rifiuti, ampliata la piazzola ecologica**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **01/12/2013**

Indietro

SAN QUIRINO

Rifiuti, ampliata la piazzola ecologica

Domenica 1 Dicembre 2013,

SAN QUIRINO - (mm) Inaugurazione ufficiale, ieri mattina, per la rinnovata piazzola ecologica di via San Rocco 59. Hanno tagliato il nastro il sindaco Corrado Della Mattia e il vice Maurizio Tomizza, delegato della giunta per i Lavori pubblici. Presenti anche il parroco don Aniceto Cesarin per la benedizione di rito, esponenti di giunta e consiglio, personale comunale, cittadini e volontari delle associazioni, tra cui la Protezione civile. La piazzola ha subito un profondo restyling e può contare ora su maggiori spazi, per una spesa complessiva di 366 mila euro, fra fondi comunali e provinciali. Non cambiano giorni e orari di apertura: il mercoledì dalle 14.30 alle 16.30, il sabato dalle 8.30 a mezzogiorno. In via San Rocco si possono conferire in modo differenziato varie tipologie di rifiuto, come mobili, legname, verde e ramaglie, ingombranti non riciclabili, elementi elettrici ed elettronici, lavatrici e televisori, ferro e metalli vari, ridotte quantità di inerti, olio da cucina e meccanico esausto, batterie di veicoli, medicinali scaduti, vetro, plastica, carta e cartone.

© riproduzione riservata

In viaggio gli aiuti pro-alluvionati sardi**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **01/12/2013**

Indietro

In viaggio gli aiuti pro-alluvionati sardi

Lendinara ha risposto con generosità alla raccolta di beni di prima necessità

Domenica 1 Dicembre 2013,

(*I.Bel.*) Undici bancali di vestiario, alimenti, farmaci e generi di prima necessità sono partiti ieri da Lendinara per raggiungere le comunità alluvionate della Sardegna.

La tragedia non ha lasciato indifferenti i lendinaresi che hanno risposto con altruismo all'iniziativa lanciata dal gruppo coordinato da Igor Carboni e Giulia Sasso e sviluppata con la collaborazione dei volontari della Pro loco che hanno aperto il centro di raccolta nella propria sede. Hanno collaborato anche la Protezione civile, l'associazione Chiara stella e l'Avis che si sono occupati della raccolta nei supermercati Famila, Coop e Crai Destefani. Alcune aziende ed esercizi commerciali si sono date da fare donando merce e promuovendo la raccolta tra i clienti. Tra questi Borsari, Farmacia San Gaetano, Dolce forno, Peperoncino spritz, Look center, Le due terre, Herbalife. Anche l'istituto per geometri ha voluto dare il proprio apporto e il convento olivetano dell'Abbazia del Pilastrello ha convertito alcune offerte in beni di prima necessità da inviare in Sardegna.

«In una sola settimana abbiamo raccolto sei bancali di generi alimentari, tre di vestiario, due tra medicinali, aerosol e giochi per bimbi - ha spiegato Carboni con la presidente della Pro loco Alda Marchetto - Ringraziamo i cittadini che fin dalle prime ore hanno risposto in maniera straordinaria». Ieri parte del materiale ha iniziato il viaggio in elicottero verso Torpè e Arzachena. Il resto viaggerà via Tir e traghetto per arrivare a Tempio Pausania. Il materiale sarà consegnato al parroco della Sacra famiglia di Olbia don Andrea Raffatellu e ai sindaci di Torpè e Arzachena.

© riproduzione riservata

Il bilancio di previsione 2013 a Giacciano si attesta su tre milioni 97 mila euro senza significativ...**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 01/12/2013

Indietro

Domenica 1 Dicembre 2013,**Il bilancio di previsione 2013 a Giacciano si attesta su tre milioni 97 mila euro senza significative variazioni rispetto al 2012.**

Nel corso della seduta consiliare che ha approvato l'esercizio finanziario sono stati rimarcati i tagli alle erogazioni statali e al Fondo di solidarietà, problemi sulle scadenze di versamento dell'imposta municipale propria, dell'Imu e della tassa rifiuti. che «Giacciano con Baruchella non è soggetto alla spending review perché comune terremotato - ha spiegato il presidente del consiglio Natale Pigaiani -. Sul fronte opere pubbliche è stato ultimato l'ex municipio destinato a sede per le associazioni, biblioteca e sala civica, mentre 35 mila euro di finanziamenti sono serviti alla sistemazione dei danni provocati dal terremoto. Siamo in attesa dell'approvazione del progetto da 235 mila euro finanziato dal Gal per sistemare la facciata delle scuole. Altri 120 mila euro di finanziamenti europei, non soggetti al patto di stabilità, serviranno all'ampliamento dell'attracco fluviale di Zelo».

Il sindaco Mariella Sperandio (foto) si è soffermata sul settore sociale, per il quale, nonostante i mancati finanziamenti, grazie all'adesione a progetti finanziati da Provincia, Caritas, Consvipo e Fondazione Cariparo, si è riusciti a erogare contributi a sei soggetti inoccupati, di questi 5 hanno usufruito di voucher con impieghi per lo sfalcio del verde e a supporto dell'attività della biblioteca e dell'archivio. Quattro hanno già terminato l'incarico cofinanziato dal comune, e due disoccupati hanno, invece, usufruito di borse lavoro».

Regge ma scricchiola la giunta Driutti**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **01/12/2013**

Indietro

MANZANO Contrasti innescati dal demansionamento di un dipendente

Regge ma scricchiola la giunta Driutti

Domenica 1 Dicembre 2013,

MANZANO - Quattro ore di consiglio comunale con accesi confronti e discussioni. Ma la giunta di Manzano tiene ancora. Anche se non si sa per quanto. I 10 punti all'ordine, tra cui alcuni inerenti il regolamento sulla Tares e uno legato all'assestamento di bilancio, passano tutti. Il governo del paese è salvaguardato anche se il consigliere Daniele Macorig si sofferma molto sulla quota del Municipio nella Exe e sulla condizione delle sue società partecipate: si chiede quanto gravi sull'Ente la quota dello 0,80% nella Spa, a fronte di una chiusura in passivo nel 2012. Ma a tener banco è soprattutto la mozione presentata dall'assessore Valmore Venturini, che non viene discussa perché giudicata «non ammissibile», quindi illegittima, da parte del sindaco, Lidia Driutti. Il suo contenuto fa in parte chiarezza sulle cause di quella che ormai appare come una frattura insanabile nella compagine di centrodestra che guida il Municipio. L'oggetto del contendere sarebbe il demansionamento di un dipendente pubblico, Paolo Nardon, che fino al settembre dello scorso anno ricopriva la posizione di responsabile organizzativo dell'area afferente espropri, patrimonio, lavori pubblici e protezione civile. Nardon, indirizzato ad altro incarico, sempre in seno agli uffici comunali di Manzano, ha ritenuto di addire le vie legali perché sentitosi ingiustamente destinato a mansioni meno qualificate e, di conseguenza, anche meno remunerate. La mozione presentata da Venturini riguardava proprio questa delicata vertenza, che potrebbe portare il Municipio a pagare danni e spese legali nel caso in cui il ricorso del dipendente venisse accolto. La situazione, stando ai «dissidenti» di centrodestra, avrebbe portato a una sorta di «paralisi» di parte dell'attività degli uffici, con conseguente rallentamento dei procedimenti legati alle opere pubbliche. La Driutti, a ogni modo, resta ferma sulle sue posizioni e non molla, forte del numero legale per concludere la seduta dell'assemblea civica. Sul prossimo futuro resta un punto di domanda.

P. T.

Si accende la battaglia delle luminarie Il presidente della Municipalità al lavoro per montarle, Vivere Lido rivendica la proprietà

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 30/11/2013

Indietro

Si accende la battaglia delle luminarie

Il presidente della Municipalità al lavoro per montarle, Vivere Lido rivendica la proprietà

Sabato 30 Novembre 2013,

(L.M.) Al Lido si installano le luminarie di Natale nonostante l'altolà dei commercianti. Ieri alle 9.30 il presidente della Municipalità Giorgio Vianello si è rimboccato le maniche per installare le luminarie. Insieme ad un gruppo di cittadini, e ai volontari della Protezione civile del Lido gli addobbi natalizi sono stati posizionati in piazzetta e in via Lepanto, in tutta la zona dell'ex mercato ortofrutticolo, fino al ponte di via Pisani. I lavori continueranno anche nei prossimi giorni. Vianello ha spiegato che le luminarie della municipalità hanno fili e festoni che, uniti insieme, raggiungono quasi un chilometro di lunghezza. L'associazione «Vivere il Lido», presieduta da Antonio De Martino, ha rivendicato la proprietà delle luminarie, chiedendo le dimissioni di Vianello. «Le hanno acquistate i commercianti - ha detto De Martino - e la municipalità avrebbe dovuto almeno chiedere il nostro permesso prima di utilizzarle». «Non è vero - ha ribattuto il presidente - le luminarie sono della municipalità. E tanti commercianti addobberanno i loro negozi».

MIRA - In occasione della Giornata del Volontariato, stamani la scuola media statale "Dante Alighier...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 30/11/2013

Indietro

Sabato 30 Novembre 2013,

MIRA - In occasione della Giornata del Volontariato, stamani la scuola media statale "Dante Alighieri" di Oriago ospiterà gli interventi dei rappresentanti dell'Avis e della Protezione Civile comunale, che spiegheranno agli alunni la loro storia e illustreranno le loro attività e i loro obiettivi (*a.pen.*)

*Ex Edison, nessun confronto***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **01/12/2013**

Indietro

MARGHERA La Caritas preme per aprire un dormitorio: «Ma la data slitterà»

Ex Edison, nessun confronto

Ca' Farsetti sorda alle richieste della Municipalità. Dal Corso: «Non rispondono»

Domenica 1 Dicembre 2013,

Malgrado le richieste, avanzate dal presidente di Marghera, Flavio Dal Corso, Ca' Farsetti non ha avviato tavoli di trattative con la Municipalità per definire le modalità di utilizzo dello stabile di via Oroboni che, fino al 2007, ha ospitato l'istituto professionale "Edison". Né per condividere l'utilizzo di una porzione di edificio da parte della Caritas diocesana che vi attiverà un dormitorio per i poveri. «Abbiamo provato ripetutamente - afferma Dal Corso - a richiedere un confronto con l'amministrazione comunale. Non abbiamo ottenuto risposte. Non è stata tentata alcuna mediazione per un utilizzo condiviso rispetto alle altre associazioni impegnate, da mesi, a sottrarre lo stabile al degrado».

Vuoto che la Municipalità tenterà di colmare martedì 3 dicembre alle 19 promuovendo, in sala consiliare a Marghera, un incontro pubblico per discutere sui progetti di riutilizzo dell'edificio. All'assemblea, sono stati invitati assessori, rappresentanti della Caritas, del Comitato Marghera Libera e Pensante, che da mesi anima l'ex-Edison, del gruppo di volontari della Protezione Civile Gips che sta attendendo la ristrutturazione della vecchia casa del custode per avviare lì la propria attività e i cittadini.

«Lo stabile - spiega, inoltre, il presidente di Marghera - è passato dall'assessorato alle Politiche Educative al Patrimonio e la Caritas è stata nominata custode del bene per il periodo necessario alla sistemazione di parte dell'edificio, che sarà finanziata dalla stessa Caritas. Da mesi stiamo chiedendo, invano, che il Comune si faccia carico di un progetto di recupero complessivo dello stabile che presenta coperture in amianto da mettere in sicurezza. Nel bilancio del 2014 è previsto un investimento di 100mila euro. Quel che conta però è che lo stabile diventi riferimento per tutti, senza esclusioni».

Concorda a distanza su questa apertura il direttore della Caritas diocesana mons. Dino Pistolato che, dalle colonne del settimanale Gente Veneta entra nel merito della vicenda. «Più realtà si insediano - afferma - meglio si integra anche il dormitorio.» Non manca, però, un appunto ai tempi diventati lunghi a fronte di una volontà di Caritas di inaugurare il centro il 6 dicembre. «Volevamo rendere operativa la struttura alle soglie del freddo invernale.

Invece, la data dell'apertura dovrà slittare in avanti, non per colpa nostra. Le chiavi - sottolinea Pistolato - ci sono state consegnate tardi, a metà novembre, anche se il Patriarca aveva parlato con il sindaco Orsoni ancora a luglio».

© riproduzione riservata

Schianto in A4, autostrada chiusa

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 01/12/2013

Indietro

PORTOGRUARO Scontro fra un'auto e un furgone sulla corsia per Trieste

Schianto in A4, autostrada chiusa

Domenica 1 Dicembre 2013,

PORTOGRUARO - Portogruaro bloccata nel giorno di fiera dalla chiusura dell'autostrada A4. Uno schianto in autostrada ieri pomeriggio verso le 16 ha infatti obbligato la Polizia stradale a chiudere il tratto compreso tra gli svincoli della città del Lemene e di Latisana, in direzione di Trieste. Nei pressi della stazione di servizio di Fratta Sud un furgone Mercedes Sprinter con un carrello al seguito, si è scontrato con un'altra autovettura. Nel botto nessuno è rimasto ferito ma i detriti sono finiti in mezzo alla carreggiata, complicando le operazioni dei soccorritori. Immediata la chiusura della A4 e l'uscita obbligata a Portogruaro per circa un'ora e mezza. Si è anche formata una coda di quattro chilometri in A4, ma il peggio s'è registrato in città. Centinaia di utenti si sono trovati con le strade già intasate per chi cercava di raggiungere il centro storico in occasione della fiera di San'Andrea. Polizia locale, Stradale, Commissariato, Carabinieri, Protezione civile hanno dovuto faticare non poco per smistare i mezzi che di fatto hanno bloccato la cittadina bagnata dal Lemene. Il risultato è stato un grande ingorgo tra le vie Pordenone, Udine, Isonzo e Trieste, che solo in serata s'è sciolto mettendo tutti a dura prova. Diventa così sempre più fondamentale l'ultimazione della tangenziale che i portogruaresi oramai attendono da 40 anni. (m.cor.)

© riproduzione riservata

*Vittorino Compagno***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 01/12/2013

Indietro

Vittorino Compagno

Domenica 1 Dicembre 2013,

«Il fiume Brenta-Cunetta rappresenta una vera bomba ad orologeria. È ora di intervenire seriamente per mettere in sicurezza idraulica i territori padovani del Piovese e quelli veneziani della Riviera del Brenta. La soluzione è il completamento dell'alveo idroviario Padova-Venezia, in grado prelevare dal Brenta-Cunetta una quantità d'acqua tra i 350 e i 400 metri cubi al secondo, per poi scaricarli autonomamente nella laguna veneta. Un progetto però al quale si oppone il comune veneziano di Mira e sul quale anche il Genio civile di Venezia nutre forti dubbi».

È questo il sunto di un dibattito pubblico dal titolo «Piano pluriennale per la messa in sicurezza del Brenta», svoltosi venerdì sera all'auditorium Giovanni Paolo II a Piove di Sacco. Un incontro organizzato dal Comitato intercomunale «Brenta sicuro» e al quale hanno partecipato numerosi sindaci dei comuni interessati, rappresentanti del Consorzio Bacchiglione, tecnici del Genio civile di Padova, l'Associazione per la Salvaguardia idraulica del territorio padovano, numerosi gruppi di Protezione civile, rappresentanti delle associazioni agricole e diversi comitati ambientali. Presenti anche il consigliere regionale veneto Bruno Pigozzo e la deputata parlamentare Margherita Miotto.

Sono circa 170.000 le persone residenti in una ventina di comuni, metà padovani e metà veneziani, le possibili vittime di una eventuale alluvione provocata dal Brenta-Cunetta. Una sicurezza idraulica che passa obbligatoriamente anche per la città di Padova, il cui territorio è salvaguardato dall'assoluta necessità di poter scaricare l'acqua in eccedenza nel Brenta-Cunetta tramite il canale di San Gregorio e il fiume Piovego.

«Le alluvioni provocate dal Brenta-Cunetta hanno una cadenza ciclica -ha ricordato Marino Zambon, coordinatore dell'associazione »Brenta sicuro. Dall'alluvione del 1966 gli argini e le rive del fiume non hanno più avuto una adeguata manutenzione e ora la situazione è preoccupante».

A monte di Vigonovo il Brenta-Cunetta è in grado di sopportare una piena d'acqua pari a 1.700 metri cubi al secondo, ma più a valle, verso Corte e Codevigo, la portata del fiume può sostenerne soltanto 1.400. In caso di piena, come ha affermato più volte l'esperto idraulico dell'Università di Padova, Luigi D'Alpaos, l'esondazione è inevitabile, come peraltro avvenne nel novembre del 1966 in località Conche di Codevigo.

S. GIUSTINA IN COLLE Omissione di soccorso, denunciato un anziano**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: 30/11/2013

Indietro

S. GIUSTINA IN COLLE

Omissione di soccorso, denunciato un anziano

Sabato 30 Novembre 2013,

(M.C.) I carabinieri di San Martino di Lupari hanno denunciato per fuga da sinistro stradale e omissione di soccorso, **R.Z., 70 anni**, di **S.G. in Colle**, perchè alcuni giorni ha tamponato la vettura di una donna di 47 anni, cagionandole 7 giorni di prognosi e non non si è fermato. L'uomo è stato individuato grazie alla targa. I carabinieri hanno anche denunciato una ventenne del luogo che in un negozio a San Martino di Lupari, è stata sorpresa a rubare profumi e capi di abbigliamento. I carabinieri di Piazzola hanno invece individuato gli autori di tre furti in appartamento, in via dell'Amicizia a Piazzola. Denunciato a piede libero per furto in concorso, **I.S., romeno, 22 anni**, e altri tre complici al momento irreperibili.

Natale, "cartellone" con polemica

Il Gazzettino (ed. Vicenza)

""

Data: 30/11/2013

Indietro

Michelangelo Cecchetto

SENTENZA

Condanna

di sei anni

per un imprenditore padovano accusato

di pedofilia

CITTADELLA Pan: «Solo metà dei negozianti ha dato un contributo»

Natale, "cartellone" con polemica

Sabato 30 Novembre 2013,

«Lo Stato "vampiro" ci ha chiesto 2,5 milioni di euro di versamento di solidarietà entro l'anno. Non voglio aumentare Imu e quindi ci saranno molti tagli. Mi aspettavo che tutte le attività del centro storico dessero i 50 euro di contributo, invece su 120 solo ma metà. Ci sono stati invece altri privati e volontari, che hanno permesso di organizzare il Natale». Parole del sindaco Giuseppe Pan alla presentazione del programma delle festività che nonostante tutto è ricco ed articolato.

Un grande lavoro dell'assessorato alla Cultura diretto da Chiara Lago, della Pro Cittadella, Ascom, Vivi Cittadella, Camera di commercio di Padova e World Appeal. Domenica 1 dicembre alle 17 apre gratuitamente (salvo noleggio lame) la pista di pattinaggio su ghiaccio all'aperto più grande del Veneto. Al centro l'abete natalizio di 12 metri che i bambini, sono invitati tutti, accenderanno alle 17. È il via alle iniziative. I negozi sostenitori offriranno ai clienti il buono gratuito per il noleggio dei pattini. In piazza Scalco il mercatino natalizio che quest'anno sarà solidale. Le casette sono gestite da varie realtà associative locali per autofinanziarsi. Tra gli eventi in cartellone la tradizionale mostra dei presepi, dall'8 dicembre al 6 gennaio 2014 nella chiesa del Torresino. Migliaia i visitatori. Ci sarà Babbo Natale nella sua splendida casetta che accoglierà i bambini con le letterine, dalle 16 alle 18, il 13, 14, 15, 20, 21 e 22 dicembre. Numerosi i concerti: sabato 21 nel palasport alle 20,45 la banda Ciro Bianchi e le majorettes pro volontari Protezione civile, nel Teatro Sociale alle 21, Le vecchie mura omaggiano Simon & Garfunkel e alla stessa ora nella Pieve di San Donato c'è il coro Gam. Nella notte della vigilia, il 24, gli alpini cittadellesi offriranno cioccolata calda e vin brulè. Domenica 29 dicembre l'8ª edizione della Maratonina della città murata anche con percorso competitivo. Per l'albero hanno contribuito: Corpo forestale dello Stato e le aziende Marchiorello Giuliano, Rodighiero, Dalla Rizza Giuseppe e Antico Legno.

lir

Alluvioni e terremoti, in Veneto 84 comuni senza i Piani d'emergenza**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Alluvioni e terremoti, in Veneto 84 comuni senza i Piani d'emergenza"*Data: **30/11/2013**

Indietro

×

Alluvioni e terremoti, in Veneto**84 comuni senza Piani d'emergenza**

Nel Nordest sono ancora senza il "documento"

3 capoluoghi come Vicenza, Pordenone e Trieste

PER APPROFONDIRE: Piani emergenza, veneto, vicenza, trieste, alluvioni

di **Giuseppe Pietrobelli**

VENEZIA - Alluvioni, frane, terremoti. E un'Italia impreparata ad affrontare l'emergenza. L'affondo del prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile, nell'istituzionalissima sede del Senato, è stato molto severo, due giorni fa, nei confronti di sindaci e Comuni. «Sulla carta il 25% dei comuni italiani non ha uno straccio di piano di protezione civile. La metà degli altri vorrei vederli... Quindi gradirei che si facessero meno feste di piazza e più piani di protezione civile». Un attacco condito di dati, che dimostrerebbero come una parte dell'Italia non è monitorata, non ha una macchina pronta a intervenire ed è priva di piani operativi. È davvero così?

VENETO VIRTUOSO. Nella geografia nazionale solo il 75 per cento dei Comuni ha i piani. Questo il dato illustrato al Senato da Gabrielli. Sopra tale soglia troviamo Valle d'Aosta e Molise (100%), Umbria e Marche (99%) poi il Veneto (86%) quindi Lombardia, Emilia Romagna, Toscana. Al di sotto c'è il Friuli Venezia Giulia (64%), con all'ultimo posto Lazio (40%) e Campania (39%).

CAPOLUOGHI SENZA. Nella black list spiccano i nomi di tre capoluoghi di provincia: Vicenza, Pordenone, e Trieste. Possibile? Da un punto di vista formale sì, ma non sostanziale. Il paradosso è quello di Vicenza che ha conosciuto la grande alluvione del 2010. Il piano (di 111 pagine) c'è, con planimetrie, foto aeree, algoritmi del rischio, serie storiche... È reperibile nel sito comunale. Ma non è stato ancora approvato.

L'articolo completo sul Gazzettino in edicola o nell'edizione digitale cliccando qui.

Sabato 30 Novembre 2013

Oggi a Milano convegno ProCiv con magistrati, avvocati e giuristi

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Oggi a Milano convegno ProCiv con magistrati, avvocati e giuristi"

Data: **30/11/2013**

[Indietro](#)

OGGI A MILANO CONVEGNO PROCIV CON MAGISTRATI, AVVOCATI E GIURISTI

Si terrà oggi a Milano il convegno "La protezione civile nella società del rischio: procedure, garanzie, responsabilità" volto al coinvolgimento di magistrati, avvocati e giuristi in un confronto sul sistema di protezione civile

Sabato 30 Novembre 2013 - ATTUALITA'

"La protezione civile nella società del rischio: procedure, garanzie, responsabilità": questo il titolo del convegno nazionale che si svolgerà oggi a Milano presso l'Aula Magna Emilio Alessandrini e Guido Galli del Palazzo di Giustizia.

L'obiettivo della giornata di studio è quello di coinvolgere magistrati, avvocati e giuristi in un confronto aperto sui temi della responsabilità individuale, delle procedure da definire e delle garanzie da attuare all'interno del complesso sistema di protezione civile, fortemente caratterizzato dall'incertezza scientifica e dal rischio. La giornata è organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con Fondazione CIMA, Corte d'Appello di Milano e Associazione nazionale magistrati.

L'incontro - il secondo dopo quello svoltosi nell'ottobre del 2011 a Roma, presso la Biblioteca Nazionale Centrale, con il titolo "Protezione civile e responsabilità nella società del rischio: chi valuta, chi decide, chi giudica" - è una tappa del percorso volto a migliorare il sistema di protezione civile e individuare di buone pratiche che abbiano un'ispirazione il più possibile condivisa.

I lavori, coordinati dal Presidente della Corte d'Appello di Milano, Giovanni Canzio, saranno preceduti dai saluti del Sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, del Prefetto del capoluogo, Francesco Paolo Tronca, e del Presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, nonché del Presidente della giunta distrettuale di Milano dell'Associazione nazionale magistrati, Luigi Orsi, e del Presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, Paolo Giuggioli. Al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, saranno invece affidate l'introduzione e le conclusioni.

Apriranno gli approfondimenti Marco Altamura, Consigliere giuridico della Fondazione Cima, e Luca Ferraris, Professore di costruzioni idrauliche all'Università di Genova.

Seguiranno gli interventi, coordinati da Giovanni Canzio Presidente della Corte d'Appello di Milano, di Carlo Baccaredda Boy, avvocato della Camera Penale di Milano; Pietro Caccialanza, Consigliere della Corte d'Appello di Milano - V sezione penale; Francesco D'Alessandro, Professore di diritto penale all'Università Cattolica di Milano; Fausto Giunta, Professore di diritto penale all'Università di Firenze; Antonio Pastore, Sostituto Procuratore della Repubblica di Milano; Patrizia Piccialli, Consigliere della Corte di Cassazione - IV sezione penale.

Qui è scaricabile il programma definitivo.

Redazione/sm

Soccorso Alpino: in Piemonte la selezione per i "TE", gli uomini di punta del Corpo

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Soccorso Alpino: in Piemonte la selezione per i "TE", gli uomini di punta del Corpo"

Data: **30/11/2013**

[Indietro](#)

SOCCORSO ALPINO: IN PIEMONTE LA SELEZIONE PER I "TE", GLI UOMINI DI PUNTA DEL CORPO

Diversi giorni di prove, in ambiente roccioso e innevato hanno caratterizzato la selezione regionale per gli aspiranti Tecnici di Elisoccorso, la qualifica più alta e complessa della lunga formazione dei tecnici alpini del CSNAS

Sabato 30 Novembre 2013 - DAL TERRITORIO

Dal 24 al 27 Novembre, in parte alla Falesia "La Turna" di Monestrutto (To) ed in parte a Cervinia (Ao), si sono svolti gli esami di selezione per i Tecnici Volontari del Soccorso Alpino, la cui promozione, permetterà loro di accedere alle 3 settimane di corso formativo di Tecnico di Elisoccorso, acquisendo così la qualifica, previo ulteriore esame finale di 3 giorni, di T.E.: Tecnico di Elisoccorso.

Concludere questo percorso, significa raggiungere la più alta qualifica operativa all'interno del C.N.S.A.S. -Corpo Nazionale Soccorso Alpino & Speleologico-.

Degli oltre 1.500 Volontari del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese, diviso in 9 Delegazioni Alpine ed una Speleologica, solo 62 avevano i requisiti per potervi aderire: avere una presenza nel C.N.S.A.S. di almeno 8/10 anni, avere partecipato regolarmente a tutta la formazione (Aspirante Volontario, OSA, Te.SA.), con i relativi esami che scandiscono la permanenza di un Volontario come operativo con la qualifica raggiunta, riverificata ogni due anni circa ed infine non avere superato i 45 anni di età.

Di questi, solamente 21 si sono proposti per la selezione, ben consci del fatto che meno del 50% la passerà. E' ragionevole affermare che il livello tecnico raggiunto a questo step operativo da un Tecnico Volontario del Soccorso Alpino è senza dubbio simile a quello di una Guida Alpina, anzi, molti dei Volontari che parteciperanno a questa selezione lo sono, con l'aggiunta di tutta la parte di manovre e tecniche proprie di un esperto di soccorso in ambiente montano impervio ed ostile. Le 4 giornate d'esame sono state divise in due sessioni: quella su roccia, che si è svolta in Falesia a Monestrutto e a Cervinia, dove gli esaminandi sono stati valutati per la parte neve con lo sci alpinismo e la ricerca ARTVA.

Su roccia, le prove tecniche sono state rivolte all'arrampicata e sulle manovre di soccorso in parete. L'operatività del Tecnico Volontario è stata valutata sul raggiungimento di un infortunato (figurante) appeso in parete, messa in sicurezza dello stesso e suo recupero, oltre a manovre e movimentazione di corde, come soste di soccorso, ancoraggi per recuperi, etc. etc.

A Cervinia, i candidati sono stati valutati sulla tecnica dello sci alpinismo, con l'aspettativa di uno standard molto elevato e la ricerca con ARTVA, dove agli esaminandi era richiesto di trovare e segnare, entro un tempo massimo al di sotto dei 10 minuti, 3 manichini sepolti, simulando la ricerca di più travolti in valanga, senza il supporto delle UCV (Unità Cinofila da Valanga).

Se i Tecnici Volontari di cui stiamo parlando possono essere definiti senza dubbio come la "crème de la crème" del salvataggio in montagna, non da meno, ovviamente, sono gli Istruttori Nazionali che li verificheranno, provenienti della scuola interna al C.N.S.A.S., la S.Na.Te. (Scuola Nazionale Tecnici), operativa da oltre vent'anni sul territorio.

Nel panorama Internazionale del Soccorso in Montagna ed Ambiente Impervio, non esiste "copia" di una Struttura Formativa ad Alto Livello come la S.Na.Te., che è riuscita a farsi apprezzare e rispettare in tutti gli incontri ufficiali del CISA-IKAR (Commissione Internazionale delle Organizzazioni di Soccorso in Montagna), organismo a "respiro mondiale", del quale il CNSAS Italiano ne è membro importante e significativo a tutti gli effetti.

È evidente che la Formazione nel Soccorso Alpino ha degli standard qualitativi molto elevati, che portano i Tecnici Volontari ad essere tecnicamente efficienti ed estremamente efficaci nelle missioni di soccorso. Il C.N.S.A.S. infatti, proprio per la sua formazione e per la sua competenza in territorio montano, ostile, impervio ed ipogeo, va a svolgere, per legge, compiti di Protezione Civile che in TUTTI gli altri Stati Europei sono affidati a Corpi dello Stato, come per

Soccorso Alpino: in Piemonte la selezione per i "TE", gli uomini di punta del Corpo

esempio in Francia il PGHM -Peloton Gendarmerie Haute Montagne.

FONTE: Giovanna Autino, CNSAS Piemonte

lir

Torino: la ProCiv regionale consegna nuove attrezzature ai VVF volontari

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Torino: la ProCiv regionale consegna nuove attrezzature ai VVF volontari"

Data: **01/12/2013**

[Indietro](#)

TORINO: LA PROCIV REGIONALE CONSEGNA NUOVE ATTREZZATURE AI VVF VOLONTARI

Consegnate oggi a Torino nuove attrezzature di pompaggio all'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari

Sabato 30 Novembre 2013 - ISTITUZIONI

Si è tenuta questa mattina, presso la sede della Protezione civile regionale a Torino, la consegna delle attrezzature di pompaggio all'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari.

Si tratta di 72 elettropompe da svuotamento ed una motopompa il cui acquisto è stato finanziato dalla Giunta Regionale del Piemonte.

Presenti alla cerimonia di consegna il direttore regionale dei Vigili del Fuoco, Davide Meta e l'assessore regionale alla Protezione civile, Roberto Ravello.

"Questo - ha dichiarato Ravello - è l'ennesimo passaggio di una serie di investimenti che la Giunta regionale ha attivato per la Protezione civile e che ha permesso oggi di finanziare l'acquisto di queste attrezzature che andranno ad integrare e potenziare un sistema già di ottimo livello e consentiranno di migliorare la capacità di risposta degli oltre 2000 Vigili del Fuoco volontari che operano in Piemonte".

"Ancora una volta - ha concluso l'assessore - crediamo di aver dimostrato la giusta attenzione al sistema della Protezione civile, proseguendo sulla strada della sempre maggior sinergia e integrazione di tutte le sue componenti".

red/pc

(fonte: Regione Piemonte)

Rischio alluvione Gli argini mobili faranno da scudo

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 01/12/2013

Indietro

DIFESA IDRAULICA. Sono costati complessivamente 50 mila euro

Rischio alluvione

Gli argini mobili

faranno da scudo

Nicola Negrin

Il Comune si è dotato di un sistema all'avanguardia per mettere al riparo la zona di ponte degli Angeli. Le paratie sono usate al posto dei sacchi di sabbia.

e-mail print

domenica 01 dicembre 2013 **CRONACA**,

Due nuovi argini contro l'alluvione. Questa volta i lavori del Genio civile non c'entrano. Il muro sarà alzato a ponte degli Angeli dal Comune e avrà due caratteristiche particolari: non sarà fatto di terra e sarà mobile. Servirà per mettere al riparo dall'avanzata della piena il centro storico e in particolare piazza XX settembre e Levà degli Angeli.

ADDIO SACCHI. Il sistema è stato studiato dall'assessore alla protezione civile Dario Rotondi. L'obiettivo è chiaro: «Vogliamo proteggere quella zona - afferma - e allo stesso tempo intendiamo ottimizzare le risorse e velocizzare le procedure». Da qui la decisione di dare il via libera al progetto che dirà addio ai vecchi sacchi di sabbia che venivano riempiti e posizionati con molta fatica lungo le ringhiere di ponte degli Angeli. Al loro posto arriveranno le paratie mobili e i cosiddetti "aquadike".

IL PROGETTO. I nomi tecnici potrebbero non dire granché ma il piano di difesa per il centro storico è innovativo e all'avanguardia. «Si compone - specifica l'ingegnere Diego Galiazzo, direttore della protezione civile - di due sistemi che ripareranno completamente la zona di ponte degli Angeli. In particolare lungo largo Goethe saranno posizionate 31 paratie anti-allagamento in aderenza alla ringhiera metallica che dà sul fiume Bacchiglione. Si tratta delle classiche barriere a pressione che molti vicentini hanno già posizionato in questi mesi davanti alle loro porte o al loro garage».

Il muro provvisorio sarà affiancato da altri due argini, mobili, che verranno composti con decine di cubi in materiale leggero, che saranno a loro volta riempiti con l'acqua. «Si chiamano "aquadike" - continua Galiazzo - e serviranno per realizzare un serpentone di difesa lungo Levà degli Angeli, collegando la ringhiera sud con quella nord, e in modo simmetrico dall'altra parte del ponte, in prossimità della rotatoria. Sono alti 70 centimetri e saranno legati tra loro tramite fascette: sopra verrà poi posizionato un telo. Così non passerà acqua».

PROCEDURE. Le nuove barriere, come anticipato, andranno a sostituire i tantissimi sacchi di sabbia che in occasione di ogni emergenza venivano fino a qualche mese fa riempiti e posizionati tramite una ruspa e grazie anche alle braccia dei volontari in prossimità del ponte. «Questo nuovo sistema - assicura l'assessore Dario Rotondi - ci permetterà di intervenire in maniera più rapida. Per riempire i cubi basterà collegarsi all'attacco dell'acqua che si trova in piazza XX settembre. Una volta passata l'emergenza saranno svuotati e portati via. È sicuramente un compito più semplice e meno gravoso rispetto a quello di realizzare 4 mila sacchi di sabbia».

FINANZIAMENTO. I nuovi argini mobili sono costati complessivamente 50 mila euro (23.918 per gli aquadike e i restanti 26.596 per le paratie) «A livello economico - considera l'assessore alla protezione civile - abbiamo investito quanto solitamente viene speso per riempire i sacchi e muovere il personale in due emergenze. Direi quindi che c'è un risparmio considerevole. Ora dobbiamo capire come muoverci al meglio a livello di coordinamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMERGENZA Meno volontari e più velocità . Questa l'equazione scritta su un f...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 01/12/2013

Indietro

EMERGENZA

«Meno volontari e più velocità». Questa l'equazione scritta su un f
e-mail print

domenica 01 dicembre 2013 **CRONACA**,

EMERGENZA

«Meno volontari e più velocità». Questa l'equazione scritta su un foglio dall'assessore alla protezione civile Dario Rotondi. «Questo nuovo sistema di difesa - commenta - fa parte delle procedure che stiamo cercando di organizzare per ottimizzare le risorse».

ESERCITAZIONI

Rotondi lo ripete da tempo. «Per procedere nel migliore dei modi serve organizzazione e coordinamento. Per questo servirà al più presto un'esercitazione. Anche questi moduli che abbiamo acquistato devono essere "testati". Nessuno qui - continua - li ha mai utilizzati e quindi è necessario mettere sul campo una vera e propria prova. Altrimenti rischiamo di farci trovare impreparati».

LE ASSOCIAZIONI

Dario Rotondi guarda anche alle associazioni chiamate a dare il proprio aiuto. «Abbiamo siglato la convenzione con gli alpini e l'associazioni dei carabinieri - continua - e con loro ci coordineremo. Hanno una struttura gerarchica e quindi, una volta che avranno chiaro il loro ruolo, sarà più semplice e veloce intervenire».

TEMPISTICHE

Proprio la possibilità di intervenire anche all'ultimo è uno dei vantaggi sottolineati dall'assessore alla protezione civile. «Le previsioni a 48 ore non sono poi tanto affidabili. Per questo grazie a un coordinamento efficace e con strumenti che sono in grado di rendere più veloci le procedure si potrà intervenire quando ci sarà la certezza dell'emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È di scena la marcia dei Babbi Natale

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **01/12/2013**

[Indietro](#)

DUEVILLE. Fra bancarelle e stand gastronomici c'è la singolare gara

È di scena la marcia dei Babbi Natale

[e-mail print](#)

domenica 01 dicembre 2013 **PROVINCIA**,

Un primo assaggio delle festività di fine anno? Dalle 10 di questa mattina, sarà la nona edizione di "A Dueville Natale è" a tingere il paese di un rosso natalizio. I commercianti del paese, infatti, usciranno in piazza Monza dando vita ad un mercatino di Natale che animerà la prima domenica di dicembre. Oltre alle bancarelle e agli stand gastronomici, allo stesso orario prenderà il via anche la quarta "Marcia dei Babbi Natale". I partecipanti alla corsa per le vie centrali del paese riceveranno un regalo, mentre ai bambini verrà donato un cappello da Babbo Natale. Alla fine del tracciato, ci sarà un rinfresco per tutti i corridori. Durante la giornata per i più piccoli sarà possibile girare per il centro duevillese con il "Trenino delle Fiabe". Tra intrattenimento e krapfen per tutti, l'appuntamento si chiuderà con un gran spettacolo pirotecnico. La manifestazione, che dal 2005 anima il Natale duevillese, è stata organizzata dalla Confcommercio locale, con il patrocinio del Comune e la collaborazione di Pro loco, protezione civile, associazione Corri con Noi e gruppo alpini Dueville.

In caso di maltempo l'evento sarà sospeso. M.B.

Un piano a prova di bomba. Non è un modo di dire ma il nuovo sistema che è stato adottato ...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 01/12/2013

Indietro

Un piano a prova di bomba. Non è un modo di dire ma il nuovo sistema che è stato adottato
e-mail print

domenica 01 dicembre 2013 **CRONACA**,

Un piano a prova di bomba. Non è un modo di dire ma il nuovo sistema che è stato adottato dal Comune di Vicenza per mettere al riparo i propri dati sensibili e non solo.

COME LA NASA. Il nome basta e avanza: disaster recovery. Che in italiano è tradotto come "recupero del disastro". «In sostanza - spiega l'assessore all'innovazione Filippo Zanetti - garantisce la sopravvivenza del sistema anche in caso di emergenze». Un po' come accade con i computer della Nasa o di altre realtà che adottano protocolli di sicurezza elevati. «Facciamo un esempio estremo - continua Zanetti - nel caso di crollo improvviso di palazzo Trissino la nostra rete non cesserebbe di funzionare. Continuerebbe ad andare avanti». Il piano è stato approvato dalla giunta nei giorni scorsi e consentirà di mettere insieme le misure tecnologiche e organizzative per ripristinare sistemi e infrastrutture.

UNITÀ DI CRISI. Ma non solo. Come si legge nella delibera che ha ricevuto l'ok dell'esecutivo di palazzo Trissino si è proceduto anche «alla costituzione del Comitato di gestione della crisi» che sarà composto da sindaco, assessore alla semplificazione, direttore generale, dirigente del settore sistemi informatici telematici, il dirigente del settore infrastrutture, gestione urbana e protezione civile e il responsabile del provveditorato. Tra i compiti principali ecco la «definizione e approvazione del piano di continuità operativa e la valutazione delle situazioni di emergenza e dichiarazione dello stato di crisi». N.I.NE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lir

Un piano anti-emergenze per salvare i dati sensibili

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 01/12/2013

Indietro

INFORMATICA. Palazzo Trissino ha aumentato la sicurezza della rete

Un piano anti-emergenze

per salvare i dati sensibili

e-mail print

domenica 01 dicembre 2013 **CRONACA**,

La rete di palazzo Trissino è al sicuro: anche in caso di crollo Un piano a prova di bomba. Non è un modo di dire ma il nuovo sistema che è stato adottato dal Comune di Vicenza per mettere al riparo i propri dati sensibili e non solo. COME LA NASA. Il nome basta e avanza: disaster recovery. Che in italiano è tradotto come "recupero del disastro". «In sostanza - spiega l'assessore all'innovazione Filippo Zanetti - garantisce la sopravvivenza del sistema anche in caso di emergenze». Un po' come accade con i computer della Nasa o di altre realtà che adottano protocolli di sicurezza elevati. «Facciamo un esempio estremo - continua Zanetti - nel caso di crollo improvviso di palazzo Trissino la nostra rete non cesserebbe di funzionare. Continuerebbe ad andare avanti». Il piano è stato approvato dalla giunta nei giorni scorsi e consentirà di mettere insieme le misure tecnologiche e organizzative per ripristinare sistemi e infrastrutture. UNITÀ DI CRISI. Ma non solo. Come si legge nella delibera che ha ricevuto l'ok dell'esecutivo di palazzo Trissino si è proceduto anche «alla costituzione del Comitato di gestione della crisi» che sarà composto da sindaco, assessore alla semplificazione, direttore generale, dirigente del settore sistemi informatici telematici, il dirigente del settore infrastrutture, gestione urbana e protezione civile e il responsabile del provveditorato. Tra i compiti principali ecco la «definizione e approvazione del piano di continuità operativa e la valutazione delle situazioni di emergenza e dichiarazione dello stato di crisi». N.I.NE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARIO, SCERIFFO DEL BENE

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 01/12/2013

Indietro

IL PERSONAGGIO. Un padre camilliano di Cartigliano dirige dal 1992 l'ospedale voluto da papa Giovanni Paolo II dopo il disastroso terremoto del 7 dicembre 1988

MARIO, SCERIFFO DEL BENE

Nel nord dell'Armenia un miraggio a 2 mila metri: 100 letti, chirurgia e pediatria, 21 ambulatori diretti da un prete provvisorio da 21 anni

e-mail print

domenica 01 dicembre 2013 **SPECIALI**,

L'esterno dell'ospedale Redemptoris Mater di Ashotsk, di impianto italiano, un modello ... Nicoletta Martelletto
ASHOTSK (Armenia)

I pazienti la luce del sole non la vedono. Eppure le camere sono ben finestrate. Ma la neve a fine novembre è già alta due metri, l'ospedale Redemptoris Mater è isolato e qualche volta la strada si apre solo verso mezzogiorno. Mario per percorrere 30 km ha impiegato 10 ore l'inverno scorso. Le jeep solcano i dintorni per seguire i 21 ambulatori che danno la prima assistenza nei villaggi. Ottocento le famiglie aiutate ed esenti dai ticket. Le ambulanze vanno a prendere i malati dove è possibile. Alcuni arrivano a cavallo. Siamo in uno dei confini del mondo, nel nord dell'Armenia a 10 chilometri dalla Georgia. Duemila metri di altitudine, montagne limate dal vento, gli alberi sono finiti tutti nelle stufe. Pastori e mandriani spostano le bestie da una pozza all'altra durante la brevissima estate. Sembra di camminare in un film western. Casupole, vere casupole di legno e lamiera, fuori mattonelle di sterco ad essiccare per farne fuoco d'inverno. Altro non c'è.

Qui il terremoto del 7 dicembre 1988 colpì duramente: 11 grado della scala Mercalli, 25 mila morti ufficialmente, 100 mila secondo gli armeni. L'Armenia fu in ginocchio. Una terra già lacerata dalle sopraffazioni e dalle rivendicazioni territoriali si trovò a fare i conti con un disastro immane. Semi-isolato in tema di relazioni internazionali, il Paese si è affidato ai 6 milioni di armeni della diaspora in tutti i continenti e alla chiesa cattolica, la più vicina alla chiesa armena. La Croce Rossa Italiana fu incaricata da papa Giovanni Paolo II di progettare un ospedale di 100 letti ad Ashotsk, zona d'oblio russo sopra Gyumri, la seconda città dopo la capitale Yerevan. Di Gyumri c'erano solo macerie, ancora oggi attorno alla piazza principale si irradiano strade e case fantasma, palazzi di pregio di cui sono rimaste le facciate. Il progetto comprendeva anche 4 scuole elementari (una finanziata dai lettori dei quotidiani Athesis) e gli ambulatori. Il tutto per un costo di 13 attuali milioni di euro, raccolti dalla sottoscrizione italiana. A meno di 3 anni dal disastro, l'ospedale venne inaugurato dal cardinale Achille Silvestrini. Ma lo scenario politico era mutato, la caduta del Muro di Berlino aveva segnato anche l'abbandono sovietico dell'Armenia a se stessa. Furono anni senza cibo nei negozi, senza riscaldamento perchè i russi chiusero i rubinetti nucleari, l'acqua fu razionata.

L'ospedale venne saccheggiato, sparirono le apparecchiature, impossibile pensare ad una gestione locale. La chiamata è per tre camilliani, Nino Martini piemontese, Mariano Florio dalla Lombardia e Mario Cuccarollo dal Veneto, già economo in Thailandia e Sudamerica. Dovevano stare lì pochi mesi e far decollare l'attività amministrativa e sanitaria.

«Ma non c'è nulla di più definitivo del provvisorio» allarga le braccia padre Mario, vicentino di Cartigliano, 72 anni. Dalle steppe dell'altopiano non se n'è più andato. I due confratelli sì, ma a fargli compagnia è rimasta suor Noëlle delle Piccole Sorelle di Gesù, donna che nemmeno una truciata artrosi piega: è il braccio destro di padre Mario, ha le chiavi dell'ospedale (oltre che del Regno), parla perfettamente l'armeno imparato nella comunità della diaspora in Libano. E con loro c'è Sargis Vardanyan, 65 anni, chirurgo da 41, da poco ha perduto la moglie caposala. È il direttore sanitario: opera sette giorni la settimana, il figlio - medico anche lui - sale da Yerevan a salutarlo ogni 15 giorni. Un eroe del quotidiano

MARIO, SCERIFFO DEL BENE

che ha rifiutato primariati prestigiosi per stare qui, alla frontiera.

In qualche modo l'ospedale - che dalla fine del 2001 è diventato Fondazione per risolvere i problemi di gestione economica - è stato il tramite per la rinascita della chiesa armena perchè ha ospitato per due anni un vescovo sprovvisto di sede. Padre Mario oggi ne è l'interfaccia col mondo: è lui ad organizzare un paio di spedizioni annue dall'Italia di materiali sanitari e alimentari (qui si mangiano spaghetti e parmigiano regolari), è lui che rappresenta la Fondazione camilliana che vive solo di aiuti internazionali.

Il bilancio è stringato e chiaro come il sacerdote vicentino: «Questo ospedale costa 1 milione di euro l'anno, 500 mila euro arrivano da materiali donati, il resto dai benefattori. Abbiamo solo il 20 per cento di esenzioni dalle tasse. Assistiamo un bacino di 250 mila persone, facciamo 40 mila visite l'anno, facciamo chirurgia generale, arrivano l'urologo e l'oculista ogni settimana. Nascono bambini, bellissimi». E spalanca la porta del nido, dove le giovani mamme fasciano stretti i neonati come bambole di pezza.

Il reparto pediatrico porta il nome di Antonia Arslan, la docente e scrittrice padovana di origine armena che ha destinato qui i proventi delle sue conferenze. La sezione di gastroenterologia si deve a padre Giorgio Crosta, camilliano di Longare, la cui famiglia ha finanziato le apparecchiature. Insomma c'è tanto Veneto qui, compreso il dialetto di padre Mario che risuona nei reparti e fa ridere la sua segretaria cui ha "rilasciato" una patente per guidare. Prima che se ne accorgesse la polizia. Un prete, uno sceriffo del bene.

La Regione finanzia opere per scongiurare allagamenti

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 02/12/2013

Indietro

TRISSINO. I lavori valgono come compensazione per il bacino di laminazione sul Guà

La Regione finanzia opere

per scongiurare allagamenti

Karl Zilliken

Costeranno 1,3 milioni di euro e metteranno in sicurezza il territorio

e-mail print

lunedì 02 dicembre 2013 **PROVINCIA**,

Un milione e 300 mila euro per mettere definitivamente in sicurezza il centro del paese dal rischio idrogeologico, evitando patemi d'animo in caso di alluvioni.

È questione di giorni e il Comune di Trissino siglerà un protocollo di intesa con la Regione, già approvato dalla commissione regionale per l'impatto ambientale, per confermare questo sostanzioso investimento, dovuto all'amministrazione guidata da Claudio Rancan come compensazione per la costruzione del bacino di laminazione nelle rotte del torrente Guà.

In punti nevralgici per la città saranno costruiti tre scolmatori, ovvero opere idrauliche in grado di diminuire la portata di un corso d'acqua prelevandone una parte dopo il superamento di una soglia limite.

L'assessore ai lavori pubblici Davide Faccio spiega come si è arrivati all'accordo: «La decisione di puntare alla sicurezza idrogeologica è stata obbligata, sia perché dopo l'alluvione del 2010 erano stati evidenziati alcune criticità, sia perché la somma regionale era vincolata ad opere di questo tipo».

«Proprio dopo la grande alluvione, però, avevamo messo a punto uno studio dettagliato insieme ad Avs, Alto vicentino servizi, con rilievi puntuali e simulazioni di allagamento dopo consistenti precipitazioni, che aveva messo in luce i punti neri del sistema idrico del nuovo centro città».

Ecco, quindi, cosa succederà con i primi cantieri che dovrebbero partire «di sicuro con i primi mesi del 2014», assicura Faccio.

«Per 670 mila euro arriverà uno scolmatore in via Verona che, nel 2010 era finita sott'acqua, per risolvere definitivamente il problema degli allagamenti - prosegue l'amministratore -. Con altri 300 mila euro, poi, arriverà un secondo scolmatore in via Lampertico Marzotto».

«Quest'area è particolarmente importante - aggiunge - perché, fino ad ora, l'acqua che si convoglia qui si trasferisce in via Verona, aumentando ulteriormente il problema in un'area già a rischio. Quando saranno ultimate le opere, l'acqua concentrata in via Lampertico Marzotto terminerà direttamente in Agno».

L'ultima opera idraulica, quindi, sarà messa a punto in zona industriale, tra via Postale Vecchia e via Rampa dell'Agno e costerà 150 mila euro.

«Questa zona - analizza l'assessore Faccio -, sarà messa in sicurezza grazie alla costruzione di caditoie e un ripensamento della pendenza di via Postale Vecchia». In realtà, nella somma messa a disposizione dalla Regione, c'è spazio anche per la pista ciclabile. Con 120 mila euro si potrà ultimare il collegamento tra la località Campagna e la ciclabile di Arzignano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, arriva la prima neve: fiocchi ma niente disagi

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Italia & Mondo

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **30/11/2013**

Indietro

Home Italia & Mondo

Lupi: il governo uscirà rafforzato dalla verifica politica
 Alfano: nella nuova maggioranza maggiore chiarezza sui risultati
 Parte degli arsenali chimici siriani verrà distrutto in mare
 Quagliariello: in era Twitter no due Camere che fanno stesse cose
 Lotta all'Aids, una battaglia che si può vincere
 Marino telefona a Bonino per vicenda tifosi Lazio in Polonia
 Nozze gay, a Taiwan grandi manifestazioni pro e contro
 Allerta meteo, i consigli della protezione civile
 Schianto elicottero su pub a Glasgow, polizia: 8 morti
 Maltempo, Coldiretti: a rischio 100% comuni Calabria, Basilicata
 Parigi, migliaia in piazza contro razzismo dopo offese a Taubira
 Ucraina, la rabbia dei manifestanti pro Ue: "Violenza gratuita"
 La neve fa anticipare l'apertura degli impianti sciistici
 Ecotassa, manifestazione tir in Francia, bloccate autostrade
 Genova pronta per il terzo V-Day di Grillo: attesa per Assange
 Alfano: Pd non ha più alibi, riformare la giustizia penale
 Barack Obama: una donna alla Casa Bianca? "Molto presto"
 Orlando: Per bonifiche Terre dei fuochi fondi Ue inutilizzati
 Muore Umberto Panini, l'ultimo dei fratelli delle figurine
 Deputati francesi: sì a penalizzazione clienti prostitute

Milano, arriva la prima neve: fiocchi ma niente disagi

30/11/2013 e-mail print

Milano, arriva la prima neve: fiocchi ma niente disagi Mista ad acqua, non attecchisce sulle strade Milano (TMNews) - Prima neve dell'anno a Milano: il capoluogo lombardo si è risvegliato sotto una nevicata, con fiocchi misti ad acqua, che ha regalato un'atmosfera pre natalizia, ma senza lasciare sulle strade il canonico manto bianco. La neve infatti non ha attecchito e non si registrano particolari disagi per il traffico e gli abitanti. Da Porta Nuova ai Navigli, i milanesi e i turisti hanno aperto gli ombrelli e si sono infilati le giacche più pesanti, salutando in qualche modo l'inizio vero e proprio dell'inverno padano. Dalle prime ore del mattino si sono attivate le centrali di Protezione Civile, Polizia locale e Amsa, per monitorare la situazione ed eventualmente disporre l'uscita dei mezzi spargisale in caso di abbassamento delle temperature con conseguente rischio della formazione di ghiaccio sulle strade.

Lme/Pss

Mansarda va a fuoco La famiglia marocchina si salva per tempo**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Mansarda va a fuoco La famiglia marocchina si salva per tempo"*Data: **02/12/2013**

Indietro

COMO LECCO pag. 3

Mansarda va a fuoco La famiglia marocchina si salva per tempo ROGENO

ROGENO (Lecco) UN GUASTO alla stufa oppure un problema all'impianto elettrico dell'appartamento sono le probabili cause dell'incendio che l'altra notte è divampato poco prima delle 24 all'interno di un'abitazione all'ultimo piano di una vecchia corte di via Corti, a Rogeno. La famiglia di migranti di origine marocchina fortunatamente si sono svegliati in tempo e hanno potuto abbandonare i locali prima che fosse troppo tardi e lanciare subito l'allarme. SUL POSTO sono intervenuti in forze i pompieri del comando provinciale di Lecco, ma anche i sanitari del 118 per timore che qualcuno fosse rimasto ferito o intossicato, i carabinieri di Olginate i volontari della Protezione civile. Il rogo ha distrutto parte del tetto dell'immobile e la mansarda sottostante adibita ad alloggio. Nonostante la furia del fuoco lo stabile non ha subito danni strutturali e dopo qualche ora all'addiaccio gli affittuari ieri mattina hanno potuto rientrare in casa propria.

I sodalizi di Cassina Amata**Il Giorno (ed. Metropoli)***"I sodalizi di Cassina Amata"*Data: **01/12/2013**

Indietro

SESTO CINISELLO pag. 7

I sodalizi di Cassina Amata PADERNO LA RASSEGNA RIONALE

PADERNO DUGNANO C'È GIÀ «Aria di Natale a Cassina Amata». La quinta edizione dell'iniziativa promossa per far conoscere le realtà culturali e associative del quartiere si apre con l'inaugurazione di una mostra: protagoniste le opere in terracotta di Valentino Mattiolo, plastificatore amatese. Appuntamento nella sede del quartiere di via Corridori 12 dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Per tutta la giornata, dalle 9, bancarelle di hobbysti su via Reali e stand dei sodalizi di volontariato. Nel pomeriggio si esibiranno gli Eos con il coro Sant'Ambrogio. Merenda offerta dalla parrocchia, alle castagne penseranno i volontari del Gor, la protezione civile di Paderno.

Scatta l'emergenza ghiaccio**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Scatta l'emergenza ghiaccio"*Data: **01/12/2013**

Indietro

SAN DONATO ROZZANO pag. 9

Scatta l'emergenza ghiaccio ROZZANO ALLERTA DOPO LA NEVICATA

ROZZANO MASSIMA ALLERTA per neve e ghiaccio nel Sud Milano. Tutti i comuni della zona sono in stato di pre-allarme per la gelata annunciata per questa notte. Infatti la neve caduta ieri mattina potrebbe causare problemi alla viabilità trasformandosi in ghiaccio per le basse temperature. Ieri a scopo preventivo a Opera il sindaco ha sconsigliato di adoperare le auto se non in casi di estrema necessità ricordando ai condomini e ai negozianti l'obbligo di tenere puliti i marciapiedi davanti alle loro proprietà. I MEZZI spazzaneve sono rimasti in allerta fino alle 15 quando ha smesso di nevicare. Diversamente mezzi spargisale, squadre della protezione civile e vigili del fuoco sono pronti ad entrare in azione per l'annunciata brusca caduta delle temperature. Dopo la breve nevicata di ieri mattina sono stati effettuati controlli sullo stato delle strade della zona che hanno retto bene ai primi fiocchi della stagione. Ora però l'emergenza è il ghiaccio che potrebbe causare gravi disagi. Massimiliano Saggese

Piccoli spazzini arruolati per ripulire il naviglio**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"Piccoli spazzini arruolati per ripulire il naviglio"

Data: **02/12/2013**

Indietro

Copertina Martesana pag. 3

Piccoli spazzini arruolati per ripulire il naviglio VIMODRONE L'IDEA DEL COMUNE: FAR PARTECIPARE LE FAMIGLIE ALLA CURA DEL MARTESANA

SUL LETTO DEL CANALE I bambini insieme a genitori, nonni e volontari (Spf)

VIMODRONE PICCOLI e grandi spazzini per un giorno al lavoro per ripulire il naviglio. Domenica di grandi pulizie nel letto del Martesana a Vimodrone, dove ieri mattina mamme, papà, bambini, nonni e volontari della protezione civile si sono armati di stivali di gomma, sacchetti, guanti e tanta buona volontà. Obiettivo: ripulire il letto del naviglio, in questo periodo in secca, dalla tanta sporcizia che l'assenza di acqua ha portato alla luce del sole. Copertoni d'auto, ferro, scarpe, stracci e ogni altro tipo di rifiuto sono stati raccolti in sacchi e poi trasportati da camioncini in discarica. L'APPELLO a partecipare era stato lanciato nei giorni scorsi dal sindaco Antonio Brescianini e dall'assessore all'Ambiente Ivana Broi che avevano spedito una lettera nelle case e nelle scuole della città e in cui chiedevano ai vimodronesi, piccoli e grandi, di rimboccarsi le maniche nel nome del rispetto dell'ambiente. Un invito ad amare il naviglio Martesana, ma più in generale gli spazi verdi, le piazze e le strade di Vimodrone, che non si limita alla giornata di ieri ma che si estende a tutti i giorni dell'anno. La giornata dedicata all'ecologia si è conclusa con un pranzo comunitario offerto dall'amministrazione ai partecipanti che insieme si sono ritrovati nelle scuole di via Piave. Ch.Gia. Image: 20131202/foto/1525.jpg

«Che ne facciamo?». Quello scatolone imbarazza tutti**Il Giorno (ed. Milano)**

"«Che ne facciamo?». Quello scatolone imbarazza tutti"

Data: 01/12/2013

Indietro

CRONACHE pag. 14

«Che ne facciamo?». Quello scatolone imbarazza tutti INTERVISTA L'ASSESSORE: NON DIVENTERÀ NEPPURE SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE

«ODDIO, che ne facciamo?». Le ultime due amministrazioni comunali, una di centrodestra, l'attuale di centrosinistra, hanno dovuto arrendersi e convivere, con imbarazzo, con la massa di cemento armato e lo scheletro del planetario. Non hanno saputo come valorizzarlo, ma nemmeno riescono a disfarsene. Di fatto, è una struttura irreversibile. Negli ultimi anni, da quando è apparso chiaro che non sarebbe mai stata completata, si sono succedute le aste per la sua vendita a un prezzo di saldo, si fa per dire, di circa un milione di euro. Risultato: nulla, zero offerte. E così il Comune, nell'ultimo piano triennale sulle opere pubbliche, ha persino tolto il planetario dalla casella dei beni oggetto di possibili vendite. «È una cattedrale nel deserto spiega Antonio Sichi, assessore al Patrimonio del Comune di Lucca abbiamo provato a metterlo in vendita, senza risultato. La sua destinazione? Le ipotesi di trasformarlo in spogliatoi per i vicini campi da calcio o in sede della Protezione civile non si sono concretizzate. Dobbiamo ripartire da zero».

LUCCA «E LUCEVAN le stelle...». A Lucca la romanza per tenore dalla Tosc...**Il Giorno (ed. Milano)***"LUCCA «E LUCEVAN le stelle...». A Lucca la romanza per tenore dalla Tosc..."*

Data: 01/12/2013

Indietro

CRONACHE pag. 14

LUCCA «E LUCEVAN le stelle...». A Lucca la romanza per tenore dalla Tosc... LUCCA «E LUCEVAN le stelle...». A Lucca la romanza per tenore dalla Tosca' di Giacomo Puccini è ben nota. Ma quando si parla di stelle, nella città delle Mura, il pensiero corre immediatamente ad altro. Precisamente a uno strano edificio posto a poche centinaia di metri dal centro, in mezzo al parco fluviale del fiume Serchio e dal nome che non lascia scampo a equivoci: planetario. O meglio: il pensiero va a quello che resta di un progetto mai portato a termine e iniziato a metà degli anni 2000 dall'amministrazione di Pietro Fazzi, sindaco di centrodestra poi commissariato perché sfiduciato dalla sua stessa maggioranza dopo un duro scontro politico con l'allora presidente del Senato Marcello Pera, anch'egli lucchese. Il planetario doveva divenire un riferimento scientifico per l'intera città, inserito all'interno di un'area, quella del Parco, a due passi dal centro, sulla cui valorizzazione l'amministrazione Fazzi aveva scommesso moltissimo. Osservazione delle stelle, ma non solo: spazio anche a conferenze, dibattiti, raccolta dati. L'IDEA prende corpo nel 2004; l'anno dopo partono i lavori di questa tozza struttura in cemento armato con accanto i locali per le conferenze. Un milione e mezzo di euro e con la prima tranche di spesa suddivisa tra Comune e ministero dell'Ambiente. Il sindaco, però, deve fare le valigie, e il progetto rimane incompiuto. Servirebbero almeno altri 700mila euro: il nuovo sindaco Favilla assicura, più volte, che proverà a concludere i lavori. Ma l'imbarazzo inizia a serpeggiare. Si cercano destinazioni alternative. Dalla cessione alla Protezione civile a un centro di formazione dell'Agenzia Spaziale Italiana. Solo ipotesi. Che rimangono tali. Nel frattempo, l'unico fatto concreto è la giungla di rovi e di erbacce che ricopre tutta la zona circostante, persino le reti ormai arrugginite del cantiere. A palazzo Orsetti, sede del Comune, matura l'idea di disfarsi del planetario. Vendere. A costo di rimetterci qualcosa. La base d'asta è di un milione di euro. A rimetterci, però, sarebbero gli eventuali compratori, che di una struttura del genere non saprebbero davvero cosa farsene. E, infatti, le aste vanno deserte più volte. Ci vorrebbe un amatore. O forse uno scienziato pazzo con tanto di binocolo in dotazione, intenzionato a chiudersi in un cono di cemento ormai circondato da una vegetazione altissima. VENDITA impossibile: ci prova anche l'ultimo sindaco Tambellini, eletto con il centrosinistra. Ma cozza anche lui contro un muro. E le soluzioni per recuperare in altro modo l'area non vanno oltre qualche pia intenzione. Il sindaco non sa più che pesci prendere. E allora è proprio l'ex sindaco Fazzi a rilanciare: se non è possibile venderlo, né prevederne un uso diverso, perché non provare a portare a termine il progetto? «Ci sono contatti con soggetti che sono disponibili a farsi carico della struttura e dei costi per completarla spiega Fazzi in cambio della concessione. Ma Tambellini deve decidersi e rinunciare alla vendita, come per tutti gli altri spazi che si affacciano sul fiume: sono e devono restare della comunità». Lucca, prima o poi, tornerà a riveder le stelle? Molto difficile. Con i tempi che corrono, resta giusto la visione a occhio nudo. A costo zero, s'intende.

ERA STATA annunciata ed è arrivata. Milano (nella foto il quartiere Gallarate) si è sveg...**Il Giorno (ed. Milano)**

"ERA STATA annunciata ed è arrivata. Milano (nella foto il quartiere Gallarate) si è sveg..."

Data: **01/12/2013**

[Indietro](#)

CRONACA MILANO pag. 11

ERA STATA annunciata ed è arrivata. Milano (nella foto il quartiere Gallarate) si è sveg... ERA STATA annunciata ed è arrivata. Milano (nella foto il quartiere Gallarate) si è svegliata ieri mattina con i primi fiocchi di neve che si sono però ben presto trasformati in pioggia e sono cessati nella tarda mattinata senza lasciare tracce a terra. Fin dalle prime ore del mattino erano comunque al lavoro le centrali operative di Protezione civile, Polizia locale e Amsa pronte ad attivare le operazioni di salatura per prevenire la formazione di ghiaccio. La perturbazione è stata comunque veloce e già per domani si prevede il ritorno del sole pur con le temperature tipiche del periodo stagionale.

Mezzegra, a fuoco l'auto del sindaco a poche ore dal referendum sulla fusione

- Il Giorno - Como

Il Giorno.it (ed. Como)

"Mezzegra, a fuoco l'auto del sindaco a poche ore dal referendum sulla fusione"

Data: **30/11/2013**

Indietro

Homepage > Como > Mezzegra, a fuoco l'auto del sindaco a poche ore dal referendum sulla fusione.

Mezzegra, a fuoco l'auto del sindaco a poche ore dal referendum sulla fusione

Commenti

Stando a quanto emerso, si tratterebbe di un rogo di origine dolosa. Ancora da verificare con esattezza cosa di celi dietro all'accaduto. L'incendio è avvenuto a poche ore dal referendum per la fusione con i vicini comuni di Ossuccio, Lenno e Tremezzo. I carabinieri stanno verificando eventuali interconnessioni

Vigili del fuoco impegnati a spegnere un'auto data alle fiamme (foto Antoniolecci)

Mezzegra (Como), 30 novembre 2013 - Misterioso episodio nella notte a Mezzegra, nel Comasco. A fuoco l'auto del sindaco del paese, Claudia Lingeri. Su quanto accaduto sono in corso accertamenti da parte di forze dell'ordine e vigili del fuoco. Stando a quanto emerso, si tratterebbe di un rogo di origine dolosa. Ancora da verificare con esattezza cosa di celi dietro all'accaduto. L'incendio è avvenuto a poche ore da un momento molto importante per la vita del piccolo Comune: il referendum per la fusione. I carabinieri stanno verificando eventuali interconnessioni con il referendum. Il piccolo paese sul lago di Como, teatro della fucilazione di Mussolini e della Petacci, dovrebbe infatti fondersi con i vicini comuni di Ossuccio, Lenno e Tremezzo. Già nel maggio scorso in paese si era tenuta una consultazione per valutare se procedere con le pratiche della fusione e su 250 votanti, 150 si erano espressi per il sì, 100 per il no.

Il sindaco incassa la solidarietà dei "collegli" di Lenno, Ossuccio, Tremezzo e dei parlamentari Braga, Guerra, Molteni: Se venissero confermate le circostanze di un atto doloso saremmo in presenza di un fatto di gravità inaudita. Un atto gravissimo che interviene in un momento particolarmente importante e delicato per il territorio della Tremezzina. Il libero e sereno dibattito e confronto che si è svolto in queste settimane nei Comuni di Ossuccio, Lenno, Mezzegra e Tremezzo, i cui Consigli hanno avviato il processo di fusione, e che domani vedrà esprimersi i cittadini, subirebbe oggi una violenza inaccettabile in un territorio e in comunità civili e democratiche come le nostre".

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

Emergenze, a Milano arriva il numero unico: chiamate il 112

- Il Giorno - Milano

Il Giorno.it (ed. Legnano)

"Emergenze, a Milano arriva il numero unico: chiamate il 112"

Data: **30/11/2013**

[Indietro](#)

Homepage > Milano > Emergenze, a Milano arriva il numero unico: chiamate il 112.

Emergenze, a Milano arriva il numero unico: chiamate il 112

Commenti

La novità al via dal 3 dicembre. Il progetto prevede che tutte le chiamate di emergenza al 112, 113, 115 e 118 della provincia confluiranno nel numero unico dell'emergenza (NUE) 112

Telefono (foto Ansa)

Milano, 30 novembre 2013 - Dal 3 dicembre tutte le chiamate di emergenza al 112, 113, 115 e 118 della provincia confluiranno nel numero unico dell'emergenza (NUE) 112. La novità è stata presentata in Prefettura dal prefetto Tronca e dal direttore dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU) Zoli. Si estende così al territorio milanese il progetto realizzato dal Ministero dell'Interno e da Regione Lombardia attraverso l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU).

Il progetto ha visto l'attivazione, il 21 giugno 2010, del primo Call Center laico in Italia, a Varese (esteso poi alle province di Como, Lecco, Monza e Bergamo, per un totale di oltre 3,5 milioni di abitanti). Il NUE 112 è un servizio gratuito che, soddisfacendo i requisiti europei, garantisce, attraverso una semplice chiamata, la tempestività dei soccorsi. Punto di forza del servizio - sottolinea una nota - infatti, è l'identificazione e localizzazione della chiamata, che consentono in pochi secondi di individuare la posizione del chiamante e di smistare le telefonate verso le Centrali Operative di competenza: Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Carabinieri, Emergenza Sanitaria.

Inoltre il sistema permette di filtrare le chiamate inappropriate (circa il 50%) e di passare alle Forze dell'Ordine, al Soccorso sanitario e ai Vigili del Fuoco solo le chiamate di effettiva pertinenza.

Il NUE 112 non si sostituisce agli attuali numeri di emergenza (112-Carabinieri, 113-Polizia di Stato, 115-Vigili del Fuoco, 118-Soccorso sanitario), che rimangono tuttavia attivi. Il sistema farà confluire automaticamente tutte le chiamate nel NUE 112.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }} [↗](#)

Meteo, primi fiocchi di neve su Milano e la Lombardia

- Il Giorno - Milano

Il Giorno.it (ed. Lodi)

"Meteo, primi fiocchi di neve su Milano e la Lombardia"

Data: **30/11/2013**

Indietro

Homepage > Milano > Meteo, primi fiocchi di neve su Milano e la Lombardia.

Meteo, primi fiocchi di neve su Milano e la Lombardia

Commenti

E' arrivato "Attila": Lombardia al gelo. La neve, mista ad acqua, faticherà ad attecchire a terra e non dovrebbe superare il centimetro

Attila gela la Lombardia: nel weekend prevista neve

Notizie Correlate

Articoli correlati Attila gela la Lombardia: nel weekend prevista neve Tempo di sci, è arrivata la neve: ecco tutte le piste delle montagne in Lombardia

Altri correlati LE PREVISIONI METEO

Video Milano, primi fiocchi in città e nell'hinterland

 Milano, ecco la neve: tanti fiocchi ma pochi disagi

Foto Primi fiocchi di neve a Milano

Milano, 30 novembre 2013 - Primi fiocchi di neve su Milano e sulla Lombardia (Guarda le foto), come era previsto, dalle 8 di stamani. Secondo l'allerta meteo regionale, la neve, mista ad acqua, faticherà ad attecchire a terra e non dovrebbe superare il centimetro (il video della prima neve a Milano)

Guardate la previsioni meteo città per città

Fin dalle prime ore del mattino erano già pronte le centrali operative di Protezione civile, Polizia locale e Amsa per monitorare la situazione delle strade ed eventualmente attivare le operazioni di salatura per prevenire la formazione di ghiaccio causata dalle basse temperature.

E' ARRIVATO "ATTILA" - Il nucleo di aria gelida (estrazione artica non a caso) ha invaso l'Italia ed è pronto a portare a neve anche in basso quota. Perché se è vero che gli impianti per sciare sono già aperti (Ecco l'elenco degli impianti sciistici in Lombardia) dal weekend scorso in alcune zone, a quote molto basse i fiocchi non si erano ancora visti.

Terremoto al Milan, Berlusconi: Galliani resta. Ci saranno due amministratori delegati

- Il Giorno - Milano

Il Giorno.it (ed. Monza-Brianza)

"Terremoto al Milan, Berlusconi: Galliani resta. Ci saranno due amministratori delegati"

Data: **01/12/2013**

Indietro

Homepage > Milano > Terremoto al Milan, Berlusconi: Galliani resta. Ci saranno due amministratori delegati.

Terremoto al Milan, Berlusconi: Galliani resta. Ci saranno due amministratori delegati

Commenti

Il Cavaliere: "E' tornata la serenità". Galliani: "Le parole del presidente sono sacre". A Galliani la gestione sportiva, a Barbara tutti gli altri settori

VIDEO - "Mi dimetto dal Milan"

Adriano Galliani con Silvio Berlusconi (Newspresse)

Notizie Correlate

Video VIDEO - "Mi dimetto dal Milan"

Foto Milan e Galliani: una storia lunga 27 anni

Articoli correlati Maldini nuovo dt del Milan Il giorno dell'addio: "Mi dimetto" LA SCHEDA - Chi è Adriano Galliani? Milan, Galliani pronto per l'addio

 Barbara snobba Galliani

 "Berlusconi sarà il mio presidente per tutta la vita"

 "Metabolizzo sempre e vado avanti"

 Milan, i rischi di una scissione di Alessandro Fiesoli

Altri correlati Nello scontro fra Barbara Berlusconi e Galliani, voi da che parte state?

Milano, 30 novembre 2013 - "Al Milan e' ritornata la serenità, Adriano Galliani resta al suo posto": è quanto afferma il presidente Silvio Berlusconi in una dichiarazione affidata all'Ansa dalla direzione comunicazione del club. Ieri l'ad rossonero aveva annunciato l'intenzione di dimettersi dalla carica, dopo la partita di Champions League contro l'Ajax (decisiva per il passaggio di turno). E c'è di più: il Milan avrà due amministratori delegati. A Galliani andrà la gestione sportiva, a Barbara tutto il resto.

LA SVOLTA - A poche ore dal vertice notturno ad Arcore (durato oltre quattro ore), la svolta. "Dopo la cena Adriano Galliani è più sollevato, tutti restano al loro posto e il Milan prosegue all'insegna dell'unità di intenti". In casa Milan sarebbe tornata la calma: l'avventura di Galliani nel club dura da 27 anni e sembrerebbe destinata ad andare avanti. Ma per quanto? Resta infatti da capire se Galliani rimarrà al Milan fino al 22 dicembre o anche dopo, fino ad aprile o a fine stagione? Domanda legittima visto che altre fonti sostengono che la situazione tra l'ad e Barbara Berlusconi sarebbe ormai insanabile.

GALLIANI - "Le parole del presidente Berlusconi non tocca a me commentarle. Per quanto mi riguarda sono sacre da 34

Terremoto al Milan, Berlusconi: Galliani resta. Ci saranno due amministratori delegati

anni e sono parole che non si commentano". Adriano Galliani all'imbarco dell'aereo verso Catania non ha smentito le parole del presidente.

MALTEMPO, NIENTE MILANELLO PER BERLUSCONI - Come spiegano dal Milan, Berlusconi avrebbe voluto essere oggi a Milanello con tutte le sue forze per incontrare la squadra. Le condizioni meteo, però, non hanno consentito il decollo da Arcore dell'elicottero quando il presidente era già bordo come riferiscono dal Milan. I comandanti del velivolo avrebbero spiegato all'ex premier che non c'era la visibilità necessaria. Berlusconi potrebbe spiegare ulteriormente la situazione con una nota nel corso della giornata.

venturini: È quasi impossibile amministrare

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 01/12/2013

Indietro

- *Attualità*

Venturini: «È quasi impossibile amministrare»

«Noi sindaci siamo costretti a prendere decisioni e a incrociare le dita. Non possiamo trovarci a poche ore dalla chiusura delle previsioni di bilancio ancora in alto mare. Eppure non ci resta che aspettare la pubblicazione del decreto per capire cosa ci aspetta stavolta». Elisa Venturini (nella foto), sindaco di Casalserugo e componente del direttivo Anci Veneto, ha sempre sostenuto che la burocrazia è peggio di una calamità naturale, tesi che ogni giorno trova conferma. Il suo è uno dei Comuni che ha aumentato l'aliquota base sulla prima casa dal 4 al 5,2 per mille. Spiega che non aveva scelta, considerata la realtà degli immobili in paese. Inoltre aveva inserito fra le prime case anche quelle date in uso gratuito ai figli, con un limite di reddito familiare. «Quando il Governo aveva dichiarato di voler abolire l'Imu sulla prima casa», continua, «siamo corsi ai ripari inserendo a bilancio la copertura dei 90 mila euro circa di eccedenza rispetto all'aliquota base. Insomma i soldi li abbiamo trovati, facendo i salti mortali, ma probabilmente ora saremo costretti a chiederli ai cittadini. Cifre modeste, in media 15 -30 euro, ma non è questo il modo di governare il Paese. A fine anno ancora non sappiamo quanto lo Stato ci verserà a compensazione della seconda rata Imu: anziché programmare, siamo costretti a improvvisare». (n.s.)

Veneto: stato di attenzione per forte vento domani e lunedì

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Veneto: stato di attenzione per forte vento domani e lunedì"

Data: **30/11/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 30 Novembre 2013

Veneto: stato di attenzione per forte vento domani e lunedì

Forte bora sulle zone costiere e pianura orientale

Venezia, 30 nov. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato per le giornate di domani, domenica 1 dicembre, e di lunedì 2 dicembre 2013 lo stato di attenzione per forte vento su zone costiere, pianura sudorientale e sul mare. Le amministrazioni locali dovranno attivarsi secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza. Gli Enti territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni e di allertare, in caso di particolari criticità, le competenti Associazioni di volontariato. Il bollettino meteo emesso oggi alle ore 13.00 dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (Arpav) prevede infatti venti sostenuti, a tratti forti, di bora sulle zone costiere, pianura sudorientale e sul mare.

strage nella notte a glasgow elicottero precipita su un pub

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 01/12/2013

Indietro

- Attualità

Strage nella notte a Glasgow elicottero precipita su un pub

Il velivolo si è schiantato su un locale affollato per il concerto di una rock band Almeno 8 i morti e 14 i feriti gravi.

Aperta un inchiesta sulle cause del disastro

LONDRA «È letteralmente caduto dal cielo». Così, in una Glasgow sconvolta e atterrita dal dolore, si descriveva ieri quella incredibile scena: un elicottero della polizia è precipitato nel cuore della città, schiantandosi su un pub affollato. Il tragico bilancio è di 8 morti e di 14 feriti in gravi condizioni che restano in ospedale. Le operazioni di soccorso, definite «complesse e difficili», ieri sera erano ancora in corso mentre le fotocellule tornavano a illuminare il luogo dell'incredibile: un'immagine surreale, con la carcassa del velivolo incastrata nel tetto del pub The Clutha. Lamiere accartocciate nelle quali si immerge una gru. L'intervento dei vigili del fuoco si prospetta lungo e delicato, per non lasciare nulla di intentato nel timore che tra le macerie possano esserci ancora vittime. Era buio anche l'altra sera, al momento del tragico impatto. Venerdì, le 22.25. È l'inizio del weekend, il pub è pieno, anche perché c'è una band ad esibirsi. La musica, le chiacchiere, le pinte di birra. Tutto interrotto da un boato e dalle crepe sul soffitto, poi in parte crollato. Centinaia le persone all'interno. Alcune riescono subito a fuggire per strada richiamando l'attenzione dei passanti. Nessuna esplosione, nessun incendio. Ma è chiaro da subito il rischio che all'interno del pub ci siano molte persone ferite, intrappolate. In tanti cercano di aiutare. Come possono. Poi i soccorsi, giunti rapidamente raccontano i testimoni. Si cominciano a contare i feriti, a decine: 35 compresi i meno gravi. Sono però le parole del primo ministro scozzese Alex Salmond che nella notte dicono quello che tutti pensano: «Considerata l'entità dell'incidente dobbiamo essere pronti all'eventualità che ci siano vittime». È già mattina quando un rappresentante della polizia, con la voce rotta, conferma la prima vittima ufficiale: «Ma ci aspettiamo che il bilancio delle vittime si aggravi con il passare delle ore». Sono otto al momento i morti confermati, in un bilancio ancora provvisorio: cinque tra coloro che si trovavano all'interno del pub e tre membri dell'equipaggio dell'elicottero, due poliziotti e il pilota civile. «Un giorno nero per la Scozia», dice Salmond, mentre le bandiere si abbassano a mezz'asta, si interrompono immediatamente gli eventi in una città che oggi sarebbe stata in festa nella molto sentita ricorrenza di St. Andrews, sui campi di calcio si osserva un minuto di silenzio. Da Londra arrivano i messaggi di cordoglio del primo ministro David Cameron e del leader dell'opposizione laburista, Ed Miliband. Da Buckingham Palace una nota della regina Elisabetta, «i suoi pensieri e le sue preghiere sono per le vittime». Con il dolore, rimane l'incredulità e le tante domande su come ciò sia potuto accadere. È stata annunciata «una vasta inchiesta», ma ci vorrà del tempo per stabilire le cause dell'incidente. Si sa che il velivolo in dotazione della Polizia precipitato è un Eurocopter Ec135 T2, di quelli diffusamente usati, anche in operazioni di emergenza e soccorso e non solo nel Regno Unito.

barcone con cento migranti alla deriva nella burrasca

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 02/12/2013

Indietro

OPERAZIONI DI SOCCORSO DIFFICILI

Barcone con cento migranti alla deriva nella burrasca

ROMA Una carretta del mare , con a bordo un centinaio di migranti, tra i quali donne e bambini, è alla deriva dall'alba di ieri a circa 75 miglia a sud-est di Crotone, in un'area sulla quale vi è una forte perturbazione che determina mare forza 7-8 e vento fino a 50 nodi. Per soccorrere i migranti è in corso un'operazione coordinata dal Comando generale delle Capitanerie di Porto, alla quale partecipano la Guardia costiera, la Marina militare e alcuni mercantili in navigazione nella zona. Il mezzo è privo di propulsione e in balia del fortissimo vento e del mare molto mosso. Le previsioni meteorologiche non sono favorevoli: la burrasca continuerà ancora per alcune. Solo quando ci sarà un miglioramento si valuterà la possibilità di raggiungere i migranti e di trasferirli su un'altra unità. In caso di impossibilità di intervenire nella notte, si attenderà fino a stamane quando è previsto un più marcato miglioramento delle condizioni meteo-marine. L'allarme è stato dato con una telefonata satellitare da un cittadino egiziano. La centrale operativa di Roma delle Capitanerie di Porto ha disposto il decollo immediato di un elicottero AV139 per il soccorso d'altura che, volando in condizioni molto difficili a causa del vento, è riuscito a localizzare il barcone. Con le persone a bordo vi è stato un contatto telefonico: dal peschereccio hanno fatto sapere di essere un centinaio, tra loro alcune donne e alcuni bambini, e che le condizioni di salute sono buone. Nell'area sono stati dirottati sette mercantili, quattro dei quali hanno rapidamente raggiunto il barcone, senza tuttavia, poter intervenire a causa delle onde altissime, per il rischio di collisione o di determinare il rovesciamento dell'unità in difficoltà. La presenza intorno al barcone dei mezzi di soccorso ha finora evitato situazioni di panico a bordo dell'unità in difficoltà. Stanno anche dirigendosi nella zona la nave d'altura Dattilo, della Guardia costiera, di 95 metri, che ha in dotazione quattro grandi gommoni che possono rapidamente essere calati in acqua, e cinque motovedette, salpate da Roccella Jonica, Crotone, Gallipoli, Siracusa e Pozzallo: le più veloci stanno sfidando il mare forza 8 procedendo ad una velocità che sfiora i 30 nodi. Anche la fregata Grecale, della Marina militare - attiva nell'ambito dell'operazione Mare Nostrum - si sta dirigendo a prestare soccorso al barcone. La situazione è controllata dall'alto, oltre che dall'elicottero AV139, anche da un aereo Atr 42 della Guardia Costiera, dotato di zattere gonfiabili che possono essere lanciate in caso di grave emergenza, da un altro elicottero EH101 e un aereo Atlantic della Marina Militare.

Maltempo, primi fiocchi a Milano

| italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it*"Maltempo, primi fiocchi a Milano"*Data: **30/11/2013**

Indietro

italia 30 novembre 2013

Maltempo, primi fiocchi a Milano

Commenti

A- A= A+

L'allerta della Protezione civile: freddo al Nord e piogge intense al Sud

Articoli correlati Gelo in arrivo, Savona si mobilita Maltempo: nel week-end neve e nubifragi

Milano - Primi fiocchi di **neve su Milano e sulla Lombardia**, come era previsto, dalle 8 di stamani. Secondo l'allerta meteo regionale, la neve, mista ad acqua, faticherà ad attecchire a terra e non dovrebbe superare il centimetro.

Fin dalle prime ore del mattino erano già pronte le centrali operative di Protezione civile, Polizia locale e Amsa per monitorare la situazione delle strade ed eventualmente attivare le operazioni di salatura per prevenire la formazione di ghiaccio causata dalle basse temperature.

L'allerta della Protezione civile: freddo al Nord e piogge intense al Sud

In arrivo piogge intense al Sud, mentre da domenica condizioni di instabilità interesseranno anche il Centro e la Sardegna: è il nuovo **allerta meteo** emesso dal Dipartimento della Protezione civile. Una circolazione depressionaria in transito verso lo Ionio, informa la Protezione civile nazionale, determinerà condizioni di diffuso, persistente e spiccato maltempo al sud con fenomeni particolarmente intensi sulle regioni ioniche.

Al nord-ovest, invece, la mattinata di oggi vedrà **un veloce e debole passaggio perturbato**, con nevicate anche a quote di pianura. Gli apporti di maggior rilievo sono attesi fra Piemonte meridionale ed entroterra ligure di Ponente. Sulla base delle previsioni disponibili «e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati», il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso un avviso di condizioni meteo avverse che prevede, dal pomeriggio-sera di oggi, precipitazioni diffuse e persistenti a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Nella giornata di domenica **le precipitazioni su queste regioni meridionali** «insisteranno a carattere diffuso, persistente ed intenso, dando luogo a rovesci anche molto forti e si estenderanno alla Campania e a parte delle regioni centrali, con fenomeni più insistenti e abbondanti previsti sul versante adriatico, dove la neve cadrà al di sopra degli 800-1000 metri, in ulteriore rialzo a quote di montagna». Tempo instabile anche sulla Sardegna, «con fenomeni che potranno assumere anche carattere di rovescio o temporale».

Sempre nella giornata di domenica 1 dicembre si prevede inoltre una «spiccata intensificazione dei venti dai quadranti settentrionali su Liguria, alto versante adriatico, regioni centrali e Campania, dai quadranti orientali sulle zone ioniche e

Maltempo, primi fiocchi a Milano

sulla Puglia, con mari generalmente agitati o molto agitati e forti e mareggiate lungo le coste esposte».

© Riproduzione riservata

Alluvione Sestri, politici alla sbarra

Genova - Alluvione a Sestri, in dieci alla sbarra | Liguria | Genova | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: 30/11/2013

Indietro

Genova 30 novembre 2013

Alluvione a Sestri, in dieci alla sbarra

Simone Traverso

Commenti

A- A= A+

Articoli correlati Bloccati i lavori anti alluvione Alluvione a Sestri, negozianti all'attacco Alluvione di Sestri, 10 rinvii a giudizio

Genova - **Dieci rinvii a giudizio**, tra amministratori della Provincia e del Comune e rappresentanti e dirigenti di aziende accusati di inondazione colposa in riferimento all'**alluvione** che **il 4 ottobre del 2010** mise in ginocchio **Sestri Ponente**, provocando l'esondazione dei rivi nel bacino Chiaravagna, la morte di una persona - Paolo Marchini - e danni per milioni a numerosi commercianti. Così ha deciso il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Genova, Annalisa Giacalone, accogliendo in parte le richieste avanzate dal pubblico ministero Francesco Pinto. Atri sette indiziati sono stati prosciolti.

Alla sbarra, il prossimo 15 maggio, ci saranno Paolo Lino Tizzoni, in relazione al suo ruolo di vice presidente della giunta provinciale e soprattutto assessore alla difesa del suolo nonché presidente del comitato tecnico provinciale; Stefano Pinasco, ex direttore di Manutenzioni di strade, parchi, verde, litorali e piani di Bacino del Comune di Genova; Mauro Lombardi, direttore dell'area 06 Difesa del suolo della Provincia, e Agostino Ramella, dirigente del Settore consolidamento suolo, opere idrauliche, polizia idraulica e demanio della Provincia.

Sono stati rinviati a giudizio anche **gli amministratori delegati delle aziende** che avrebbero dovuto tenere pulito lo spazio davanti alle imprese prospicienti il torrente Chiaravagna. Si tratta di Matteo Preziosi, figlio del patron del Genoa Enrico, per la Teras, Giacomo Tortarolo (responsabile dei servizi generali di Elsag), Daniele Legnani (centro servizi di Fincantieri), Alessandro Ghibellini (presidente di Tecnocittà e Talea, avvocato ex pallanuotista), Francesco Berardini (pure lui di Talea, oltre che presidente di Coop Liguria, di cui Talea è il braccio immobiliare) e Sara Marchesi (responsabile del Fondo Gamma Skye di Vegagest Immobiliare).

L'accusa è quella di **inondazione colposa**. «Le amministrazioni - è sempre stata la posizione dei pm - avallarono il sistema delle sanatorie per intascare denaro abdicando alla sicurezza. Qualcuno tra gli amministratori deve aver ispirato questa linea, qualcuno dettò dall'alto alle aziende un modus operandi che avrebbe garantito introiti alle casse pubbliche, lasciando però altissimo il rischio di esondazioni dei rivi, visto che nessuno delle ditte "frontiste" finite nel mirino si preoccupò di ripulire il bacino del Chiaravagna o quantomeno il tratto di propria competenza, limitandosi a pagare indenizzi in cambio della proroga delle concessioni». Ora il processo, per inondazione colposa

Alluvione Sestri, politici alla sbarra

© Riproduzione riservata

Liguria, prima neve nell'entroterra

Maltempo - Prima neve nell'entroterra ligure | Liguria | Genova | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: 30/11/2013

Indietro

Maltempo 30 novembre 2013

Prima neve nell'entroterra ligure

Commenti

A- A= A+

La prima neve a Masone nella foto del nostro lettore Enrico Sciutto

Approfondimenti

Liguria, primi fiocchi

Genova - Nevicate a bassa quota e vento forte sulla costa sono annunciate per la giornata di oggi dal Centro funzionale di Protezione civile regionale. La neve è comparsa **nell'entroterra alle spalle di Genova** ed è prevista in pianura nel corso del pomeriggio. Segnalato il rischio di gelate.

Possibili nevicate a Levante a quote oltre 800-900 m. Rischio gelate nelle zone interne nelle ore antelucane e disagio fisiologico per freddo in nuovo aumento per rinforzo dei venti fino 50 km/h da Nord-Est.

Nevica anche nel parco dell'Antola: al rifugio del Parco, dove il termometro segna - 2 gradi, è tutto imbiancato.

© Riproduzione riservata

Le mappe di allagabilità? D'Alpaos: Un vero pasticcio

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 01/12/2013

Indietro

MONTEFORTE ED EST VERONESE. Il massimo esperto di alluvioni critica il lavoro prodotto dall'Autorità di bacino

Le mappe di allagabilità?

D'Alpaos: «Un vero pasticcio»

Paola Dalli Cani

Alla riunione del coordinamento alluvionati il docente di Idraulica ha detto: «Vincoli troppo forti, così la politica azzererà tutto»

e-mail print

domenica 01 dicembre 2013 **PROVINCIA**,

Il pubblico al Palazzetto all'incontro sull'alluvione FOTO AMATO Luigi D'Alpaos ha visto e studiato tutte le alluvioni dal 1966 ad oggi e dall'alto della sua esperienza tuona: «Le mappe di allagabilità redatte dall'Autorità di bacino sono un vero pasticcio. Il risultato di quel lavoro non trova rispondenza nei fatti e nel buon senso».

D'Alpaos è ordinario di idraulica all'Università di Padova, è stato uno dei componenti della storica Commissione De Marchi che fece la radiografia dell'assetto idrogeologico dell'Italia dopo l'alluvione del 1966 ed è anche uno dei saggi che il governatore della Regione Veneto Luca Zaia ha chiamato, dopo l'alluvione del 2010, nella super commissione del dopo disastro.

A Monteforte è tornato venerdì sera, invitato dagli alluvionati del 2010 riuniti nel coordinamento veneto. Impossibile per gli organizzatori non sottoporgli le mappe di allagabilità presentate tre giorni prima a Monteforte. Non sembra rassicurare molto le persone il fatto che le mappe siano scenari, e che oltre tutto abbiano solo finalità di protezione civile: il fatto che nell'area dove uno abita sia stato calcolato che potrebbero arrivare due metri d'acqua è sufficiente per preoccupare.

E D'Alpaos non si è tirato indietro: «È una novità preoccupante e per me negativa. Questi studi sono imposti da una direttiva europea, ma le nebbie di Bruxelles sono capaci di togliere il buon senso», ha esordito. Poi è entrato nel dettaglio: «Ritengo discutibili le ipotesi aggiuntive introdotte dall'Autorità di bacino e mi chiedo, alla luce di quel che ho visto: riusciremo a sopravvivere?».

Stessa domanda che si stanno facendo da martedì i montefortiani, ma anche tutti i veronesi perché la mappatura interessa ogni palmo del territorio dove insista un corso d'acqua. E le mappe, che sono la sintesi di una ampia gamma di casistiche possibili su scenari con tempi di ritorno di 30, 100 e 300 anni, in molti casi sono una tavolozza blu scuro, il colore delle aree di massimo rischio con la massima altezza dell'acqua. «Urge una riflessione», ha ripreso D'Alpaos. E ha spiegato: «Sono state inserite variabili come le rotte con livelli d'acqua 20 centimetri sotto il limite, aperture di brecce arginali, sormonti, rotte seriali. Io dico», ha considerato, «è come se temendo che mi cadessero i pantaloni non mi accontentassi della cintura, ci aggiungessi le bretelle e chiedessi comunque a mia moglie di accompagnarmi per reggermi i pantaloni alla bisogna».

Metafora colorita ma efficace. D'Alpaos ha avuto di che ridere pure sugli scenari di eventi che possono ripetersi ogni 30, 100 o 300 anni: «Sui cento credo sia necessario cautelarsi, perché un evento simile può capitare nella vita di una persona. Ma per i 300, il presupposto di stazionarietà è incompatibile con un riconosciuto cambiamento climatico».

Chi era al Palazzetto di Monteforte, ed erano in tanti perché c'erano i rappresentanti dei comitati di altre località venete ma anche i veronesi di Montorio e Lavagno toccati a maggio dal problema alluvioni, in qualche modo è parso sollevato. Ma è durato poco: «Davanti a questa rappresentazione mi trovo in seria difficoltà. Vincoli così forti», ha detto D'Alpaos, «parrebbero imporre di non fare nulla. Temo che la conseguenza sia sostanzialmente il mantenimento dello status quo

Le mappe di allagabilità? D'Alpaos: Un vero pasticcio

senza alcun cambiamento. Temo che la politica prevarrà, che le spinte per annullare tutto ci saranno e alla fine di vincoli ce ne saranno zero. L'Europa chiede solo di esaminare le conseguenze di un evento con tempi di ritorno di 30, 100 e 300 anni, niente di più. Ci si è voluto aggiungere altro senza alcuna consapevolezza delle conseguenze».

Elicottero su un pub Strage in Scozia: morte otto persone

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

L' Arena

""

Data: **01/12/2013**

Indietro

GLASGOW. Precipita un velivolo della polizia

Elicottero su un pub

Strage in Scozia:

morte otto persone

Vittime i clienti e tre passeggeri E ci sono anche 14 persone ferite

e-mail print

domenica 01 dicembre 2013 **NAZIONALE**,

Glasgow, Scozia: soccorsi dopo lo schianto dell'elicottero su un pub GLASGOW

«È letteralmente caduto dal cielo». Così ieri, in una Glasgow sconvolta e atterrita dal dolore, è stata descritta una scena incredibile: quella dell'elicottero della polizia precipitato venerdì sera nel cuore della città, schiantandosi contro un pub affollato, il «The Clutha». Il tragico bilancio - che ha sconvolto la Scozia - è di otto morti e di 14 feriti in gravi condizioni che restano in ospedale, mentre ancora col buio ieri sera si procedeva alle difficili operazioni di soccorso.

Venerdì, verso le 22.25 il pub era pieno, oltre 120 persone per assistere a un concerto, quando i presenti hanno udito un boato e visto delle crepe sul soffitto, poi in parte crollato. Alcune sono riuscite subito a fuggire per strada richiamando l'attenzione dei passanti. Nessuna esplosione, nessun incendio. Ma è stato chiaro da subito il rischio che all'interno del pub ci fossero molte persone ferite. È servita tutta la notte per prestare i soccorsi e scoprirei, ieri all'alba, le prime vittime. Sono otto al momento i morti confermati, in un bilancio provvisorio: cinque tra coloro che si trovavano all'interno del pub e tre membri dell'equipaggio dell'elicottero, due poliziotti e il pilota civile. Da Buckingham Palace è arrivata una nota della regina Elisabetta: «I suoi pensieri e le sue preghiere sono per le vittime».

Fabbrica-dormitorio cinese in fiamme: è strage a Prato

L'Arena Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

L' Arena

""

Data: **02/12/2013**

Indietro

LA TRAGEDIA. Sette lavoratori orientali morti nell'incendio di un capannone

Fabbrica-dormitorio cinese

in fiamme: è strage a Prato

e-mail print

lunedì 02 dicembre 2013 **PRIMAPAGINA**,

I pompieri all'opera dopo l'incendio del capannone-dormitorio a Prato Avviluppati dalle fiamme nel sonno ieri mattina. Forse, qualcuno era già sveglio. Per iniziare una nuova giornata di lavoro. Sono morti così nell'incendio in una fabbrica gestita da cittadini cinesi, sette lavoratori, anch'essi cinesi: nel capannone del Macrolotto 1 alla periferia di Prato, coinvolto nel rogo, erano in dieci, secondo i testimoni, a dormire, mangiare e lavorare. Le aziende orientali a Prato, stima la Camera di Commercio locale, sono circa 5mila, di cui 4mila nel settore dell'abbigliamento.4

Nessuna delega in bianco Ma Degasperi convincente E gregio direttore, un lettore dell'Adige, Sergio Mattivi, ha attaccato il consigliere Filippo Degasperi per l'ormai nota vicenda

L'Adige

""

Data: 30/11/2013

Indietro

sezione: Lettere data: 30/11/2013 - pag: 54,55

Nessuna delega in bianco Ma Degasperi convincente E gregio direttore, un lettore dell'Adige, Sergio Mattivi, ha attaccato il consigliere Filippo Degasperi per l'ormai nota vicenda della supplenza della moglie, accostandolo addirittura - in modo a dir p

Nessuna delega in bianco

Ma Degasperi convincente

E gregio direttore, un lettore dell'Adige, Sergio Mattivi, ha attaccato il consigliere Filippo Degasperi per l'ormai nota vicenda della supplenza della moglie, accostandolo addirittura - in modo a dir poco improprio e fantasioso - alla indecorosa vicenda della ministra Cancellieri. Io, al contrario di Mattivi, ho votato per Degasperi e proprio per questo motivo non appena appresa la notizia - come si può immaginare con non poco sconcerto - ho voluto vederci chiaro e ho aspettato la sua versione dei fatti, perché prima di dare un giudizio ritengo sia giusto sentire sempre entrambe le campane. Personalmente ho trovato convincenti le sue risposte, non ho ravvisato nessun tipo di dolo né di malafede nel suo agire, i più puri potranno forse accusarlo di «mancato eccesso di zelo» nel non chiedere alla consorte di rinunciare a quell'incarico, ma oltre questo direi che non si possa proprio andare. La domanda che mi sono posto, invece, è se fra quei 36 professori che hanno rinunciato all'incarico in quanto precedevano la moglie in graduatoria ci sia realmente qualcuno che si sia sentito in qualche modo raggirato e anzi, se esiste, lo inviterei a manifestarlo pubblicamente, così almeno sapremo se c'è effettivamente un «danneggiato» in questa vicenda oppure se stiamo parlando solo di una mera ipotesi giornalistica. Se il lettore avesse letto la replica integrale di Degasperi avrebbe già trovato al suo interno tutte le risposte al suo j'accuse, ma io non voglio erigermi a difensore d'ufficio del consigliere del M5S, primo perché non ne ha bisogno e secondo perché questo ruolo non mi interessa minimamente, perché vedo il rapporto fra eletto ed elettore in modo completamente diverso.

Al di là delle polemiche - ed è proprio questo il punto che mi preme di più - io volevo far capire a tutti quelli che la pensano come Mattivi che noi elettori del M5S non diamo «deleghe in bianco» a nessuno, ma nel nostro esprimere una preferenza (che nasce a sua volta da delle precedenti elezioni interne) eleggiamo un «portavoce», ovvero il semplice terminale di noi cittadini nelle istituzioni. È del tutto evidente che in questo portavoce dobbiamo avere la massima fiducia e da lui esigiamo comportamenti all'insegna della correttezza e della trasparenza oltre alla competenza, pertanto se in futuro Degasperi, o chi per lui, si dovesse macchiare di una condotta scorretta, stiate tranquilli che saremo noi suoi elettori per primi a chiederne immediatamente un passo dietro! Onestamente, però, non mi pare proprio che sia il caso in questione.

Massimo Ruzzenenti

Alluvioni e catastrofi

Paghiamo scelte scellerate

A d ogni evento metereologico di proporzioni al di sopra della norma, in diverse località dell'Italia succedono dei disastri naturali (Piemonte, Liguria, Calabria, ecc.). Ora in Sardegna ci si meraviglia del disastro causato dall'eccezionalità della furia delle abbondanti acque piovane che hanno fatto esondare torrenti e fiumi. Non occorre ricorrere a consultare eminenti tecnici, amministratori o politici per capire e/o comprendere perché succedono tali catastrofi e soprattutto quali interventi si devono attuare per porre rimedio ai molti danni causati. Alla classe dirigente attuale (politici, governanti, sindaci, ecc.) basterebbe suggerire loro di consultare e soprattutto mettere in pratica ciò che già 40 anni orsono prevedeva la famosa commissione De Marchi, incaricata, in seguito alla disastrosa alluvione di Firenze, Trento, di compiere lo studio per prevenire e soprattutto evitare simili catastrofi sull'intero territorio. L'ingegner De Marchi, titolare della cattedra di ingegneria idraulica di Milano, istituì 8 sottocommissioni, formate da accademici e tutta gente di notevole esperienza, ad ognuna delle quali conferì un preciso incarico per l'indagine e lo studio di un determinato settore. Alla terza

Nessuna delega in bianco Ma Degasperi convincente E gregio direttore, un lettore dell'Adige, Sergio Mattivi, ha attaccato il consigliere Filippo Degasperi per l'ormai nota vicenda

sottocommissione, alla cui presidenza Degasperi ha rinunciato in favore di Ardito Desio, allora titolare della cattedra di geologia all'università di Milano, fu affidato l'incarico di studiare e formulare le risultanze del fenomeno «frane». Quindi ad ogni sottocommissione venne affidato un diverso incarico per lo studio degli elementi che concorrono a determinare l'evento alluvionale. Oltre a studiare tali elementi, ognuna, doveva suggerire altresì le possibili soluzioni per una efficace sistemazione idrogeologica. Ebbene, avendo personalmente collaborato con la predetta terza sottocommissione, posso confermare che a lavori ultimati, da ogni sottocommissione furono presentati i diversi studi all'ing. De Marchi, che gli utilizzò per la stesura della relazione conclusiva, inviata poi al presidente del consiglio pro-tempore. Le previsioni e i suggerimenti del predetto e costoso studio non furono prese in considerazione e non ebbero alcun seguito sull'intero territorio nazionale, fatta eccezione per le province di Trento e Bolzano dove vennero efficacemente potenziati i servizi dei bacini montani.

Ciò premesso, è inutile quindi piangere sulle disgrazie della povera gente e sui danni causati dagli eventi catastrofici dovuti sì dalle intemperie, ma anche e soprattutto dalla inerzia, disinteresse e omissione delle responsabilità dei nostri governanti. A modesto parere dello scrivente, sarebbe sicuramente più conveniente e auspicabile ricorrere a servizi di prevenzione civile anziché dover destinare enormi risorse per interventi di protezione civile.

Paolo Penasa - Cogolo di Pejo

Solidarietà piena

ad Augusto Tamburini

G entile direttore, ci sono centinaia di cittadini che potrebbero dichiarare senza alcuna esitazione che il professor Augusto Tamburini è una delle persone più degne di stima di tutto il Trentino; io posso aggiungere che raramente ho incontrato persone più sensibili e ricche di cultura, perciò resto sbalordito nel vedere il rigore impressionante con cui è stato sottoposto alle sanzioni previste dalla Legge. In un periodo storico in cui torme di rappresentanti del Parlamento non esitano a gettare fango sui galantuomini che hanno giudicato un lestofante che ha cominciato a violare le leggi sin dai tempi in cui la loggia criminale P2 organizzava complotti contro lo Stato democratico (solo l'amnistia salvò Berlusconi dalla galera per aver giurato il falso in tribunale), io voglio sforzarmi di rispettare i severissimi rappresentanti della Legge, ma non posso non fare un tentativo per cercare di rendere più umani i rapporti tra i cittadini e i tutori della Legge. Comincerò col dire che ho conosciuto personalmente il comandante Berti della polizia urbana di Riva e Arco, e posso dire che è difficile trovare un uomo in divisa così gentile e disponibile al civile confronto. Mi chiedo quando riuscirà a convincere i suoi subordinati che un rapporto cordiale con i cittadini non può che portare grandi vantaggi per l'intera comunità. Uno degli aspetti più orribili del fascismo era nell'arroganza che permeava l'azione di tutti gli uomini in divisa. Solo gli anziani sanno che sto dicendo la sacrosanta verità. Più volte mi sono ritrovato a fianco del dottor Berti a commemorare i partigiani caduti nella lotta contro il nazifascismo ed è perciò che mi rivolgo a lui, con grande rispetto, affinché spenda qualche parola per far sì che la Legge sia dura coi mascalzoni ma comprensiva con le persone perbene. In altri tempi mi sarei rivolto al sindaco o all'assessore competente, ma ormai il distacco tra i cittadini e i politici al potere è così spaventoso che diventa ridicolo rivolgersi a loro.

Angelo Casamassima Annovi

TORBOLE**L'Adige**

""

Data: **01/12/2013**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 01/12/2013 - pag: 31,32,33

TORBOLE - Verosimile ed efficace la scena creata l'altra sera in fondo a via Strada Granda, a Torbole, per un'importante esercitazione congiunta di vigili del fuoco torboali e rivani con la Croce rossa del Basso Sarca

TORBOLE - Verosimile ed efficace la scena creata l'altra sera in fondo a via Strada Granda, a Torbole, per un'importante esercitazione congiunta di vigili del fuoco torboali e rivani con la Croce rossa del Basso Sarca.

Si è ricreato un grave incidente stradale, coinvolte due macchine con tre feriti di cui due nelle macchine ed uno sbalzato fuori. Condizioni drammatiche dei feriti: uno incosciente con trauma cranico e profonde ferite all'all'addome, un secondo cosciente ma con traumi in diverse parti del corpo, un terzo, quello sbalzato dalla macchina, incosciente.

Alla chiamata d'emergenza hanno risposto i vigili del fuoco di Torbole, con 10 volontari (due squadre) e tre mezzi (autobotte, jeep e polisoccorso), i vigili del fuoco di Riva con due volontari e la pinza idraulica, e la Croce Rossa di zona con 9 volontari e 3 ambulanze.

Queste simulazione congiunte, fatte anche con altri corpi quali Soccorso alpino, cinofili Cri, forze dell ordine, sono effettuate per migliorare la già buona collaborazione fra i vari attori del soccorso e per far sì che, nella realtà, il soccorso venga effettuato nel modi migliore possibile.

Dopo queste manovre, in presenza di istruttori dei vari corpi che hanno presenziato alla manovra, ci si confronta sulle diverse strategie d'intervento per evidenziare eventuali punti critici e trovare le miglirie possibili.

La Croce rossa ne effettuate circa una decina all'anno collaborando con i vari corpi di vigili del fuoco presenti nel distretto. L'altra sera l'esercitazione è stata portata a termine con buon esito e visto lo scenario del tutto credibile avrà sicuramente positivi effetti sui prossimi interventi reali.

Elicottero sul tetto sfonda un pub e fa una strage**L'Adige**

""

Data: **01/12/2013**

Indietro

sezione: Attualit  data: 01/12/2013 - pag: 3,4,5

era della polizia di glasgow

Elicottero sul tetto

sfonda un pub

e fa una strage

LONDRA - «  letteralmente caduto dal cielo». Cos  ieri, in una Glasgow sconvolta e atterrita dal dolore, si descrive quella incredibile scena: un elicottero della polizia   precipitato nel cuore della citt , schiantandosi contro un pub affollato. Il tragico bilancio   di otto morti e di 14 feriti in gravi condizioni che restano in ospedale.

Continuano le operazioni di soccorso, ancora «complesse e difficili», mentre   calato di nuovo il buio sul luogo dell'incredibile incidente: un'immagine surreale, con la carcassa del velivolo incastrata nel tetto del pub The Clutha. L'intervento dei vigili del fuoco si prospetta lungo e delicato, per non lasciare nulla di intentato nel timore che tra le macerie possano esserci ancora vittime.

Era buio anche l'altra sera. Venerd , le 22.25.   l'inizio del weekend, il pub   pieno, anche perch  c'  una band ad esibirsi. Tutto interrotto da un boato e dalle crepe sul soffitto, poi in parte crollato. Centinaia le persone all'interno. Alcune riescono subito a fuggire per strada richiamando l'attenzione dei passanti. Nessuna esplosione, nessun incendio. Ma   chiaro da subito il rischio che all'interno del pub ci siano molte persone ferite, intrappolate.

Poi i soccorsi, giunti rapidamente. Si cominciano a contare i feriti, sono perch  le parole del primo ministro scozzese Alex Salmond che nella notte dicono quello che tutti pensano: «Considerata l'entit  dell'incidente dobbiamo essere pronti all'eventualit  che ci siano vittime». Poi la prima vittima ufficiale: «Ma ci aspettiamo che il bilancio delle vittime si aggravi con il passare delle ore». Sono otto al momento i morti confermati, in un bilancio ancora provvisorio: cinque tra coloro che si trovavano all'interno del pub e tre membri dell'equipaggio dell'elicottero, due poliziotti e il pilota civile. «Un giorno nero per la Scozia», dice Salmond, mentre le bandiere si abbassano a mezz'asta, si interrompono immediatamente gli eventi in una citt  che ieri sarebbe stata in festa nella molto sentita ricorrenza di St. Andrews, sui campi di calcio si osserva un minuto di silenzio. Da Londra arrivano i messaggi di cordoglio del primo ministro Cameron e del leader dell'opposizione, Miliband. Da Buckingham Palace una nota della regina Elisabetta, «i suoi pensieri e le sue preghiere sono per le vittime».

Le mappe di allagabilità? D'Alpaos: «Un vero pasticcio»

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: 01/12/2013

Indietro

01.12.2013

Le mappe di allagabilità? D'Alpaos: «Un vero pasticcio»

Alla riunione del coordinamento alluvionati il docente di Idraulica ha detto: «Vincoli troppo forti, così la politica azzererà tutto»

Il pubblico al Palazzetto all'incontro sull'alluvione FOTO AMATO

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Luigi D'Alpaos ha visto e studiato tutte le alluvioni dal 1966 ad oggi e dall'alto della sua esperienza tuona: «Le mappe di allagabilità redatte dall'Autorità di bacino sono un vero pasticcio. Il risultato di quel lavoro non trova rispondenza nei fatti e nel buon senso».

D'Alpaos è ordinario di idraulica all'Università di Padova, è stato uno dei componenti della storica Commissione De Marchi che fece la radiografia dell'assetto idrogeologico dell'Italia dopo l'alluvione del 1966 ed è anche uno dei saggi che il governatore della Regione Veneto Luca Zaia ha chiamato, dopo l'alluvione del 2010, nella super commissione del dopo disastro.

A Monteforte è tornato venerdì sera, invitato dagli alluvionati del 2010 riuniti nel coordinamento veneto. Impossibile per gli organizzatori non sottoporli le mappe di allagabilità presentate tre giorni prima a Monteforte. Non sembra rassicurare molto le persone il fatto che le mappe siano scenari, e che oltre tutto abbiano solo finalità di protezione civile: il fatto che nell'area dove uno abita sia stato calcolato che potrebbero arrivare due metri d'acqua è sufficiente per preoccupare.

E D'Alpaos non si è tirato indietro: «È una novità preoccupante e per me negativa. Questi studi sono imposti da una direttiva europea, ma le nebbie di Bruxelles sono capaci di togliere il buon senso», ha esordito. Poi è entrato nel dettaglio: «Ritengo discutibili le ipotesi aggiuntive introdotte dall'Autorità di bacino e mi chiedo, alla luce di quel che ho visto: riusciremo a sopravvivere?».

Stessa domanda che si stanno facendo da martedì i montefortiani, ma anche tutti i veronesi perché la mappatura interessa ogni palmo del territorio dove insista un corso d'acqua. E le mappe, che sono la sintesi di una ampia gamma di casistiche possibili su scenari con tempi di ritorno di 30, 100 e 300 anni, in molti casi sono una tavolozza blu scuro, il colore delle aree di massimo rischio con la massima altezza dell'acqua. «Urge una riflessione», ha ripreso D'Alpaos. E ha spiegato: «Sono state inserite variabili come le rotte con livelli d'acqua 20 centimetri sotto il limite, aperture di brecce arginali, sormonti, rotte seriali. Io dico», ha considerato, «è come se temendo che mi cadessero i pantaloni non mi accontentassi della cintura, ci aggiungessi le bretelle e chiedessi comunque a mia moglie di accompagnarmi per reggermi i pantaloni alla bisogna».

Metafora colorita ma efficace. D'Alpaos ha avuto di che ridere pure sugli scenari di eventi che possono ripetersi ogni 30, 100 o 300 anni: «Sui cento credo sia necessario cautelarsi, perché un evento simile può capitare nella vita di una persona.

Le mappe di allagabilità? D'Alpaos: «Un vero pasticcio»

Ma per i 300, il presupposto di stazionarietà è incompatibile con un riconosciuto cambiamento climatico».

Chi era al Palazzetto di Monteforte, ed erano in tanti perché c'erano i rappresentanti dei comitati di altre località venete ma anche i veronesi di Montorio e Lavagno toccati a maggio dal problema alluvioni, in qualche modo è parso sollevato. Ma è durato poco: «Davanti a questa rappresentazione mi trovo in seria difficoltà. Vincoli così forti», ha detto D'Alpaos, «parrebbero imporre di non fare nulla. Temo che la conseguenza sia sostanzialmente il mantenimento dello status quo senza alcun cambiamento. Temo che la politica prevarrà, che le spinte per annullare tutto ci saranno e alla fine di vincoli ce ne saranno zero. L'Europa chiede solo di esaminare le conseguenze di un evento con tempi di ritorno di 30, 100 e 300 anni, niente di più. Ci si è voluto aggiungere altro senza alcuna consapevolezza delle conseguenze».

Paola Dalli Cani

A Paladina mercato solidale e la polenta «pedalata»

Oggi, come da tradizione, si tiene a Paladina il «Mercasolidale», per un Natale equo ed etico a sostegno economico delle realtà di associazioni che operano nel mondo e sul territorio.

Il mercatino del commercio etico ed alternativo, organizzato dal Comune di Paladina in collaborazione con la sezione locale della Protezione civile e delle associazioni di volontariato del territorio, giunge quest'anno alla 11a edizione e si svolgerà in piazza Vittorio Veneto. Durante l'intera giornata saranno proposti laboratori creativi per bambini, passeggiate con lama e cavallini, truccabimbi, musica e tanto altro ancora per i piccoli e per tutta la famiglia. Spazio, inoltre, al volontariato con i numerosi stand delle associazioni, agli hobbisti che presenteranno i loro prodotti fatti in casa e alla principale novità di questa edizione: lo stand della polenta pedalata, dove tutti saranno invitati a pedalare per girare la polenta taragna.n Fi. Gr.

il futuro dello sport dopo il terremoto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 01/12/2013

Indietro

- *Cronaca*

Il futuro dello sport dopo il terremoto
al bibiena

Si discuterà del futuro dello sport dopo il sisma, domani alle 15 al Teatro Bibiena durante il convegno Lo sport mantovano torna in campo . A fare gli onori di casa sarà il delegato del Coni di Mantova, Giuseppe Faugiana. Interverranno, tra gli altri, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, l assessore regionale allo sport e alle politiche giovanili Antonio Rossi e il presidente del Coni Lombardia Pierluigi Marzorati. Coordinerà l arbitro Massimiliano Saccani. Sarà l occasione per fare il punto sui dei 18 impianti danneggiati dal sisma e sollecitare la raccolta fondi per completare gli interventi il cui costo sfiora 2 milioni di euro. Per la Regione parteciperanno anche gli assessori Paola Bulbarelli (casa, housing sociale e pari opportunità) e Simona Bordonali (sicurezza e protezione civile e immigrazione). A seguire la premiazione delle stelle al merito sportivo e le benemerienze del Coni.

palestra boni pronta a riaprire nel 2014

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 01/12/2013

Indietro

- Cronaca

Palestra Boni pronta a riaprire nel 2014

Visita al cantiere da 420mila euro: i lavori si concluderanno entro il 31 dicembre. E la capienza lieviterà a 200 spettatori di Igor Cipollina Solo i più forti resistono avverte la scritta all'ingresso. Già, ma qualche volta c'è bisogno di sapersi fragili. Di accettare l'abbraccio dei ponteggi e la malta dei muratori. Benvenuti al cantiere della palestra comunale Boni, ammaccata dal terremoto e raddrizzata dalle fondamenta in su. Già, il terremoto. Il pensiero, aspro ma istintivo, è che ci voleva il tuono sotterraneo per rimettere in sesto la palestra di via Luzio. Alla voce sport, il piano opere pubbliche 2011-2013 prevedeva interventi di manutenzione straordinaria per più di un milione di euro. C'era pure il progetto di una Città della Sport, da realizzare accanto al tracciato dell'autostrada del futuro Mantova-Cremona. Tutto derubricato a sogno. Il pozzo senza fondo della crisi, la dieta drastica della spending review, i lacci stretti del patto di stabilità e chi più ne ha, più ne metta. Il terremoto, quindi: ai 350mila euro sbloccati dalla Regione, il Comune ne ha aggiunti altri 70mila (circa) per rimettere a nuovo anche l'impiantistica della Boni e irrobustirne così la capienza. Quando riaprirà, oltre a essere a prova di sisma, la palestra potrà accogliere duecento persone (prima arrivava a novantanove, dal centesimo spettatore in poi si doveva aspettare fuori). Già, quando? Affidati a Cementsystem e cominciati in settembre, i lavori dovrebbero terminare entro il 31 dicembre. Il nuovo anno porterà l'agibilità e anche l'atteso bando di gestione. Calendario alla mano, la Boni potrebbe essere pronta in primavera. Tutti dentro: la Pallavolo Mantova (attuale gestore in proroga), il Basket San Pio X, e la Boxe Mantova, sfrattata da subito perché il terremoto si è accanito proprio sulla sua fetta di palestra. Dove adesso i muratori stanno stendendo la malta del pavimento. «Verrà un gioiellino» assicura l'assessore allo sport Enzo Tonghini, che quasi non crede ai suoi occhi. E ragiona sull'importanza della struttura. Soprattutto dopo il «peccato originale» che ha rovesciato l'equilibrio delle strutture cittadine. Ovvero, la dismissione del palasport del Te, che, con i suoi mille posti, era della misura giusta per Mantova. Adesso tocca fare i conti con il gigantismo (relativo) del PalaBam, con l'impossibilità dei gestori di sopravvivere di solo sport («ma ci stiamo lavorando» rassicura Tonghini). Fortuna che il PalaLù ha ingranato bene. Aspettando la nuova Boni, che promette anche parcheggi facili per tutti. Oltre l'uscio si respira il tipico odore di cantiere. Le coppe prendono polvere in un angolo, una lama di sole illumina il tabellone del punteggio, i canestri languono in attesa. In giro si contano tanti secchi e qualche carriola rovesciata. Le facciate sono già intonacate di fresco. Tonghini spinge lo sguardo oltre la rete della scuola accanto: per raddoppiare lo spazio della Boni basterebbe coprire con un pallone la piattaforma che galleggia nell'erba. Magari più avanti, per ora va bene così. Solo i più forti resistono avverte la scritta all'ingresso della palestra. E qualche volta vincono pure.

Levanto, nasce il "nuovo" gruppo Aib**La Nazione (ed. La Spezia)***"Levanto, nasce il "nuovo" gruppo Aib"*Data: **01/12/2013**

Indietro

LERICI / PORTO VENERE / RIVIERA pag. 13

Levanto, nasce il "nuovo" gruppo Aib TUTTI INSIEME Il gruppo Antincendio boschivo di Levanto

IL COMUNE di Levanto ha deciso di regolarizzare la posizione dei volontari del gruppo Antincendio boschivo, fondendolo insieme a quello della Protezione civile. E così i ragazzi potranno finalmente essere assicurati con una polizza ad hoc che li copra da eventuali danni o infortuni. Il gruppo comunale Aib di Levanto è composto da Diego Colombo, Diego, Fabio Lemonci, Andrea Dell'Agnolo, Stefano Nicora, Mattia Bellando, Guido Bevilacqua, Damiano Bortolameolli e Alfredo Moggia (nella foto). Image: 20131201/foto/8990.jpg

DALLA tragedia alla farsa le calamità naturali sono sempre sconvolgenti e ufficialmente...**La Nazione (ed. La Spezia)***"DALLA tragedia alla farsa le calamità naturali sono sempre sconvolgenti e ufficialmente..."*Data: **01/12/2013**

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 15

DALLA tragedia alla farsa le calamità naturali sono sempre sconvolgenti e ufficialmente... DALLA tragedia alla farsa le calamità naturali sono sempre sconvolgenti e ufficialmente imprevedibili, ma i conseguenti stati di emergenza passano invariati da un dramma all'altro contando sull'altissima probabilità che l'ultimo cancelli la memoria di quelli precedenti. Così si trascinano dalla drammatica esondazione del Magra del 2009 sei milioni e mezzo per mettere al sicuro Fiumaretta e Bocca di Magra con i fantomatici "argini bassi". Promessi nel 2008, ad agosto di due anni dopo, ripulito il fango che l'aveva sommersi a dicembre, ancora non s'era visto un centesimo. Ma il 31 ottobre la corte dei conti sbloccava i soldi, la Provincia aveva pronto il progetto esecutivo e il 14 marzo 2011 l'allora assessore Giacomelli assicurava: «Siamo pronti per avviare le procedure per appaltare i lavori. Usufruiremo di tutte le procedure in deroga previste nell'ordinanza della Protezione civile il che farà procedere più spedito tutto l'iter burocratico". E Burlando, cronico commissario delle emergenze, confermava a luglio. Tanto spedito che il 19 ottobre, una settimana prima dell'ennesima catastrofica alluvione, non s'era ancora visto muovere un sasso ma ancora l'assessore assicurava che la Provincia aveva fatto un mutuo per garantire l'opera, nel frattempo rincarata a 6,7 milioni. Tempi? "Appalto entro fine anno o primi mesi 2012".

Allerta meteo, i consigli della protezione civile

- Dall'Italia - La Prealpina.it

La Prealpina.it

"Allerta meteo, i consigli della protezione civile"

Data: **01/12/2013**

Indietro

Maltempo

Allerta meteo, i consigli della protezione civile

Non usare l'automobile, evitare gli scantinati e i piani bassi

Per maggiori informazioni consultare il sito del Dipartimento della Protezione Civile, www.protezionecivile.gov.it.

Maltempo, Coldiretti: a rischio 100% comuni Calabria, Basilicata

- Dall'Italia - La Prealpina.it

La Prealpina.it

"Maltempo, Coldiretti: a rischio 100% comuni Calabria, Basilicata"

Data: **01/12/2013**

[Indietro](#)

Maltempo

Maltempo, Coldiretti: a rischio 100% comuni Calabria, Basilicata

Dopo allerta meteo per perturbazioni con piogge di forte intensità

Servono le opere infrastrutturali per la raccolta e la regimazione delle acque in una situazione in cui nell'82% dei comuni italiani sono presenti aree a rischio idrogeologico per frane e/o alluvioni. La dimensione del rischio è ovunque preoccupante, con una superficie delle aree ad alta criticità geologica che si estende per 29.517 chilometri quadrati pari al 9,8 per cento del territorio nazionale con il risultato che in Italia quindi, oltre 5 milioni di cittadini si trovano ogni giorno in zone esposte al pericolo di frane e alluvioni. A questa situazione - denuncia la Coldiretti - non è certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15% le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni. 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. Ogni giorno - conclude la Coldiretti - viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento che non riesce a d assorbire la violenta caduta dell'acqua.

glasgow, strage nella notte elicottero cade su un pub

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 01/12/2013

Indietro

- Vigevano

Glasgow, strage nella notte elicottero cade su un pub

Il velivolo si è schiantato su un locale affollato per il concerto di una rock band. Almeno 8 i morti e 14 i feriti gravi.

Aperta un'inchiesta sulle cause del disastro

LONDRA «È letteralmente caduto dal cielo». Così, in una Glasgow sconvolta e atterrita dal dolore, si descriveva ieri quella incredibile scena: un elicottero della polizia è precipitato nel cuore della città, schiantandosi su un pub affollato. Il tragico bilancio è di 8 morti e di 14 feriti in gravi condizioni che restano in ospedale. Le operazioni di soccorso, definite «complesse e difficili», ieri sera erano ancora in corso mentre le fotocellule tornavano a illuminare il luogo dell'incredibile: un'immagine surreale, con la carcassa del velivolo incastrata nel tetto del pub The Clutha. Lamiere accartocciate nelle quali si immerge una gru. L'intervento dei vigili del fuoco si prospetta lungo e delicato, per non lasciare nulla di intentato nel timore che tra le macerie possano esserci ancora vittime. Era buio anche l'altra sera, al momento del tragico impatto. Venerdì, le 22.25. È l'inizio del weekend, il pub è pieno, anche perché c'è una band ad esibirsi. La musica, le chiacchiere, le pinte di birra. Tutto interrotto da un boato e dalle crepe sul soffitto, poi in parte crollato. Centinaia le persone all'interno. Alcune riescono subito a fuggire per strada richiamando l'attenzione dei passanti. Nessuna esplosione, nessun incendio. Ma è chiaro da subito il rischio che all'interno del pub ci siano molte persone ferite, intrappolate. In tanti cercano di aiutare. Come possono. Poi i soccorsi, giunti rapidamente raccontano i testimoni. Si cominciano a contare i feriti, a decine: 35 compresi i meno gravi. Sono però le parole del primo ministro scozzese Alex Salmond che nella notte dicono quello che tutti pensano: «Considerata l'entità dell'incidente dobbiamo essere pronti all'eventualità che ci siano vittime». È già mattina quando un rappresentante della polizia, con la voce rotta, conferma la prima vittima ufficiale: «Ma ci aspettiamo che il bilancio delle vittime si aggravi con il passare delle ore». Sono otto al momento i morti confermati, in un bilancio ancora provvisorio: cinque tra coloro che si trovavano all'interno del pub e tre membri dell'equipaggio dell'elicottero, due poliziotti e il pilota civile. «Un giorno nero per la Scozia», dice Salmond, mentre le bandiere si abbassano a mezz'asta, si interrompono immediatamente gli eventi in una città che oggi sarebbe stata in festa nella molto sentita ricorrenza di St. Andrews, sui campi di calcio si osserva un minuto di silenzio. Da Londra arrivano i messaggi di cordoglio del primo ministro David Cameron e del leader dell'opposizione laburista, Ed Miliband. Da Buckingham Palace una nota della regina Elisabetta, «i suoi pensieri e le sue preghiere sono per le vittime». Con il dolore, rimane l'incredulità e le tante domande su come ciò sia potuto accadere. È stata annunciata «una vasta inchiesta», ma ci vorrà del tempo per stabilire le cause dell'incidente. Si sa che il velivolo in dotazione della Polizia precipitato è un Eurocopter Ec135 T2, di quelli diffusamente usati, anche in operazioni di emergenza e soccorso e non solo nel Regno Unito.

sartirana, lezione sulla sicurezza

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 01/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Sartirana, lezione sulla sicurezza

la fotonotizia

Ieri dalle 9 alle 11 nelle scuole medie Massazza di Sartirana il gruppo della Protezione civile, la Croce rossa di Mede e Valle e i vigili del fuoco di Mede hanno tenuto una lezione a 4 classi su come comportarsi in caso di incendio, inondazione o terremoto.

l'ir

frane, allarme wwf case troppo vicine ai corsi d'acqua

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 01/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Frane, allarme Wwf «Case troppo vicine ai corsi d'acqua»

L ambientalista Pacchiarotti: troppo cemento sul territorio A Stradella il caso delle abitazioni accanto al Versa STRADELLA Corsi d'acqua cementificati, costruzioni elevate direttamente nell'alveo dei fiumi, muri che deviano il corso dei torrenti. Si è parlato di questo, recentemente, in merito alle cause che hanno generato i disastri della bomba d'acqua in Sardegna. Ma, secondo il Wwf Oltrepo Pavese, non bisogna andare troppo lontano dal territorio pavese per trovare esempi simili. A parlare è Gilberto Pacchiarotti, impegnato da sempre nelle battaglie locali della sua associazione contro il consumo del suolo. «Non è necessario andare fino in Sardegna per trovare esempi di una cementificazione selvaggia e dissennata», esordisce Pacchiarotti. «Nella nostra provincia ce ne sono ovunque: canalizzazioni, cementificazioni, riduzione degli alvei, strade su tutti i versanti, muraglioni». Negli anni il Wwf ha denunciato parecchi di questi casi, ma le denunce sono rimaste inascoltate, salvo poi vedere alcune abitazioni andare sott'acqua per la piena di un torrente, divenuto improvvisamente una massa d'acqua impetuosa. Pacchiarotti fa l'esempio delle case costruite accanto al torrente Versa a Stradella, vicino al ponte sulla via Emilia: «Non è possibile che ci siano condomini elevati in alveo dove prima passava il fiume o ponti dimezzati nella loro capacità di smaltimento acque da edifici o strutture realizzate da enti pubblici», prosegue, «e il tutto con il benestare di enti che chiudono gli occhi per accontentare i potenti di turno». Non è un caso, infatti, che quell'area residenziale sia a forte rischio inondazione, in caso di piena del torrente. «Nel piano di emergenza comunale tutta la zona è segnalata come ad elevata criticità», spiegano dalla Protezione civile. «L'unica prescrizione per le persone è l'evacuazione immediata». Il Wwf segnala anche il caso delle opere di difesa idraulica, in corso di realizzazione ad Arena Po, per limitare le piene del fiume. «L'argine è costruito all'interno della zona di scorrimento del fiume, riducendone la capacità di espansione delle piene ordinarie», rivela l'associazione ambientalista, «e determinando un maggior rischio su tutto il territorio circostante, anche nei paesi sull'altra sponda, perché gli argini sono stati progettati senza tener conto di questa nuova opera». Infine il Ponte della Becca: il progetto del nuovo ponte prevede una lunghezza di 840 metri contro i 1050 attuali, troppo pochi per sopportare l'onda di piena». Oliviero Maggi

polenta e salamini nel viale delle terme e' oggi la festa

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **01/12/2013**

[Indietro](#)

SALICE TERME

Polenta e salamini nel viale delle Terme E oggi la festa

SALICE TERME Oggi si svolge a Salice Terme nel viale delle Terme il tradizionale mercatino di Natale programmato per la prima domenica del mese. Oltre al «mercato dei monti» con i produttori della comunità montana, ci saranno banchetti con articoli tipici del Natale, assicurata la presenza degli zampognari. La protezione civile del Comune prepara polenta e salamini, castagne e Vin Brulè e i «folletti» della Pro Loco provvederanno ad allietare i bambini.

volpedo e gli anziani tecnologici

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 01/12/2013

Indietro

LA SFIDA DELLA TERZA ETÀ**Volpedo e gli anziani tecnologici**

Scuola inagibile per il terremoto, il corso di computer in Comune

VOLPEDO A Volpedo anche il corso di computer organizzato dalla consulta anziani cambia sede, ma non si ferma. A causa dell'inagibilità dell'edificio delle scuole per via delle crepe apertesesi con il terremoto della settimana scorsa, non sono solo le attività didattiche dell'obbligo a essere trasferite, ma anche quelle iniziative che si svolgono presso un edificio che rappresenta anche un centro di formazione culturale per tutto il paese e il circondario, non solo per l'infanzia e l'adolescenza. Ogni venerdì sera infatti la consulta anziani di Volpedo, presieduta da Silvano Nobile organizza con il patrocinio del comune guidato dal sindaco Giancarlo Caldone il corso di informatica, a due livelli: base e avanzato. «E' un'iniziativa molto partecipata, con circa trenta adesioni di volpedesi e residenti nei comuni limitrofi - spiega Nobile. - Non solo persone anziane, il corso si rivolge a tutti coloro che vogliono avvicinarsi o approfondire l'uso del computer. E' un'iniziativa totalmente gratuita per gli utenti, visto che si svolge grazie a operazioni di puro volontariato, come nel caso di Fabio Cutaia, l'ingegnere che gratuitamente ha allestito i corsi per la consulta. L'appuntamento è al venerdì sera, per i tre livelli del corso presso le scuole del paese. E per questo dobbiamo ringraziare il sindaco Caldone e l'amministrazione comunale che ci hanno messo a disposizione la sala consiliare per non interrompere lo svolgimento del corso nemmeno nel periodo di agibilità dell'edificio scolastico». Venerdì sera la prima lezione tenutasi nella nuova sede: «La lezione si è svolta regolarmente, non avendo la disponibilità dell'aula informatica abbiamo chiesto ai partecipanti di portare con sé il proprio portatile. Solo una persona non lo possedeva e in questo caso abbiamo provveduto a recuperarne uno e metterlo a disposizione». Il corso quindi si svolge presso il palazzo comunale, nella medesima sala in cui tuttavia, in seguito alle scosse di venerdì scorso si è però aperta una crepa che ha segnato anche alcuni affreschi sui muri dell'edificio: nulla di preoccupante da costringere allo sgombero dell'edificio? Per ora assolutamente no, è tutto sotto controllo, conferma il sindaco di Volpedo, Giancarlo Caldone. Stefano Brocchetti

chignolo, furgone confiscato andrà alla protezione civile

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 02/12/2013

Indietro

- *Cronaca*

Chignolo, furgone confiscato andrà alla protezione civile

CHIGNOLO PO Un veicolo confiscato dopo un verbale redatto dalla polizia locale di Chignolo Po andrà ora in dotazione alla Protezione civile di Chignolo. Era il 2 agosto scorso che la polizia locale di Chignolo Po, sempre attenta sul territorio alla regolarità dei mezzi che transitano, fermava un automobilista al volante di un'auto intestata a una ditta con sede sul territorio e dopo un veloce controllo saltava fuori che il mezzo non era assicurato. Si trattava di un Nissan Primastar. Scatta immediatamente, oltre alla multa, la l'applicazione della sanzione accessoria della confisca amministrativa e la custodia dello stesso con deposito presso la R.T.I. rappresentata dalla ditta Garage Genova di Castel San Giovanni. Qualche giorno dopo la Prefettura di Pavia dichiara che lo stesso veicolo è stato trasferito in proprietà alla ditta Garage Genova Snc quale mandataria dell'R.T.I. aggiudicataria stabilendo il corrispettivo di cessione in 1.666 euro. Ora il comune è intenzionato all'acquisizione del veicolo Nissan Primastar da assegnare al gruppo comunale di Protezione civile.

associazioni, contributi per 53mila euro

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **02/12/2013**

[Indietro](#)

PONTECURONE

Associazioni, contributi per 53mila euro

PONTECURONE La giunta comunale di Pontecurone guidata dal sindaco Ernesto Nobile ha stanziato 53.750 euro a favore di enti e associazioni del paese, come contributi per lo svolgimento delle attività. La disponibilità economica è stata così ripartita: 2.000 euro per la Soams, 1.850 per la Pro Loco, 300 euro al gruppo aeromodellistico Amici del Volo, 1.300 al Gruppo Volontari, 2.000 all'associazione Verso il Kurdistan, 4.000 alla corale Bandello, 500 al Gruppo sportivo Ciclismo, 20.200 all'associazione Genitori, 4.000 al consorzio Strade Vicinali, 500 all'associazione Peppino Sarina, 4.000 ai volontari di protezione civile, 300 all'Anpi, 13.000 alla società calcistica Aurora Pontecurone. (s.b.)

Il museo della seta è tornato a vivere

Ieri mattina la riapertura al pubblico della struttura di Garlate dopo sette anni di chiusura. Il sindaco Conti: «Un patrimonio di tutti: intere generazioni hanno lavorato qui dentro»

Un canto antico, come quelli che intonavano all'inizio del secolo, gli uomini e le donne che entravano in quella stessa sala per iniziare il lavoro in filanda. Così si è aperta la cerimonia di riapertura del museo della seta Abegg di Garlate, sabato mattina. Nell'anniversario dei 60 anni di istituzione del museo, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Conti, ha riaperto dopo sette anni di chiusura, alcune sale e rimesso in funzione le antiche macchine da lavoro. Alla cerimonia, che si è tenuta nella "sala delle capriate" che funge da sala civica, hanno partecipato tanti garlatesi e associazioni locali, tra cui Protezione civile e Polisportiva. C'erano il consigliere con delega alla cultura Mattia Morandi, l'assessore provinciale alla cultura Marco Benedetti, il presidente della comunità montana Gianni Codega, il dirigente della struttura musei della Regione Lombardia, Claudio Gamba. E c'erano anche Salvatore Suter a Aldo Castellano del comitato scientifico che ha lavorato gratuitamente a fianco del comune, il professore universitario Edoardo Demo. E naturalmente Flavio Crippa, conservatore del museo, considerato in Italia e in Europa il massimo esperto di tecnologie produttive della seta. Inoltre c'erano il prefetto Antonia Bellomo, i sindaci del circondario, il consigliere regionale Mauro Piazza, assessori e consiglieri comunali e i volontari, tra cui Ambrogio Nava, Pasquale Redaelli e Pierangela Maggi, che hanno contribuito a far rinascere il patrimonio museale. Il primo cittadino ha esordito: «È una bellissima giornata, anche se non c'è il sole, perché oggi, nel sessantesimo anniversario della sua istituzione, riapriamo il museo Abegg, chiuso dal 2006. Sono emozionato perché qui si sente la passione che ha animato chi si è dato da fare, come impresa, operai, istituzioni, volontari ed esperti, per arrivare a questo risultato, a ridare dignità a questa struttura che quando siamo subentrati in amministrazione, viveva in pessime condizioni. Questo è patrimonio di tutti. Qui generazioni di giovani e anziani di garlatesi e non solo, hanno lavorato contribuendo allo sviluppo del nostro territorio». Quindi ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito, tra cui anche la cooperativa "Liberi sogni" che ha vinto l'appalto per la gestione del museo. Poi la parola è passata a Codega: «Il vero ringraziamento va al Comune di Garlate che ha avuto il coraggio di lottare e fare sacrifici per riappropriarsi di un patrimonio immenso. Basta pensare che fu il primo museo di archeologia industriale in Italia e in Europa». L'assessore Benedetti ha aggiunto: «Nel 2013 anno drammatico per tutte le amministrazioni comunali, qui si è fatto qualcosa di straordinario, si è recuperata l'identità di un territorio, la cultura del lavoro». Quindi gli altri esperti hanno parlato da un punto di vista più tecnico dell'importanza duplice dell'edificio storico e dall'unicità delle macchine antiche esposte. Hanno portato anche cenni storici sull'importanza della lavorazione della seta nel Nord Italia e nel mondo, dimostrando come questa attività sia stata il motore dello sviluppo tecnologico e manageriale della nostra economia.n

Fuori strada con la jeep Due feriti in ospedale

Due persone di cinquant'anni ieri mattina sono finite in pronto soccorso all'ospedale di Merate per le ferite rimediate in un incidente stradale a Calco. I due stavano procedendo in direzione di Brivio a bordo di una Jeep quando, probabilmente a causa di una perdita di aderenza mentre era in fase di sorpasso, l'automobile si è girata su se stessa per finire ribaltata sul marciapiede dal lato opposto della strada. I due sono rimasti incastrati nell'abitacolo e per uscire hanno dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco. È infatti toccato ai pompieri della caserma di Merate tagliare il vetro della vettura ed estrarre i due occupanti, consegnati poi ai sanitari che hanno prestato le cure del caso. Dopo le prime medicazioni sul posto, i due feriti, un uomo di 57 anni e una donna di 54, sono stati trasportati al pronto soccorso di Merate e consegnati alle cure dei medici in servizio al Mandic. Nonostante l'ora, forse anche a causa del fatto che in tutta la zona continuava a cadere un po' di neve, non c'era traffico e non si sono verificati né blocchi né rallentamenti della circolazione. n F. Alf.

Aria di tempesta tra protezione civile e sindaco Pontiggia

Tira aria di tempesta tra il Gruppo comunale della protezione civile e il sindaco, Luigi Pontiggia. A finire nel mirino dei volontari, che adesso minacciano dimissioni in massa, le frasi non propriamente lusinghiere espresse dal primo cittadino nei loro confronti durante l'ultima seduta del consiglio comunale.

Il vice coordinatore, Danilo Fezzi, era seduto tra il pubblico e ha fatto un balzo sulla sedia quando ha sentito Pontiggia accusare espressamente la protezione civile. Pomo della discordia: l'evidente ritardo dei tempi per l'approvazione del Piano di emergenza comunale all'ordine del giorno l'altra sera. «La procedura per redigerlo è iniziata addirittura nel marzo del 2011», ha attaccato Paolo Dell'Oro, assessore dimissionario che mantiene la carica di consigliere comunale di maggioranza. Clamorosa replica di Pontiggia: «La causa del ritardo nei tempi di approvazione del piano di emergenza è dovuta alla mancanza di collaborazione con il Gruppo comunale della protezione civile. Di cui lei, Dell'Oro, fa parte», ha evidenziato in due riprese il sindaco. Apriti cielo. Il vice coordinatore Fezzi - coordinatore è Stefano Brambilla - non l'ha fatta passare. E adesso paventa dimissioni in massa se il sindaco non chiarirà cosa ha voluto dire: «Incontreremo Pontiggia - dice Fezzi - nei prossimi giorni, comunque nel corso della settimana. Vogliamo parlare subito con lui, per sapere su quali basi abbia proferito tali accuse nei confronti del Gruppo comunale della protezione civile. Siamo amareggiati - aggiunge il vice coordinatore - Se non siamo graditi dal sindaco, lo dica e ce ne andiamo tutti a fare i volontari, che so, a Cortenova. Siamo in undici tutti motivati e fra poco arriveranno altri tre volontari che stanno completando il corso». In queste ore, riferisce in conclusione il vice coordinatore Fezzi, le "giubbe gialle" si stanno riunendo nella sede della protezione civile di via Resinelli per impostare il discorso con il sindaco Pontiggia. Intendono fare valere le loro ragioni di fronte all'attacco frontale espresso da quest'ultimo in seduta pubblica. n B. Gro.

Secchielli del vetro Consegna caos

Preso d'assalto il magazzino: per gestire la ressa dei cittadini in fila a ritirare i secchielli del vetro, la polizia locale ora chiude via San Valerio.

Com'era prevedibile, ha determinato il caos la distribuzione del necessario alla nuova raccolta domiciliare concentrata in tre soli giorni (per 3 mila 500 famiglie). Così è andata nei pressi del municipio nelle due giornate precedenti e, per domani, che sarà l'ultima data, ci si aspetta perciò un vero boom. Da qui il provvedimento deciso del comando dai vigili «considerata l'alta affluenza dei residenti per il ritiro dei recipienti e la presenza di un numero di posteggi non congruo per gestire il traffico veicolare». Ovviamente, la gran parte dei valmadreresi si reca infatti al magazzino in auto, provenendo da ogni angolo dell'intera città e concentrandosi in fasce orarie (sabato scorso, per esempio, dalle 14 alle 18) piuttosto ristrette. Domani la consegna avverrà in serata: dalle 20.30 alle 23 e - come detto - sarà l'ultima occasione per ritirare il cestello. «Per minimizzare i problemi di circolazione - informano i vigili - e garantire la sicurezza di automobilisti e passanti, si ritiene necessario ridurre via San Valerio a senso unico, con direzione viale Promessi sposi; oltre a ridurre il transito, si potrà consentire così la sosta anche sulla corsia adiacente la sede della protezione civile ed evitare perciò l'ingorgo avvenuto già in occasione della prima distribuzione». A un anno di distanza dalla precedente rivoluzione dei rifiuti, stanno per cambiare nuovamente le abitudini dei valmadreresi. Dalle prossime settimane la raccolta a domicilio riguarderà appunto anche il vetro, in giorni differenti secondo le zone della città. «A gennaio, poi - anticipa il sindaco di Valmadrera, Marco Rusconi - verranno rimosse su tutto il territorio anche le cosiddette campane, purtroppo non utilizzate soltanto per le bottiglie vuote bensì spesso ricettacolo di pattume d'ogni genere». n P. Zuc.

Non solo le emergenze Un anno in prima linea per la Protezione civile

In tutto 2.618 ore con 465 volontari impegnati che hanno operato per 296 ore dal primo gennaio 2013 al 24 novembre.

Sono numeri importanti, quelli che la protezione civile La Baita specializzata in radiocomunicazioni -che raccoglie 45 iscritti sul territorio provinciale- ha diffuso sabato sera all'incontro annuale durante il quale si è fatto un bilancio dell'anno alla presenza delle autorità. «Un anno positivo - ha commenta il coordinatore, Andrea Ghislini -, nonostante le premesse non lo fossero. Le manifestazioni sportive più importanti del calendario, la Granfondo ciclistica e il rally Valtellina, sono state confermate e hanno avuto bisogno del nostro supporto. Inoltre abbiamo confermato le convenzioni con la polizia dei Comuni di Tirano e Aprica per l'assistenza alla viabilità in occasione di eventi. Quest'anno non abbiamo registrato uscite di emergenza, ma abbiamo comunque partecipato alle esercitazioni». Nell'elenco degli interventi compaiono quelli per il piano anticode a Tirano, le fiere tiranesi, la camminate, staffette, cronoscalate, le notte bianchi e le sagre. Presenti sabato sera a testimoniare la vicinanza e il riconoscimenti da parte degli enti l'assessore provinciale Giuliano Pradella, il responsabile della protezione civile e del comando di polizia provinciale Graziano Simonini, il presidente del coordinamento provinciale di protezione civile Valter Pilat, l'ispettore superiore scelto della Forestale di Tirano Giandomenico Pini e il comandante della stazione di Tirano dei Carabinieri Eros Chiarot. «La protezione civile a livello provinciale è strutturata in 36 gruppi comunali di cui due intercomunali e 10 associazioni per un totale di 1570 volontari come risulta da iscrizione all'albo regionale - ha detto Simonini -. All'interno di questa struttura si è creata la colonna mobile, cui la Regione ha assegnato macchine e attrezzature. Il nucleo forte del sistema di protezione civile sono questi circa 200 volontari, suddivisi per specializzazione, che in caso di emergenza sono pronti a partire» «La creazione della colonna mobile è stata possibile grazie al comitato di coordinamento e al suo presidente Pilat che sollecita i volontari e l'addestramento sull'uso dello strumento. La nostra provincia è caratterizzata da un territorio fragile e complicato - ha concluso nel suo intervento di sabato sera - se non ci fossero i volontari sarebbe difficile da gestire, per cui un ringraziamento va sicuramente a loro per il loro impegno e la loro disponibilità». n C.Cas.

Villa di Tirano Dal Comune arrivano i fondi per le strade

Occhio alla viabilità a Villa di Tirano. Il Comune, fra le voci dell'assestamento di bilancio, ha inserito 40 mila euro per asfaltare alcune punti del paese. Inoltre in consiglio comunale è stata approvata la ratifica della variazione di bilancio che riguarda l'entrata nelle casse comunali di un contributo di 2.480 euro dalla Comunità montana per l'acquisto di un verricello in dotazione al gruppo della protezione civile di Villa di Tirano. Passata con il voto unanime del consiglio anche la proroga della convenzione con la Provincia per l'istituzione del servizio bibliotecario della Valtellina che lega una ventina di biblioteche consentendo un prestito interbibliotecario più funzionale. n C.Cas.

L'elicottero della polizia sul pub: i morti sono otto

«È letteralmente caduto dal cielo». Così ieri, in una Glasgow sconvolta e atterrita dal dolore, si descriveva quella incredibile scena: un elicottero della polizia è precipitato l'altro ieri sera nel cuore della città, schiantandosi contro un pub affollato.

Il tragico bilancio è di otto morti e di 14 feriti in gravi condizioni, che restano in ospedale. Ieri sono continuate le operazioni di soccorso, ancora «complesse e difficili», sul luogo dell'incredibile incidente: un'immagine surreale, con la carcassa del velivolo incastrata nel tetto del pub «The Clutha». Lamiere accartocciate nelle quali si immerge una gru. L'incidente venerdì alle 22,25. È l'inizio del weekend, il pub è pieno, anche perché c'è una band a esibirsi. La musica, le chiacchiere, le pinte di birra. Tutto interrotto da un boato e dalle crepe sul soffitto, poi in parte crollato. Centinaia le persone all'interno. Alcune riescono subito a fuggire per strada richiamando l'attenzione dei passanti. Nessuna esplosione, nessun incendio. Ma è chiaro da subito il rischio che all'interno del pub ci siano molte persone ferite, intrappolate. In tanti cercano di aiutare. Come possono. Poi i soccorsi, giunti rapidamente, raccontano i testimoni. Si cominciano a contare i feriti, sono però le parole del primo ministro scozzese Alex Salmond che nella notte dicono quello che tutti pensano: «Considerata l'entità dell'incidente dobbiamo essere pronti all'eventualità che ci siano vittime». E ieri mattina un rappresentante della polizia, con la voce rotta, ha poi confermato la prima vittima ufficiale: «Ma ci aspettiamo che il bilancio delle vittime si aggravi con il passare delle ore». Ieri sera erano otto i morti confermati, in un bilancio ancora provvisorio: cinque tra coloro che si trovavano all'interno del pub e tre membri dell'equipaggio dell'elicottero, due poliziotti e il pilota civile.

Sessantamila fedeli per il Papa santo

Code ieri pomeriggio in San Vittore per l'ultimo abbraccio alla reliquia: trentamila in basilica Grande la partecipazione alle celebrazioni. Bene anche la mostra dedicata alla vita di don Karol

Sono più di sessantamila i fedeli che hanno adorato la reliquia del beato Giovanni Paolo II in una settimana densa di devozione e di partecipazione. Tante le intercessioni chieste al beato per diverse grazie. In molti hanno pregato per la propria salute e per quella delle persone care, qualcuno per il lavoro, altri ancora per la canonizzazione di Wojtyla. Ieri la basilica di San Vittore ha registrato la maggiore affluenza, con circa trentamila presenze. Intorno alle 16 è stato raggiunto il picco delle presenze, con una coda ordinata e composta che si estendeva fino all'arco Mera. Il freddo pungente con temperature sotto zero, e neppure la neve caduta sabato mattina, hanno scoraggiato i fedeli dal pellegrinaggio. E, c'è da giurarci, se la reliquia fosse stata ospitata in primavera, le presenze sarebbero state anche superiori, superando il tetto di centomila. I fedeli, in questi giorni, non solo hanno adorato la reliquia, ma hanno partecipato con entusiasmo alle diverse celebrazioni e agli eventi culturali. Hanno visitato la basilica, la mostra nel battistero di San Giovanni e pregato al Sacro Monte, insieme alle Romite. Centinaia di varesini si sono dati appuntamento ogni giorno, spesso alle prime luci dell'alba, per pregare davanti alla reliquia. Il calendario di celebrazioni liturgiche ha richiamato anche molte persone da fuori provincia. Sono arrivati fedeli da tutta la Lombardia e dal Piemonte. Sono stati distribuiti cinquantamila immaginette, 30mila programmi, 20mila lumini e diecimila comunioni. Inoltre, sono stati più di 50 gli operatori della comunicazione accreditati per seguire le diverse manifestazioni, dando risonanza all'evento sulla stampa locale, nazionale e specialistica. Se il bilancio conclusivo della manifestazione è molto positivo, è anche grazie all'infaticabile impegno delle forze dell'ordine e dei volontari che hanno permesso di tenere aperta la basilica ininterrottamente per 17 ore di fila per sei giorni. Per ciascuno dei tre turni giornalieri erano presenti 15 volontari di protezione civile comunale (alpini Varese, Ranger, nucleo mobile di pronto intervento), cinque rappresentanti di polizia locale, 12 agenti delle forze dell'ordine, quattro sanitari di Croce Rossa Italiana e Sos Malnate e dieci volontari dell'accoglienza. Il prevosto Gilberto Donnini a margine della celebrazione di saluto officiata da monsignor Luigi Stucchi, vicario per la formazione permanente del clero, ha voluto ringraziare tutti coloro che si sono spesi, a vario titolo, per il buon esito dell'iniziativa. Poi, ieri sera, intorno alle 20, la reliquia ha fatto ritorno nei luoghi dove le suore di clausura, che vegliano su Varese sulla vetta della via Sacra, accolsero papa Wojtyla quello storico 2 novembre del 1984, quando il pontefice fece visita alla città giardino recitando il rosario lungo il percorso delle cappelle. Oggi, a partire dalle 7.15, la reliquia sarà esposta nella chiesa della Trasfigurazione, quella del centro di spiritualità delle suore, in modo che i pellegrini e gli abitanti del Sacro Monte possano raccogliersi in preghiera: prima con le lodi delle 7.30 e poi con la messa delle 8 che sarà celebrata dai tre sacerdoti del Sacro Monte (monsignor Erminio Villa, don Pietro Quattrini e don Agostino Ferrario). Successivamente la reliquia verrà portata alla casa circondariale di Varese e successivamente esposta nella chiesa Giovanni Paolo II dell'ospedale del Circolo di Varese. Lì i pazienti potranno adorarla. Alle 20 la reliquia tornerà a Roma, nel convento dove si trova abitualmente. Ma Varese continuerà a ricordarsi di averla ospitata per una settimana.n

all'alba scatta l'allerta neve precipitazioni sino alle 15

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 30/11/2013

Indietro

Pagina IX - Milano

Il meteo

I mezzi Amsa pronti alle operazioni di salatura nelle strade

All'alba scatta l'allerta neve precipitazioni sino alle 15

FRANCO VANNI

È ATTESA per questa mattina la prima neve della stagione. Secondo le indicazioni dei principali osservatori meteorologici, fra le 6 e le 15 di potrebbe scaricarsi sulla città una moderata precipitazione di neve mista a acqua, non quindi in grado di depositarsi al suolo. Nelle nove ore in cui ne è prevista la caduta, si esclude che il nevischio possa superare un centimetro. Nonostante questo, già dalle prime ore del mattino sarà in allerta il sistema di protezione civile anti-neve e anti-gelo di Comune e Amsa. Non si esclude che, in caso di precipitazioni più consistenti del previsto, l'azienda di nettezza urbana possa procedere alla salatura delle strade cittadine per prevenire la successiva formazione di ghiaccio.

«Abbiamo messo in guardia tutte le aziende appaltatrici di modo da essere pronti a ogni evenienza - comunica Amsa per fare fronte all'eventuale emergenza, quest'anno saremo in grado di schierare fino a 800 operatori sui vari turni, fra nostri dipendenti e lavoratori di cooperative e società esterne». Gli "spalatori avventizi", da arruolare solo nei giorni di emergenza, quest'anno dovrebbero essere 4mila, più del doppio di quanti erano lo scorso anno. Fra coloro che hanno dato la propria disponibilità, l'86 per cento è rappresentato da cittadini italiani attratti dalla paga: 100 euro lordi al giorno (75 netti) che aumentano a 120 in caso di lavoro notturno.

Fra i magazzini di Amsa e quelli a cui la società può attingere in caso di bisogno, sono oltre 10mila le tonnellate di sale a disposizione per rendere più sicure le strade, con oltre 500 mezzi fra spargisale e spalatori. Ma è probabile che per almeno una settimana ancora non sarà necessario impiegarlo. Già da domani infatti, e fino a sabato prossimo, le condizioni meteorologiche in città dovrebbero migliorare, con precipitazioni a zero e un lieve innalzamento delle temperature. La possibilità di minime sotto lo zero è prevista solo a partire da mercoledì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuovo - enrico curr

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 30/11/2013

Indietro

- R2-SPORT

L'improvviso addio di Galliani accelera i cambiamenti nel club rossonero: dalla Roma può arrivare Fenucci Più difficile il ritorno di Albertini Pradè favorito per il mercato

NUOVO

Il

ENRICO CURR&OGRAVE;

MILANO

Alle sette della sera, prima della cena tra Galliani e Berlusconi che ha alimentato i dubbi sullo stravolgimento dello status quo, il terremoto al Milan pareva davvero ineluttabile, anche all'interno della squadra. Balotelli meditava sempre più il clamoroso addio a gennaio. Allegri sembrava scombussolato, lui di solito impermeabile agli eventi esterni, e appeso al solito filo appena rinforzato a Glasgow. I giocatori, reduci dalla giornata di totale incertezza vissuta nel limbo di Milanello, erano tornati a casa e si stavano chiedendo che cosa sarebbe stato di loro, con più di metà stagione ancora da giocare. Poi si è capito che i giochi societari ventilati per l'intero pomeriggio - Barbara Berlusconi presidente, Albertini vice, Fenucci amministratore delegato, Uva direttore generale, Maldini direttore dell'area tecnica, Pradè direttore sportivo, Seedorf allenatore annunciato - erano ancora da fare.

Se però la definizione dei ruoli futuri è al momento rinviata, la strada del dopo Galliani sembra ormai segnata, secondo gli input che Barbara Berlusconi vuole trasformare nelle nuove tavole della legge. Costruire una rete di osservatori in giro per il mondo, sguinzagliati alla ricerca dei migliori talenti. Distribuire realmente le deleghe finora gestite di fatto in prima persona dall'amministratore delegato: mercato, finanza e marketing. Gestire in gruppo la società. Aumentare il fatturato. La cena di ieri, tra l'ad fuggiasco e il presidente che non vuole consumare una rottura traumatica, non stravolge l'indirizzo. L'intento è di definire il nuovo organigramma del club con più tranquillità e così pure le strategie: la brusca accelerazione costringerebbe a scegliere troppo in fretta la nuova squadra di lavoro. E la repentina fine della monarchia avrebbe forse portato a un terremoto anche tra i giocatori, piuttosto rischioso a stagione in corso, con la qualificazione agli ottavi di Champions ancora da conquistare, il campionato da aggiustare per raggiungere almeno la zona Europa League e la Coppa Italia come obiettivo rispolverato.

Si racconta che il più inquieto, a Milanello, sia Balotelli. Difeso e protetto da Galliani, per il quale rappresenta tuttora il fiore all'occhiello del mercato, sente vacillare ulteriormente il ruolo di leader, ormai perso con l'arrivo di Kakà, e crollare la fiducia del nuovo corso, che non ha mai nascosto di non gradire i suoi atteggiamenti. E' un po' migliore la posizione di Allegri, pupillo di Galliani e invisso a Berlusconi ma non a Barbara: rimane appeso ai risultati e in particolare alla partita dell'11 dicembre con l'Ajax, che può consegnare l'ingresso tra le prime sedici d'Europa: se lo ottenesse, potrebbe mirare anche a chiudere regolarmente l'annata a giugno, secondo contratto. Per il resto, con l'eccezione di alcune partenze probabili come quella di Niang, il solo stravolgimento importante sarà quello, già deciso da Galliani, dell'innesto a gennaio di Honda e Rami. Un capitolo a parte merita Seedorf: forte di un precontratto, è l'allenatore in pectore della prossima stagione (gioca ancora nel Botafogo e otterrà il patentino ad aprile). Qualche perplessità sulla sua inesperienza in panchina sta tuttavia nascendo: rimane il favorito, ma dalla sfida con Inzaghi e con l'altro neofita Shevchenko potrebbe spuntare il quarto incomodo, l'esperto Donadoni.

Ma è soprattutto nella nuova sede di via Aldo Rossi che cambierà molto, sotto la supervisione di Barbara. Non è detto, però, che i dirigenti di più solida esperienza (Gandini, che ha un ruolo internazionale, e l'avvocato Cantamessa) vengano sostituiti. Tra gli

obiettivi il più libero da vincoli è Paolo Maldini: può arrivare subito. Anche Fenucci, ad della Roma prossimo all'addio,

nuovo - enrico curr

può liberarsi nei prossimi mesi. Una trattativa per Pradé, ds della Fiorentina, è possibile. Più complicate sono le posizioni di Albertini, vicepresidente federale impegnatissimo col Mondiale e tra i favoriti per la successione ad Abete, e di Uva, dg di Coni servizi. Il discorso vale anche per i principali candidati al ruolo di uomo mercato, al posto di Braidà e in alternativa a Pradé. Su Sabatini, che alla fine potrebbe decidere di rimanere alla Roma, c'è anche l'Inter. Paratici (Juve), Bigon (Napoli) e Leonardi (Parma) potrebbero essere stimolati dal gusto della sfida. Una certezza, nel settore giovanile al cui vertice dovrebbe essere confermato Filippo Galli, è la riforma della rete degli osservatori. E' da qui - e dal nuovo stadio - che partirà la politica del nuovo Milan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una Panda 4 x 4 per la Protezione civile

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 01/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 01/12/2013 - pag: 47

Castelnuovo Belbo

Una Panda 4 x 4 per la Protezione civile

Nel corso di un incontro con la popolazione in programma sabato 7 dicembre alle 16, il sindaco Francesco Garino, il presidente dell'Unità collinare Alberto Pesce e il coordinatore del Gruppo di Protezione civile Alessandro Ruffato, unitamente ai volontari dell'Associazione, presenteranno la nuova auto: una Fiat 4x4 in dotazione al gruppo. Il mezzo, acquistato con il contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Torino, verrà utilizzato per gli interventi a favore degli anziani e dei bisognosi dei Comuni della zona. Nell'occasione, verrà presentato il calendario del 2014 e si raccoglieranno offerte per gli alluvionati della Sardegna. [o. p.]

"Noi, in lotta con le emergenze"

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: **01/12/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 01/12/2013 - pag: 44

ASTI. BILANCIO DELL'ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE «CITTA' DI ASTI»

"Noi, in lotta con le emergenze"

Già 143 interventi da inizio anno, ma anche prevenzione nelle scuole. I soci sono 45

Deposito indecoroso vicino al cimitero

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 01/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 01/12/2013 - pag: 62

Deposito indecoroso
vicino al cimitero

Deposito indecoroso
vicino al cimitero

Recandomi a far visite nel cimitero di Andonno, di Valdieri, ho accertato che da tempo sull'area esterna, pubblica, all'ingresso secondario, sosta da mesi un rimorchio coperto con un telone. L'area privata, adiacente al cimitero, è stata trasformata in deposito di materiali e attrezzi, con la realizzazione di manufatti a protezione dei depositi; dette opere paiono incompatibili con la natura e i vincoli dei luoghi. Auspico per senso civico la «pietas», il decoro e il rispetto ai luoghi di sepoltura.

Lettera firmata

cuneo

Raccolta delle foglie
alle «5 di mattino»

Risiedo a San Rocco Castagnaretta, di Cuneo, in corso Francia. Stamattina (ieri ndr) poco dopo le 5 è iniziata la raccolta delle foglie su viale San Sereno, via Demonte e corso Francia. L'operazione ha visto l'utilizzo di un veicolo spazzatrice ed una, se non due, pompe ad emissione di aria per la raccolta in mucchi delle foglie. Il tutto con rumori molto forti proprio sotto le camere da letto dei residenti, che quindi, pur essendo sabato, hanno avuto una sveglia imprevista. La mia considerazione è questa: è lecito e normale, che queste operazioni vengano fatte fra le 5 e 8 del mattino, proprio in un posto in cui, per nostra fortuna, ancora non ci sono problemi di parcheggio durante le ore diurne? Preciso che non si tratta della normale pulizia strade, che mensilmente avviene il primo sabato del mese, al momento sospesa fino a marzo. Tale pulizia comunque inizia alle 9, senza mi pare creare problemi agli automobilisti. Grazie per l'attenzione e per la risposta che qualche nostro amministratore vorrà fornire.

giovanni bordiga

cuneo

Protezione civile
Tagli assicurazione

Durante l'ultima riunione del distretto della Protezione civile di Cuneo, il presidente dott. Roberto Cagna, ha informato che la Regione Piemonte, dal 1 gennaio 2014 non potrà fare fronte al pagamento della copertura assicurativa per tutti i volontari. Spesa di circa 50 mila euro per i 3500 volontari della nostra provincia che dovrebbe essere coperta in parte dal Comitato provinciale e dai Comuni, dove operano i volontari.

Detto questo mi viene spontanea una amara riflessione. Mentre tutti gli attuali consiglieri regionali sono indagati per

Deposito indecoroso vicino al cimitero

peculato e truffa avendo sostenuto ingenti spese illecite, oltre che per finanziamento illecito ai partiti; un'organizzazione come la Protezione civile, composta da tante donne e uomini che hanno e continuano ad operare in tutte le condizioni critiche per il bene comune, possa essere messa in crisi da un'Istituzione che al primo posto del suo impegno sociale e politico, dovrebbe mettere la sicurezza e la prevenzione a favore della collettività.

Noi nella nostra associazione ci auguriamo che questa critica situazione possa essere superata con l'impegno e la consapevolezza di tutti, nel credere fortemente che la Protezione civile è formata da persone perbene che con la loro opera di volontariato garantiscano una più sicura convivenza civile, confermando quello che diceva Benedetto Croce: «Non abbiamo bisogno di chissà quali grandi cose o chissà quali grandi uomini, abbiamo solo bisogno di più gente onesta».

sergio fuschi

responsabile protezione civile

anps cuneo

Negozi chiudono

Crisi o affitti elevati?

Sempre più spesso leggo di negozi e grandi magazzini che chiudono. Per qualcuno sarà pure causa della crisi, per altri ho scoperto che la chiusura di un'attività è legata all'aumento dell'affitto dei locali. Allora mi domando: non sarebbe più logico tenersi buono un affittuario che paga ogni mese (senza salassarlo, visti i tempi), piuttosto che lasciare (e se ne vedono tanti) locali vuoti?

lettera firmata

cuneo

Il gettone di presenza ai paesi alluvionati

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: **01/12/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 01/12/2013 - pag: 49

Arona

Il gettone di presenza ai paesi alluvionati

I consiglieri comunali hanno devoluto il gettone di presenza del Consiglio di ieri mattina ai paesi alluvionati della Sardegna tramite un conto corrente dell'Anci. La Giunta si è impegnata a chiedere l'aumento dei fondi regionali per la Protezione civile. [C. BOV.]

Franco Gabrielli martedì in Sala Rossa

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **30/11/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 30/11/2013 - pag: 49

Protezione civile

Franco Gabrielli martedì in Sala Rossa

Martedì alle 11 in Sala Rossa a Savona, il Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, incontrerà la cittadinanza e gli studenti del Corso di giornalismo ambientale Laura Conti. Il corso, giunto alla tredicesima edizione, ha ricevuto il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Comune di Savona, del Campus, di Federparchi e dell'Enea. [m. c.]

Sci, apre in anticipo la stagione del rilancio

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Sci, apre in anticipo la stagione del rilancio"

Data: **30/11/2013**

Indietro

Montagna

30/11/2013

Sci, apre in anticipo

la stagione del rilancio

Piste aperte, la stagione inizia con ottimismo

+ Italia nella morsa del maltempo Prima neve a Torino e Milano

Da oggi impianti in funzione su tutto

l'arco alpino. E per l'occasione

si abbassano anche i prezzi

Ti consigliamo:

+ Neve da record, la stagione parte oggi

+ Voglia di neve, parte la stagione

Piemonte- Offerte speciali dal Cuneese alla Vialattea

Apre in questo weekend la stagione dello sci piemontese. Domani e domenica 1° dicembre, tutti in pista nel comprensorio della Vialattea. Qui è possibile sciare a Sestriere e a Sauze d'Oulx. La neve in pista è fra gli 80 e i 120 cm e lo skipass giornaliero è in offerta a 25 euro.

Sci ai piedi anche a Bardonecchia, dove si può scorrazzare nel comprensorio dello Jafferau e nella zona baby di campo Smith. Anche qui il giornaliero è a prezzo ridotto, 20 euro. E da domani si scia anche nel cuneese al Mondolèski e nel piccolo comprensorio del Pian del Fraiss, in valle di Susa. Sopra Pinerolo in val Germanasca sono aperti gli impianti di Ghigo di Prali. Tutto pronto anche a Montgenevre, al confine con la Francia, dove da domani si scia su buona parte del comprensorio d'Oltralpe. Chi ama uno sci più casalingo ed economico può salire a Usseglio Pian Benot, in val di Lanzo. Per gli amanti del fondo sono state battute le piste di Pragelato, Claviere, Prali e Ceresole Reale nella valle dell'Orco che fa parte del Parco del Gran Paradiso.

In provincia di Cuneo gli appassionati avranno l'imbarazzo della scelta: i due comprensori più grandi apriranno tutti, o quasi, i loro impianti. Il Mondolè ski, oltre alle piste di Prato Nevoso, già attive dalla scorsa settimana, aggiungerà quelle di Artesina (skipass a 22 euro). Da venerdì 6 ci sarà l'apertura definitiva e quotidiana della stazione, compresi i collegamenti da e per Prato Nevoso. Anche la Riserva Bianca di Limone, in valle Vermentagna, vedrà l'inizio della stagione invernale, con il comprensorio al completo. «Le piste saranno ben innevate e ben battute - dice Debora Morzenti, dalla Lift -. Attivi anche i collegamenti tra Limone Sole e Limone Quota 1400». Il giornaliero costa 25 euro. In valle Stura la stazione di Argentera aprirà il fine settimana del 7 dicembre. Stessa cosa per Pontechianale, in valle Varaita.

ANDREA MACAGNO [ha collaborato Mario Bosonetto]

Sci, apre in anticipo la stagione del rilancio

Valle d'Aosta - I primi numeri fanno sorridere gli operatori

Siamo pronti, aspettiamo solo gli sciatori». C'è ottimismo nelle parole di Remo Grange, il presidente della Pila Spa e della Siski, società che riunisce tutti gli enti che gestiscono gli impianti di risalita della Valle d'Aosta. Nella regione la stagione dello sci prende ufficialmente il via oggi, con l'apertura di tutti i grandi comprensori. A Cervinia, dove si scia già da ottobre, si aggiungono Courmayeur, La Thuile, Pila, Valtournenche e l'area del Monterosaski. Le condizioni di innevamento sono buone, anche perché il freddo degli ultimi giorni ha permesso di far lavorare i cannoni per la neve artificiale. È tutto pronto e i primi dati sulle prevendite degli abbonamenti stagionali lasciano pensare che, nonostante la crisi, quest'inverno regalerà un sorriso ai valdostani.

«Al momento - dice Grange - la prevendita degli stagionali sta andando bene, siamo a più 4 per cento rispetto all'anno scorso». Il giornaliero in questo primo fine settimana di apertura è in vendita a un prezzo promozionale: 23 euro per sciare a Courmayeur, dove è già aperta tutta la parte alta del comprensorio. Buono l'innnevamento anche su gran parte delle piste di La Thuile: con 20 euro si compra il giornaliero e in questo weekend si potrà scegliere tra sette piste differenti. «A Pila - aggiunge Grange - siamo aperti già al 90 per cento». È in funzione anche la telecabina che da Aosta porta alla località sciistica. Il giornaliero è in vendita a 32 euro. Si parte anche nell'area del Monterosaski con gli impianti di Champoluc e Gressoney-La-Trinité. Lo skipass è a 40 euro; già il prossimo fine settimana, entreranno in funzione anche gli impianti di Brusson e di Gressoney-St-Jean. Apre anche Champorcher. All'ombra della Gran Becca, alle piste di Cervinia si aggiungono quelle di Valtournenche, tutte percorribili da oggi. Per sciare solo nel versante italiano lo skipass è di 38 euro, con 50 euro si può scendere anche nel versante svizzero. All'appello mancano solo: Rhêmes-Notre-Dame, Cogne e Crevacol, che apriranno il 7 dicembre, a Sant'Ambrogio.

CRISTIAN PELLISSIER

Lombardia - Neve e freddo mettono in moto la Valtellina

Tanta neve, temperature sottozero e apertura anticipata degli impianti anche in Lombardia. Sul ghiacciaio del Presena, nel comprensorio Adamello Ski, si scia già da metà ottobre: le piste Presena Destra e Paradiso sono in ottime condizioni grazie alle abbondanti nevicate. Al Passo Tonale è aperta la pista Valena e, da oggi, anche altri otto tracciati che arrivano fino alla stazione intermedia della cabinovia che sale da Pontedilegno. L'intero comprensorio sarà attivo al 100% dal prossimo fine settimana in concomitanza con la «Snowweek» al Tonale: tre giorni di sci, musica, party ed eventi a prezzi low-cost per giovani e universitari (info: snowweek.it). Fino al 15 dicembre, skipass compreso nel prezzo per chi soggiorna almeno sette notti.

Chi inaugura oggi la stagione invernale è invece la Valtellina. Impianti in funzione - sia pur parzialmente - in tutte le principali stazioni sciistiche: Bormio, Santa Caterina Valfurva, Chiesa Valmalenco, Aprica, e anche a Livigno e Madesimo, che però avevano aperto un paio di piste già il weekend scorso. Anche in Valtellina se si soggiorna almeno quattro giorni entro Natale, si ha lo skipass free. All'Aprica oggi e domani il giornaliero è in promozione a 10 euro, poi comunque costerà 20 euro nei giorni feriali; in Valmalenco sale a 22 euro, ma per gli under 18 skipass e lezioni saranno gratuiti (prenotazione obbligatoria allo 0342 451150).

A Santa Caterina due skipass al prezzo di uno (per tutta la stagione) scaricando il coupon dal sito Scigratis.it. In più, presso l'Artigiano in Fiera, in scena fino all'8 dicembre a Milano-Rho, è possibile acquistare il voucher che dà diritto a un giornaliero valido in tutta la Valtellina a 25 euro. Pre-aperture anche a Montecampione (pista Corniolo), nel Brembo Ski (una decina di piste tra Foppolo, Carona, San Simone) e ai Piani di Bobbio, dove il prezzo dello skipass - una delle poche località in tutto l'arco alpino - è rimasto invariato: 25 euro i giorni feriali, 31 i festivi.

MAX CASSANI

Trentino Alto Adige - In tutta la regione l'atmosfera è già pre-natalizia

Un avvio di stagione con i fiocchi, in Trentino Alto Adige: perché le precipitazioni nevose della settimana scorsa e le basse temperature degli ultimi giorni permetteranno agli impiantisti di aprire già oggi buona parte degli impianti; perché per la prima metà della giornata di oggi sono previste nuove, leggere nevicate che dovrebbero contribuire a rendere ancora più «bianca» l'atmosfera già pre-natalizia che regna in tutta la regione; ma anche perché diverse società impiantistiche garantiranno agli sciatori, almeno per questi primi giorni, skipass a prezzi decisamente concorrenziali. È il caso del Monte

Sci, apre in anticipo la stagione del rilancio

Bondone, la montagna di Trento, dove oggi sarà in funzione la nuova seggiovia Montesel-Topolino. Sicuramente aperti anche Diagonale Montesel, Cordel e Lavaman, per gli altri impianti non ci sono certezze e, anche per questo motivo, la società funiviaria proporrà il giornaliero a 18 euro (13 euro per ragazzi e bambini). Skipass a prezzi ridotti - ma con tutti gli impianti aperti - anche a Folgaria e Lavarone (25/15 euro), mentre a Passo Brocon, in Tesino, ai confini tra Trentino e Veneto, il giornaliero sarà a 23 euro per tutto l'inverno (19 per i ragazzi, 15 per lo sci notturno).

Già in funzione gli impianti di passo Rolle e San Martino di Castrozza, in Trentino oggi aprono quelli di Madonna di Campiglio, Paganella, Passo del Tonale, Pampeago (Val di Fiemme) e Tre Valli (Passo San Pellegrino e Falcade), inseriti nel consorzio Dolomiti Superski che, sempre oggi, ma in Alto Adige, inaugurerà la stagione a Plan de Corones, in Alta Badia, a Obereggen e a Passo Carezza, mentre per la sua principale attrazione, il celeberrimo Sellaronda, bisognerà attendere il 7 dicembre. In Alta Val d'Isarco aprono oggi anche gli impianti di Monte Cavallo.

MAURIZIO DI GIANGIACOMO

"Assassination market", il sito per cacciatori di taglie in bitcoin

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Assassination market", il sito per cacciatori di taglie in bitcoin"

Data: 30/11/2013

Indietro

Tecnologia

30/11/2013

"Assassination market", il sito
per cacciatori di taglie in bitcoin

ANSA

Il gioco macabro tra le pagine nascoste del Web: si scommette
sulla morte di politici e personaggi pubblici
federico guerrini

Ti consigliamo:

Il ritratto offerto dai media del Deep Web, la parte della Rete nascosta e non indicizzabile dai motori di ricerca, soffre spesso di un pregiudizio negativo, come se tutti i siti che lo affollano avessero a che fare soltanto con pratiche illegali o dannose. Ma, a volte, capita davvero di imbattersi in qualcosa di inquietante. È quel che è successo al giornalista di Forbes Andy Greenberg, contattato un mese fa da un tale che si fa chiamare Kuwabatake Sanjuro e che voleva raccontare a Greenberg della sua ultima creatura: l'"Assassination Market".

Sfruttando l'anonimato quasi totale garantito dalla crittografia e dall'utilizzo della moneta digitale Bitcoin, il sito punta a diventare un punto di riferimento per tutti i cittadini frustrati e desiderosi di liberarsi, una volta per tutte, di figure pubbliche (politici, burocratici o simili) che ritengono responsabili della loro situazione. Come? Suggerendo un nome da aggiungere alla lista per aspiranti bounty killers, e mettendo una "taglia" che andrà a chi indovinerà con esattezza la data della morte. Che non è per forza detto, perciò, che avvenga per omicidio. "Non importa in che modo muoiano - spiega Sanjuro - se accadesse in un attacco nucleare in cui muoiono anche milioni di civili innocenti, pagherei lo stesso la puntata".

E lo stesso accadrebbe in caso di calamità naturale, si suppone. Ma è chiaro che tutto il meccanismo messo in piedi dal cripto-anarchico, come ama definirsi, Sanjuro, è progettato in funzione di indurre qualcuno all'assassinio. Se non altro perché il modo più sicuro per essere certi della data di morte di un qualche individuo è provvedere personalmente al decesso. Per ora nella lista figurano solo sette nomi, per più di personaggi piuttosto noti, da due figure di spicco dell'intelligence americana, come il direttore della Nsa Keith Alexander e quello dei servizi segreti nazionali James Robert Clapper, (entrambi al momento "valgono" solo un misero bitcoin) al presidente Obama (40 bitcoin) al francese Hollande.

Ma la "star" di questo ignobile elenco è il direttore della Federal Reserve Ben Bernanke, per cui sono offerti 124,14 bitcoin, all'incirca 75.000 dollari. Per Sanjuro, non c'è niente di immorale. Se l'omicidio - afferma - è in genere da condannare, in questo caso si tratta di una sorta di contrappasso. "Quando qualcuno usa la legge contro di te oppure viola

"Assassination market", il sito per cacciatori di taglie in bitcoin

il tuo diritto alla vita alla libertà, alla proprietà, al commercio o alla ricerca della felicità, da oggi puoi, stando nel comfort e nella sicurezza della tua stanza, ridurre a tua volta la tua aspettativa di vita". Nel suo caso, la molla decisiva che ha fatto scattare l'idea di creare il sito, è stata la rivelazione della rete di sorveglianza costruita dalla Nsa e da altri servizi segreti attorno a Internet e la violazione della privacy che ne consegue.

Assassination Market non è il primo esempio recente di come la facilità di condivisione offerta dal digitale possa costituire anche l'opportunità per qualche estremista di dare a tutti la possibilità di farsi giustizia da soli. Viene in mente ad esempio il progetto di stampa casalinga in 3D di un'arma "Wiki Weapon" del giovane texano Cody Wilson.

Per quanto riguarda Sanjuro, in tempi di crisi e di crescente aumento delle disuguaglianze sociali come quelli che viviamo, è facile immaginare come una simile delirante filosofia potrebbe fare proseliti. Anche se Assassination Market, online da quattro mesi, non sembra decollare. Ad ogni buon conto, Greenberg ha avvisato i servizi segreti e l'Fbi e chiesto loro se stanno investigando sul sito. Ricevendo da entrambi però un "no comment".

Terremoti, scosse in Lazio e Umbria Il sisma avvertito anche all'Aquila

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Terremoti, scosse in Lazio e Umbria Il sisma avvertito anche all'Aquila"

Data: **01/12/2013**

[Indietro](#)

Cronache

30/11/2013

Terremoti, scosse in Lazio e Umbria

Il sisma avvertito anche all'Aquila

L'epicentro del terremoto individuato dall'Ingv

Evento di magnitudo 3,9. Epicentro nei monti Reatini. Segnalazioni e chiamate ai Vigili del Fuoco. Testimoni parlano di un «boato»

Ti consigliamo:

+ Terremoti: Scossa di magnitudo 3.9 in Piemonte

REUTERS

+ Scossa di terremoto in Emilia Romagna

Una scossa di magnitudo 3.9 è stata registrata alle 21.13 con epicentro nella zona dei monti Reatini, seguita un minuto dopo da un'altra di magnitudo 3.0. Segnalazioni sono giunte da Terni, Norcia, Spoleto, Foligno. Testimoni parlano di un «boato». Torna la paura all'Aquila, colpita dal terremoto del 6 aprile 2009, dove l'evento sismico è stato avvertito distintamente. In provincia di Teramo le scosse sono state avvertite in diverse località maggiormente a ridosso con l'area reatina. I comuni più vicini all'epicentro sono Cittareale, Amatrice e Accumuli, tutte in province di Rieti. La prima scossa è stata registrata ad una profondità di 11,4 chilometri; la seconda a 13,7. Successivamente si sono riscontrate nella stessa zona altre due scosse di minore entità: rispettivamente magnitudo 2.1 e 2.0.

Tante anche le segnalazioni sui social network, Twitter e Facebook in particolare. A quanto riferisce la sala operativa del comando provinciale dei vigili del fuoco di Rieti, non ci sarebbero danni nel capoluogo, mentre nell'amatriciano, epicentro della scossa più forte, sono in corso delle verifiche da parte dei vigili del fuoco. Non si hanno, al momento, notizie di danni a persone o cose. In corso verifiche da parte della Protezione civile.

Sulla nomina del Direttore del Soccorso Alpino l'opposizione suona la carica in Consiglio Valle

Gazzetta della Martesana

La Vallée Notizie

""

Data: 30/11/2013

Indietro

AOSTA

Sulla nomina del Direttore del Soccorso Alpino l'opposizione suona la carica in Consiglio Valle

Si inasprisce la polemica sulla recente nomina di Adriano Favre a direttore del Soccorso Alpino Valdostano nonostante il più votato dall'assemblea fosse stato Paolo Comune con sessantaquattro voti a quindici (il terzo candidato, Carlo Cugnetto, ne aveva totalizzati sedici). L'argomento è stato al centro di un vivace dibattito durante la seduta del Consiglio Valle di martedì scorso, 26 novembre: una mozione sottoscritta dai gruppi consiliari Union Valdôtaine Progressiste, Partito Democratico-Sinistra VdA, Alpe e Movimento 5 Stelle, chiedeva la revoca della deliberazione della Giunta regionale con cui è stato attribuito tale incarico. Laurent Viérin dell'Uvp ha spiegato: *«La mozione concerne un atto della Giunta che ha suscitato clamore e stupore nell'opinione pubblica. Se la normativa prevede che il Direttore del Soccorso Alpino sia nominato con deliberazione della Giunta regionale, nell'ambito di una terna indicata dall'assemblea delle guide, indiscutibilmente la ratio della norma non dovrebbe prescindere dal tenere nella giusta considerazione gli orientamenti dell'assemblea. Infatti, in passato, si è seguito correntemente questo criterio, rispettando l'indicazione fornita dall'assemblea. Il più votato veniva nominato. La decisione recentemente assunta dal Governo regionale si è decisamente discostata dalla chiara segnalazione ricevuta, non rispettando la volontà della base dell'organismo. Infatti è stato nominato il candidato che aveva ottenuto minori consensi. Riteniamo irrispettoso questo modo di procedere, emblematico di una mentalità che sta prendendo piede, assecondata dall'intero Governo regionale. A nostro parere, si deve tenere conto, oltre che dell'esito della votazione, delle competenze e dei requisiti in possesso di tutti i candidati». Il presidente della Regione Augusto Rollandin ha risposto: «La Giunta non deve fare presa d'atto, ma compiere una scelta, pertanto il Governo regionale ha fatto le sue valutazioni e ha individuato una persona reputata in grado di conciliare le diverse sensibilità presenti nell'associazione, in modo da ricomporre le divergenze. Si era pensato di sentire i tre interessati prima della nomina, ma il prescelto era impegnato in una missione all'estero. Al suo ritorno, i tre candidati sono stati convocati per discutere delle problematiche all'interno dell'associazione e per avviare un percorso condiviso, individuando nuovi criteri per meglio definire lo status delle guide. Gli incontri con i candidati erano finalizzati a superare dissapori e alla condivisione della volontà di impegnarsi a modificare i criteri di valutazione delle guide, riscontrato che potevano essere perfezionati». Una ricostruzione dei fatti contestata da Laurent Viérin che ha ribattuto al presidente Rollandin: «Le sue affermazioni non sono veritiere. Ho contattato un candidato escluso, che ha affermato di non esser stato interpellato. Si agisce in modo poco rispettoso, delle regole e delle persone». La mozione, alla fine, è stata respinta con diciotto voti contrari e diciassette favorevoli. Ma sulla vicenda sono giunte le puntualizzazioni di Paolo Comune che lo scorso mese di maggio non ha superato la verifica triennale per l'abilitazione a tecnico dell'elisoccorso e aveva presentato ricorso al Tar perché, aveva spiegato, *«credo che far ripetere la prova di esame alle guide che non sono risultate positive solamente dopo tre anni sia un problema da risolvere»*. *«In seguito alla decisione della Giunta regionale di nominare Adriano Favre - precisa Paolo Comune - ho convocato una riunione invitando il neo eletto per**

Sulla nomina del Direttore del Soccorso Alpino l'opposizione suona la carica in Consiglio Valle

esortarlo a condividere con me alcune decisioni, in quanto quest'ultimo non frequentando l'ambiente del Soccorso Alpino Valdostano da cinque anni si trova sicuramente a ?digiuno? di tante realtà dell'Ente, aprendomi di fatto a una fattiva collaborazione. L'unica occasione di riunione con Favre è stata quella alla Presidenza della Giunta dove a fronte di un'analisi del ricorso da me presentato si è convenuto, per il bene di entrambe le parti, di addivenire ad una soluzione pacifica interrompendolo. Durante questa riunione non si è certamente barattata la mia candidatura a Direttore del Soccorso Alpino a favore di un recupero dell'esame come invece è emerso nella seduta del Consiglio regionale. A tal proposito ribadisco con forza che le motivazioni che mi hanno portato alla candidatura nulla c'entrano con il ricorso. Se così fosse verrei meno agli impegni presi nei confronti delle sessantaquattro persone che mi hanno votato, questa affermazione mi ha infastidito al punto che sono stato costretto a intervenire pubblicamente. A fronte di quanto detto, sempre durante la seduta del Consiglio regionale, circa la preferenza di Favre rispetto alla mia persona in conseguenza al mio ricorso, sono molto dispiaciuto che sia stato questo a cambiare il destino della direzione del Soccorso Alpino. Pur essendo convinto delle motivazioni che mi hanno portato a presentare l'esposto al Tar ero pronto a rinunciarvi per il bene dell'ente, mettendo da parte ogni sorta di rivalsa personale. Di questa mia disponibilità la Giunta ne era a conoscenza in quanto subito dopo l'assemblea ho messo per iscritto le mie intenzioni in una lettera recapitata personalmente alla Presidenza».

Autore:zgn

Pubblicato il: 30 Novembre 2013

Prova di evacuazione

Gazzetta della Martesana

La Vallée Notizie

'''

Data: **30/11/2013**

Indietro

VILLENEUVE

Prova di evacuazione

Lunedì scorso, 25 novembre, alla scuola elementare Maria Ida Viglino di Villeneuve su iniziativa di Scuola di CittadinanzAttiva sono intervenuti i Vigili del Fuoco e il personale del 118 per una lezione particolare **(foto)**. L'attività scelta per l'evento è stata la prova di evacuazione in caso di incendio e la simulazione di una chiamata di emergenza ai numeri utili. Entrambe le attività sono state precedute da una formazione teorica complessiva di circa due ore. Anche grazie alla competenza dei professionisti della sicurezza intervenuti sul posto, i ragazzi hanno partecipato attivamente dimostrando interesse e formulando decine di domande pertinenti. Questo evento rientra nella Campagna Imparare Sicuri, realizzata con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, del Dipartimento della Protezione Civile, del MIUR ed in collaborazione con diverse aziende private.

Autore: fci

Pubblicato il: 30 Novembre 2013

colletta alimentare più forte della crisi donate 96 tonnellate

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **02/12/2013**

[Indietro](#)

CIBO PER I MENO ABBIENTI

Colletta alimentare più forte della crisi Donate 96 tonnellate

La 17ª giornata nazionale della colletta alimentare in Fvg e Veneto Orientale ha coinvolto più di 7000 volontari e 756 punti vendita. Le quantità di alimenti raccolti sono state le seguenti, suddivise per provincia: Pordenone 96 tonnellate, Udine 181, Gorizia 26, Trieste 29, Venezia 43, Treviso 151, Belluno 80 per un totale di 606 tonnellate. Quest'anno l'incremento complessivo, rispetto al 2012, è stato dell' 1,4% e nella sola provincia di Udine del 10%. Da subito gli alimenti raccolti saranno distribuiti alle 350 strutture caritative che operano sul territorio, che assistono quasi 52 mila persone indigenti. Il Banco Alimentare del Fvg valuta il risultato «estremamente positivo, considerando il periodo di crisi del nostro Paese. La generosità e la gratuità non sono venute meno, nemmeno in un contesto di grave incertezza economica come quello in cui stiamo vivendo. Ciò è stato possibile grazie all'aiuto dei numerosissimi volontari (circa 1700 in più rispetto all'edizione passata), delle associazioni caritative convenzionate, dell'Associazione nazionale alpini, della San Vincenzo de' Paoli, della Compagnia delle opere, dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, dell'Arma eereonautica e dell'Anfi regionali. Si ringraziano inoltre per il loro prezioso contributo e per i mezzi messi a disposizione la protezione civile del Fvg, il reparto III Reggimento del genio guastatori della Brigata cavalleria Pozzuolo del Friuli, le Poste Italiane, la Brigata Julia, i movimenti ecclesiali e le realtà associative del territorio. Infine si ringraziano per la disponibilità alla positiva realizzazione della giornata i direttori e tutto il personale dei punti vendita che hanno aderito all'iniziativa della colletta alimentare». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, nubifragi e vento al Sud Allerta in Calabria, Capri isolata

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Maltempo, nubifragi e vento al Sud Allerta in Calabria, Capri isolata"

Data: **02/12/2013**

Indietro

Maltempo, nubifragi e vento al Sud Allerta in Calabria, Capri isolata
Domenica 01 Dicembre 2013 13:13 Redazione web cronaca nazionale

Forti disagi per treni e traghetti. Molte strade bloccate. Evacuate otto persone a Brindisi. In Sardegna sospese le ricerche di un disperso nel nuorese. Alluvione in Sardegna, sospesi i pagamenti al fisco nei Comuni colpiti
Roma, 1 dic. Ondata di maltempo nel Centro-Sud colpito dal ciclone Nettuno. Antonio Sano', direttore del portale ilmeteo.it, sottolinea che l'allerta rimane massima sulle regioni Molise, Puglia, Basilicata e Calabria, mentre temporali interessano ancora la Sicilia, e il tempo peggiora di ora in ora gravemente sull'Abruzzo. Piogge e temporali interesseranno gran parte del Centro Sud e della Sardegna, mentre al Nord il tempo sarà migliore. Il ciclone Nettuno rimarrà attivo anche lunedì, con maltempo specie sull'Abruzzo, Campania e Sardegna. Martedì i suoi effetti si concentreranno al Sud, specie sulla Calabria, dove c'è un nuovo rischio alluvionale. Dopo una tregua di qualche giorno con tempo buono ovunque, nel prossimo fine settimana, quello dell'Immacolata, si prevede una "maestosa discesa di artica verso tutta l'Europa e anche verso l'Italia con nevicate per giorni sulle regioni adriatiche fino a metà mese, maltempo e temporali al Sud e Sicilia, gran Gelo al Nord".

In Sardegna, prosegue con particolare attenzione l'attività di controllo e monitoraggio nella sala operativa della Protezione civile sui territori colpiti dall'alluvione, dopo la nuova allerta meteo che dovrebbe interessare i territori della Gallura, Flumendosa e Flumineddu. Le notizie sul fronte degli evacuati rimangono pressoché stabili, mentre sono state sospese le attività di ricerca di Giovanni Farre, 62 anni, operaio di Bitti disperso a Onani' (Nuoro). Per quanto riguarda la viabilità si segnala la riapertura al traffico, con ordinanza dell'Anas, della strada statale 389 Var km 29/31 (Lanusei-Villagrande-Nuoro).

Un primo bilancio delle precipitazioni che da sabato hanno colpito un po' tutta la Puglia è stato diramato dalla Protezione civile. "Solo per precauzione a Brindisi è avvenuta l'evacuazione di 8 persone e sono stati segnalati allagamenti diffusi con viabilità critica a Fasano. La pioggia, ora intensa soprattutto nella zona Gioia del Colle, Noci, Putignano, Castellana (provincia di Bari ndr), proseguirà per tutta la mattinata via via spostandosi a nord". Nel pomeriggio e in serata le precipitazioni dovrebbero leggermente attenuarsi. "Fino alle 13-14 - continua la nota - ci potranno essere picchi sul Gargano, intorno a Mattinata. Dopo di che ci sarà una attenuazione generale. Stiamo tenendo sotto controllo Ofanto e Carapelle (fiumi del foggiano e il primo anche nella sesta provincia ndr) che si stanno riempiendo anche se per il momento non destano preoccupazione".

Nella provincia di Taranto viene segnalato qualche allagamento di strade extraurbane, come riferisce la Prefettura, a causa delle esondazioni di fiumi e di corsi d'acqua. Le precipitazioni sono in corso da sabato e non si sono mai fermate. In particolare l'acqua ha invaso le corsie della statale 7 e di qualche strada provinciale nei dintorni di Castellaneta. I vigili del fuoco monitorano con attenzione l'area di Ginosa colpita dall'alluvione dei primi di ottobre quando morirono 4 persone.

L'allerta è alta in particolare sulla Calabria. Nella notte la pioggia è scesa copiosa ma al momento non sono segnalate criticità particolari. La fascia jonica è la più controllata, soprattutto dopo i danni dell'ultima ondata di maltempo della scorsa settimana. La Protezione civile e i Vigili del fuoco segnalano qualche situazione di disagio a Crotone, Botricello e Sellia Marina (Catanzaro), dove alcune piccole frane hanno bloccato alcune strade provinciali. Numerosi gli interventi per allagamenti e aiuto ad automobilisti rimasti in panne. Collegamenti difficili anche sulla linea ferroviaria a causa degli allagamenti. Per il rischio esondazione del fiume Neto, la Prefettura di Crotone ha emanato un'ordinanza di sospensione del traffico ferroviario, oltre che stradale, sul versante ionico. La circolazione dei treni è interrotta tra Crotone e Catanzaro Lido e tra Marconia e Scanzano. Dove possibile, i collegamenti sono realizzati con servizi sostitutivi di

Maltempo, nubifragi e vento al Sud Allerta in Calabria, Capri isolata

autobus.

Il maltempo ha di fatto isolato l'isola di Capri, rendendo impossibili gli arrivi e le partenze di traghetti e navi veloci al porto. Solo un aliscafo della Snav, intorno alle 8, e' attraccato al porto ma dopo lunghe operazioni di ormeggio, rese difficili dalle forti raffiche di vento e dal mare agitato, durate circa venti minuti.

Nel Lazio, alle porte di Roma, il forte vento ha scoperchiato diversi tetti a Tivoli e provocato la caduta di alberi e rami. Molte richieste di soccorso per alberi caduti sono arrivate anche dalla zona di Subiaco. A Roma, all'altezza di Prima Porta, un grande albero e' precipitato su un'auto in transito in via Flaminia: una donna, che si trovava alla guida, e' rimasta incastrata nella vettura ed e' stata estratta dai vigili del fuoco. Per lei soltanto lieve ferite.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

lir

***Gli angeli della Protezione civile La coordinatrice Simonetta Magliola:
"Diamo assistenza a chi ha bisogno"***

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 30/11/2013

Indietro

TERNENGO

Gli angeli della Protezione civile La coordinatrice Simonetta Magliola: "Diamo assistenza a chi ha bisogno"

Prosegue senza sosta l'intensa attività solidale del Gruppo Comuale di Protezione Civile. Attualmente, i volontari a disposizione del sodalizio sono pochi, una decina circa, però sempre presenti ed operativi in ogni momento del bisogno. Qualche giorno fa, hanno organizzato l'annuale raccolta per la mensa di condivisione ?Il pane quotidiano?, invitando tutti i cittadini di Ternengo a donare prodotti alimentari e non, per aiutare le tante persone in difficoltà, che vengono accolte ogni giorno alla mensa di via Novara. Come già avvenuto negli scorsi anni, l'iniziativa, ha riscosso un notevole successo. Fra qualche giorno, partirà invece: ?Doniamo un sorriso?. Il progetto è nato nel 2008 e prevede sempre la partecipazione di Asso Giovani e altri gruppi comunali di protezione civile del Biellese. La finalità, è quella di per raccogliere fondi per i ragazzi disabili. Infine, domani partirà la ?Banca del giocattolo?. I veri protagonisti saranno i bambini e consegneranno i loro vecchi giocattoli da donare ai bimbi meno fortunati. «Non chiediamo ringraziamenti - spiega la coordinatrice **Simonetta Magliola** -. Il nostro compito è quello di portare assistenza a chi ne ha bisogno, lavorando principalmente sul territorio, ma spesso anche impegnati in attività di supporto ad altri gruppi comunali e associazioni per la gestione delle emergenze, della prevenzione o di eventi e manifestazioni di carattere locale. L'obiettivo principale del gruppo è quello di favorire la solidarietà e la condivisione nell'aiutare le persone che vivono situazioni di disagio mettendo a disposizione il proprio tempo libero, consapevoli che anche un piccolo aiuto spesso dà grandi risultati. Vorremmo ispirarci ad un principio di **Madre Teresa di Calcutta**. incontriamoci con un sorriso perché il sorriso è il principio dell'amore».

Autore:pom

Pubblicato il: 30 Novembre 2013

Nonostante l'impegno del Prefetto Francesco Provolo, del presidente della regione Luca Zaia, dell'onorevole Diego Crivellari, del consigliere regionale Azzalin e della dottoressa Z

Il coraggio di rivolgersi al Colle » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: 02/12/2013

Indietro

Il coraggio di rivolgersi al Colle

LAVORI PUBBLICI FRASSINELLE POLESINE (ROVIGO) Il sindaco Ennio Pasqualin scrivendo direttamente al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ottiene il finanziamento per la ristrutturazione della sede municipale chiusa dal sisma 2012

Il sindaco Ennio Pasqualin di Frassinelle scrivendo al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ottiene giustizia con l'approvazione della legge di stabilità. Ottenuti i fondi per la ristrutturazione del Municipio chiuso dal sisma del 2012

Frassinelle (Ro) - Nonostante l'impegno del Prefetto Francesco Provolo, del presidente della regione Luca Zaia, dell'onorevole Diego Crivellari, del consigliere regionale Azzalin e della dottoressa Zattarin della Regione Veneto, dopo un anno e mezzo di attese, speranze e continue sollecitazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel pomeriggio del 14 novembre 2013, tragico anniversario dell'alluvione che ha colpito il Polesine nel 1951, nella solitudine del suo ufficio, il sindaco di Frassinelle Ennio Pasqualin prende carta e penna e scrive al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano manifestando tutta la sua rabbia, la delusione e il sentimento di impotenza di fronte alle richieste, regolarmente documentate nei tempi previsti, per l'inserimento del suo Comune tra quelli lesionati dal terremoto del 29 maggio 2012.

La sera del 26 novembre il Senato ha votato la legge di stabilità in cui è stata inserita una clausola in base alla quale il Comune di Frassinelle Polesine acquisisce diritto ad accedere ai contributi per il restauro del Municipio.

La Lettera integrale

Mi creda, più volte in questi mesi la mia penna ha tentato di trascinare la mia mano per scriverLe e manifestarLe tutta la mia rabbia e indignazione per l'ingiustizia che il mio Comune, e quindi la comunità che sono stato chiamato ad amministrare, sta subendo, e sempre, fino ad oggi, la mano ha avuto il sopravvento sulla penna!

Mi chiamo Ennio Pasqualin e sono Sindaco di Frassinelle Polesine, una comunità di 1.500 abitanti in prevalenza dediti alla coltivazione della terra, famosa per la sua generosa fertilità. Una comunità buona, generosa, rispettosa delle leggi e delle istituzioni tanto da far affermare al Comandante della Stazione Carabinieri di Canaro, da cui dipendiamo, che vigilare nel nostro territorio è come una passeggiata tra vecchi amici. La mano ha sempre respinto la mia penna perché, cosciente che Lei da alcuni anni sta vivendo momenti che non esito a definire drammatici per la nostra Italia e che, solo la Sua limpida autorevolezza e imparzialità, sino ad ora, è riuscita ad evitare derive catastrofiche.

Orbene, Sig. Presidente, il 29 maggio del 2012 il catastrofico sisma che ha colpito parte dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, ha colpito anche il Polesine: la mia comunità è stata privata del suo storico Municipio risalente al 1870, lesionato al punto che tecnici esperti della sicurezza e vigili del fuoco, ci hanno costretto, in poche ore, ad sgomberare la Sede Municipale e trasferire gli uffici in un vecchio edificio scolastico risalente agli anni '50, costruito subito dopo l'alluvione del 1951, di cui la mia comunità custodisce il ricordo della tragedia del tristemente famoso "Camion della morte" a cui è stato dedicato un Monumento ed il cimitero Sacratio dove sono sepolte le 84 vittime.

Terminato il trambusto dovuto al trasferimento della Sede Municipale eseguito con i pochi dipendenti (sette in tutto di cui

Nonostante l'impegno del Prefetto Francesco Provolo, del presidente della regione Luca Zaia, dell'onorevole Diego Crivellari, del consigliere regionale

Arzulin e della dottoressa Z
 due in convenzione con altri Comuni), ho provveduto a predisporre tutti i documenti e gli accertamenti e quindi inoltrato le relative domande a Prefettura, Protezione Civile, Regione del Veneto, Ministero, ecc. per essere inseriti nell'elenco dei comuni che hanno subito danni dal sisma al fine di ottenere i relativi aiuti per la ricostruzione così come previsti dai decreti licenziati dal Governo.

Tutto questo il 10 giugno 2012, quindi pochi giorni dall'evento sismico. Abbiamo rifatto tutto il percorso per capire dove si sia incagliata la nostra domanda ma, a tutt'oggi, non siamo ancora stati inseriti nell'elenco di cui dicevo prima e quindi ancora confinati, con notevoli disagi, nel vecchio edificio scolastico. Aggiungo, Sig. Presidente, che fin da inizio anno 2013 il Governatore Zaia, al quale serbiamo ancora gratitudine per l'impegno profuso quale Commissario Governativo, ha comunicato al MEF di inserire Frassinelle Polesine nell'elenco dei Comuni terremotati dopo aver constatato la macroscopica ingiustizia subita dalla mia comunità. A tutt'ora ancora nulla!!

In un incontro programmato dalla Associazione ANCI e svoltosi presso il Municipio di Occhiobello alla presenza del Presidente Veneto Dal Negro e dell'allora Presidente Nazionale Del Rio, non ancora Ministro, ho assistito a qualcosa che né io né alcuna persona di buon senso, soprattutto trattandosi di tragedie di tale portata, avrebbe voluto assistere per la faciloneria con cui in taluni casi il dramma è stato gestito: il mio collega Sindaco del comune di Gavello ha lamentato i danni subiti per essere stato inserito nell'elenco dei comuni terremotati pur non avendone fatto richiesta perché nel suo territorio non si erano registrati danni così come in qualche altro comune. Infatti con decreto governativo nei comuni delle'elenco di cui sopra sono stati sospesi tutti i pagamenti dovuti agli enti locali (Tarsu, Imu, ecc.) creando ingiustificabili e gravi problemi di cassa agli stessi enti. La rabbia del mio collega di Gavello è stata subito ripresa da me, ovviamente, a parti invertite ed ancora oggi questo sentimento, o meglio questo stato di impotenza, ci pervade e ci domandiamo: perché? Dove è stato l'inghippo? Perché non credono nemmeno al nostro Governatore Commissario del Governo? Perché una comunità, descritta sopra, buona e paziente, viene umiliata a privata di un suo diritto? Ecco perché, Sig. Presidente, dopo tanti mesi di attesa, la mia mano ha ceduto alle pressioni della mia penna nella speranza che la sua limpida autorevolezza possa riportare la doverosa giustizia alla mia comunità.

Un caloroso e affettuoso abbraccio dalla comunità di Frassinelle Polesine e l'augurio di buona salute affinché possa condurre ancora per lungo tempo nella retta via la nostra tanto amata Italia.

Seborga: nasce un servizio innovativo di sms per avvisare la popolazione in situazioni emergenza e allerta meteo

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news.it

"Seborga: nasce un servizio innovativo di sms per avvisare la popolazione in situazioni emergenza e allerta meteo"

Data: **30/11/2013**

Indietro

ATTUALITA' | sabato 30 novembre 2013, 07:31

Seborga: nasce un servizio innovativo di sms per avvisare la popolazione in situazioni emergenza e allerta meteo

Condividi |

Un piccolo comune che rispetta le normative e dà alla popolazione metodi innovativi per la messa in sicurezza.

A Seborga a partire dalla prossima allerta meteo, promosso dal Comune, sarà attivo uno dei primi servizi in Italia di segnalazione sms alla Popolazione comunale. Un progetto promotore già approvato nel piano comunale di Protezione civile.

A volte basta poco, con il costo ormai gratuito dei servizi sms da parte delle compagnie telefoniche, si parla di salvare in alcuni casi delle vite umane. Invece, come in Sardegna, spesso, sia i piccoli che i grandi comuni tralasciano un particolare importante, pre-allertare in tempo la popolazione. In America una città vicino a Los Angeles, avendo inviato i sms in tempo alla cittadinanza, i residenti si sono salvati in tempo da un Tornado che ha devastato l'intero paese. Inoltre, l'sms è un modo semplice e moderno per eliminare inutili tempi morti e garantire la massima prontezza e tempestività non solo alla popolazione, ma alle strutture locali di protezione civile e, quando necessario, nel loro dispiegamento di forze.

Il comune di Seborga, ha inoltre pubblicato online tutte le procedure di emergenza del piano comunale di Protezione Civile. Un piano pubblicato interamente, in cui viene spiegata la conoscenza del territorio, le procedure operative in caso di rischi e le norme di autoproduzione della popolazione. Inoltre sono inserite le tavole dei rischi con il piano di evacuazione in caso di evento sismico, nonché la cartografia delle strade comunali e dei rii. Il comune attraverso l'informazione mediatica, informa la popolazione del proprio Piano Comunale di Emergenza e di Protezione conforme ai più recenti indirizzi forniti dal Settore Protezione Civile ed Emergenza della Regione Liguria, fruendo di tutti i supporti e di tutti i dati conoscitivi contenuti nel materiale contestualmente messi a disposizione dalla stessa Regione.

Senza ignorare né trascurare altri rischi e connesse emergenze, questo Piano prende in considerazione e affronta in particolare i seguenti rischi:

- Rischio geomorfologico (frane);
- Rischio nivologico (neve-gelo);
- Rischio sismico;
- Rischio incendi boschivi ;
- Rischio NBC (nucleare-biologico-chimico).

Un piccolo comune che rispetta le normative e dà alla popolazione metodi innovativi per la messa in sicurezza. Verranno a breve effettuate simulazioni di intervento con la popolazione stessa e la scuola primaria, attraverso l'attivazione del centro operativo comunale nel quale sono state individuate le figure di riferimento per la numerose attività di intervento. Il sito di riferimento per la popolazione del comune è <http://www.comuneseborga.it>.

lir

Il Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli a Savona

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Il Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli a Savona"

Data: **01/12/2013**

[Indietro](#)

Politica | domenica 01 dicembre 2013, 08:33

Il Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli a Savona

[Condividi |](#)

Incontrerà la cittadinanza e gli studenti del XIII ° Corso di Giornalismo Ambientale Laura Conti in Sala Rossa a Palazzo Civico, martedì 3 dicembre 2013 alle ore 11

Martedì 3 dicembre 2013 alle ore 11 presso la Sala Rossa del Comune di Savona il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, terrà un incontro con gli studenti del Corso di Giornalismo Ambientale Laura Conti, aperto a tutta la cittadinanza. Il corso, giunto alla tredicesima edizione, organizzato da Editoriale La Nuova Ecologia e Legambiente in partenariato con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, si tiene per il quinto anno consecutivo nel Campus Universitario di Savona. Il Corso ha ricevuto il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Comune di Savona, del Campus Universitario di Savona, di Federparchi e dell'Enea. Il percorso formativo dura sei settimane e si conclude il 13 dicembre 2013: prevede 220 ore di lezioni, teoriche e pratiche, tenute da giornalisti specializzati, docenti universitari ed esperti di settore.

Afferma l'Assessore all'Ambiente Jorg Costantino "Siamo onorati di avere il Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli nella nostra città. Quello della Protezione Civile è un tema che, come lui stesso ha sottolineato più volte, richiede meno feste di piazza e più concretezza. Per quanto ci riguarda da anni abbiamo un piano comunale di Protezione Civile in sinergia con tutti gli enti e le associazioni di volontariato coinvolti, che continuiamo a perfezionare e ad aggiornare nel tempo, con un costante monitoraggio di un territorio che ha molteplici criticità. Ringrazio il corso di giornalismo ambientale Laura Conti che ha avuto il merito di organizzare la sua visita a Savona attraverso l'incontro con gli studenti". L'Assessore alle Politiche Giovanili Elisa Di Padova afferma "Il fatto di ospitare il capo della Protezione Civile a Savona in un momento come questo a pochi giorni di distanza dalla tragedia in Sardegna è particolarmente significativo. Il confronto diretto del responsabile nazionale della Protezione Civile con gli studenti sarà un'occasione unica per capire le complesse problematiche legate alla salvaguardia e alla corretta gestione del territorio".

Alleghiamo una scheda tecnica descrittiva del Corso di Giornalismo Ambientale Laura Conti

cs

Primi fiocchi di neve su Milano

- Tgcom24

Tgcom24

"Primi fiocchi di neve su Milano"

Data: 30/11/2013

Indietro

30 novembre 2013

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Primi fiocchi di neve su Milano

Allerta meteo,centrali operative pronte

08:56

- Primi fiocchi di neve su Milano e sulla Lombardia. Secondo l'allerta meteo regionale, la neve, mista ad acqua, faticherà ad attecchire a terra e non dovrebbe superare il centimetro. Fin dalle prime ore del mattino erano già pronte le centrali operative di Protezione civile, Polizia locale e Amsa per monitorare la situazione delle strade ed eventualmente attivare le operazioni di salatura per prevenire la formazione di ghiaccio.

Prima neve su Milano, fino a mercoledì freddo e piogge su tutta l'Italia[| tiscali.notizie](#)**Tiscali***"Prima neve su Milano, fino a mercoledì freddo e piogge su tutta l'Italia"*Data: **30/11/2013**[Indietro](#)

Prima neve su Milano, fino a mercoledì freddo e piogge su tutta l'Italia

[Commenta](#)[Invia](#)

Primi fiocchi di neve su Milano e sulla Lombardia, come era previsto, dalle prime ore della mattina. Secondo l'allerta meteo regionale, la neve, mista ad acqua, faticherà ad attecchire a terra e non dovrebbe superare il centimetro. Fin dalle prime ore del mattino erano già pronte le centrali operative di Protezione civile, Polizia locale e Amsa per monitorare la situazione delle strade ed eventualmente attivare le operazioni di salatura per prevenire la formazione di ghiaccio causata dalle basse temperature.

Nelle prossime ore - Italia sotto doppia attacco meteo nel week end, con fronte freddo al nord e ciclone mediterraneo al sud. Il maltempo non si placherà nemmeno a inizio della prossima settimana, con l'arrivo di una nuova perturbazione. In questo fine settimana il Sud Italia sarà investito da un nuovo ciclone mediterraneo, la perturbazione n.10 di novembre, che porterà venti burrascosi e forti piogge nelle regioni meridionali e nelle Isole maggiori, con il rischio di violenti nubifragi e accumuli anche oltre i 100 millimetri. I settori più colpiti saranno quello ionico, in particolare quello della Calabria e le regioni del Medio Adriatico. Il Nord, invece, è alle prese con una veloce perturbazione, la n.9 di novembre, che porta la neve fino in pianura al Nordovest. In questo caso le zone che vedranno degli accumuli significativi saranno quelle fra basso Piemonte, Pavese ed entroterra ligure. Se al Nord già questa sera tornerà il bel tempo e il sole, al Centrosud e in particolare nelle regioni meridionali, il maltempo insisterà anche nei primi giorni della prossima settimana'.

A inizio settimana- Arriverà 'una nuova perturbazione (originata in realtà dal nucleo freddo che porterà la neve sabato al Nordovest), che porterà piogge al Centrosud. Lunedì il tempo sarà bello in gran parte del Nord, mentre proseguiranno le piogge al Centrosud, soprattutto sul medio Adriatico e sulla Sardegna orientale. Martedì saranno ancora possibili rovesci in Sicilia e Calabria, con temperature massime in lieve calo al Sud. Mercoledì il tempo migliorerà anche in Calabria e Sicilia, con venti in attenuazione e temperature massime in lieve aumento, mentre i rasserenamenti faranno calare le minime al Centronord.

30 novembre 2013

Redazione Tiscali

sansoni, ancora guai ora è accusato di furto e ricettazione

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/12/2013

Indietro

- Nazionale

Sansoni, ancora guai ora è accusato di furto e ricettazione

Per il piromane di Lundo è stata richiesta una perizia sulla capacità di stare in giudizio e sull'imputabilità

Al 72enne viene contestato di avere rubato degli attrezzi da un cantiere e da un condominio e di avere acquistato del materiale che era chiaramente provento di un altro furto

TRENTO Per tutti Lodovico Sansoni è il piromane di Lundo accusato e condannato (a 4 anni) per un incendio che nel settembre 2002 distrusse il centro di Lundo nel Lomaso. Ma poi è stato accusato anche di evasione, di furto e di violenza sessuale. Ora il 72enne torna nelle cronache giudiziarie con l'accusa di furto e di ricettazione, episodi avvenuti fra il maggio 2009 e il maggio del 2011. L'udienza è stata rinviata ma è stato dato l'incarico al dottor Bonadiman per una perizia psichiatrica. Perizia che dovrà chiarire se l'uomo è nelle condizioni di stare in giudizio e se sia imputabile. I reati di cui è accusato hanno in comune il luogo, ossia Madonna di Campiglio e l'oggetto del reato ossia strazzatura da cantiere. L'uomo così dovrà rispondere del furto dei due trapani professionali, un trapano demolitore e un trapano avvitatore che si trovavano all'interno di un cantiere di Pinzolo. E inoltre di uno spaccalegna che invece si trovava all'interno di un condominio di Madonna di Campiglio. Fatti questi avvenuti fra la fine del maggio 2009 e il dicembre dell'anno seguente. Nello stesso capo d'imputazione c'è anche l'accusa di ricettazione per un'importante quantità di materiale da cantiere usato che l'uomo avrebbe preso pur potendo sospettare che fosse provento di furto. In particolare erano stati ritrovati quattro smerigliatrici, una motosega, delle prese elettriche, dei trapani, un demolitore e tanto altro materiale. Ricettazione che è stata accertata nel maggio del 2011. Le due accuse fanno parte dello stesso procedimento, ma prima di entrare nel merito della questione bisognerà attendere le valutazioni del perito sulle capacità dell'uomo.

Sansoni è molto conosciuto nelle aule di giustizia. Il caso più eclatante è stato certamente quello che lo ha visto accusato per l'incendio doloso che si mangiò il cuore del piccolo centro di Lundo. Secondo la ricostruzione degli investigatori, fu Sansoni che diede fuoco al paese utilizzando una tanica di benzina ed agendo in preda alla rabbia nei confronti dell'ex convivente che l'aveva lasciato per un altro uomo. Sette erano state le case distrutte dalle fiamme e una ventina le famiglie evacuate quella terribile notte. L'imputato, che ha sempre negato le accuse è stato condannato a 4 anni (condanna confermata in corte d'appello nel gennaio 2005) per incendio doloso e danneggiamenti, ma la pena si riferiva anche a un furto di gioielli a danno dell'ex convivente e ad un'evasione dagli arresti domiciliari durante il periodo di custodia cautelare successivo all'arresto. Ci fu quindi l'accusa di violenza sessuale nei confronti di un'ottantenne malata di Alzheimer. L'episodio risale al gennaio del 2002 e non si era consumato totalmente solo grazie all'arrivo del figlio della donna. In questo caso la sentenza, confermata poi in appello, era stata ad un anno e dieci mesi di reclusione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

lir

il terremoto della società non c'è stato

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/12/2013

Indietro

il dibattito SU FAMIGLIA E MATRIMONI

IL TERREMOTO DELLA SOCIETÀ NON C'È STATO

di Renzo Gubert Sul Trentino del 22 novembre Giuseppe Raspadori esprime le sue percezioni circa i cambiamenti in atto nelle relazioni tra uomo e donna, nel matrimonio e nella famiglia, dichiarando anche di non condividere quanto in proposito aveva scritto Chiara Saraceno e le mie osservazioni critiche alla medesima. Ciascuno può percepire ciò che più gli aggrada, ma ciò non consente per onestà intellettuale di negare o manipolare dei fatti. Uno dei dati che Raspadori mette al centro del suo argomentare è il tasso di nuzialità. Elevato prima del 1968-70 (8 matrimoni all'anno per mille abitanti) per, a suo dire, l'oscurantismo della società italiana che non prevedeva il divorzio, scende poi al 3 per mille, grazie al divorzio e allo spirito di libertà relazionale che ne scaturisce. Oggi, scrive a sposarsi è un terzo delle coppie che quarant'anni fa si sarebbero maritate. Come dire che il matrimonio è divenuto inattuale per due terzi delle coppie. Non so se e come Raspadori abbia studiato statistica e demografia; di certo confonde il tasso di nuzialità con la percentuale di uomini e donne che si sposano (almeno una volta). Il tasso di nuzialità è calcolato sul numero di abitanti e subisce l'influenza della struttura di età della popolazione. Quanto più alta è la percentuale di abitanti in età di matrimonio (ossia né giovanissimi, né anziani), tanto più alto è il numero di persone che in un anno si sposano ogni 1000 abitanti. Ma anche Raspadori dovrebbe sapere che dagli anni Sessanta in poi la struttura di età della popolazione è notevolmente cambiata: meno giovani e più anziani; di conseguenza ogni anno meno matrimoni. Più significativo sarebbe il dato circa la % di persone sposate o che sono state sposate (vedovanza, separazione, divorzio). Nell'indagine dell'European Values Study del 2008 su campione rappresentativo (sorprendente che il Raspadori la qualifichi riduttivamente come mia personale ricerca su fantasie e pensieri; potrebbe informarsi al riguardo), gli italiani con 18 anni e più di età sposati e conviventi con il coniuge sono il 56,3%. Ad essi si possono aggiungere il 7,3% di vedovi, il 2,2% di divorziati e il 2,5% di separati, per un totale del 66,8% che hanno avuto almeno un matrimonio. A convivere senza essere sposati con l'attuale partner sono il 12,1%, dei quali il 67,6% nubili o celibi e i restanti separati o divorziati o vedovi. Quindi tra i celibi e le nubili solo il 9,7% convive senza essere sposato, cui si aggiunge il 33,2% che ha una relazione stabile di coppia (fidanzati) senza convivere. Dei coniugati attuali, il 14% ha avuto un periodo di convivenza prima di sposarsi, mentre la parte restante (ossia l'86%) ha iniziato a convivere con il matrimonio. Siamo, quindi, ben lontani dalla situazione immaginata da Raspadori, sulla base di una errata analisi dei dati. Certamente si è ridotta nettamente la quota di matrimoni religiosi e si è ridotta nettamente la natalità, ma questo non prova che le relazioni di coppia abbiano sperimentato un terremoto antropologico come afferma Raspadori. I dati soggettivi, cui Raspadori non sembra dare alcun peso se contraddicono la sua tesi, dimostrano, al contrario, come la famiglia sia l'ambito di vita sentito come più importante dalla quasi totalità degli italiani e come il mutamento sociale nettamente più desiderato sia quello che sia data più importanza alle esigenze della vita familiare.

lir

borgo ha un nuovo campo in erba sintetica

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Borgo ha un nuovo campo in erba sintetica

La struttura sarà consegnata la settimana prossima alla locale Unione sportiva. C'è l'omologa per la D di Marika Caumo wBORG. Babbo Natale è arrivato in anticipo per l'Us Borgo. Il nuovo campo da calcio in erba sintetica, infatti, è pronto e, superate le ultime formalità burocratiche, la prossima settimana verrà consegnato ufficialmente. Un progetto a cui il Comune lavora dal 2010, su richiesta dell'associazione sportiva presieduta da Giordano Capra che conta, dalle giovanili alla prima squadra, ben 254 tesserati. «L'altro giorno un bambino si è fermato e mi ha detto grazie. Ciò fa capire quanto questo campo era atteso», ha spiegato il sindaco Fabio Dalledonne nella conferenza stampa all'ostello sportivo. Ha quindi ringraziato l'ex presidente della Provincia Lorenzo Dellai, ricordando che l'intervento è stato finanziato sul Fondo per lo sviluppo con un contributo del 95%. In totale il campo è costato 550 mila euro circa, oltre 2 milioni invece l'intero intervento, che comprende anche gli espropri, la nuova viabilità di accesso da via Piccola (i cui lavori riprenderanno a febbraio) e i parcheggi a servizio della piscina in fase di costruzione. La cittadella dello sport, con palazzetto, ostello, pista d'atletica, 2 campi da calcio e impianto natatorio, è quasi terminata. «Entro massimo 2 anni il centro sarà completato e diventerà punto di attrazione non solo per il territorio», ha concluso orgoglioso il sindaco. Orgoglio che traspare anche dalle parole di Ruggero Trentin ed Ezio Rinaldi, presidenti rispettivamente di Valsugana Sport e Borgo Sport Insieme. «Non è stato facile ma ora abbiamo un impianto invidiabile», ha commentato Trentin, che dalla sua esperienza calcistica ha ricordato ad allenatori e atleti presenti come «lavorare sul sintetico cambia la vita». «A febbraio cominceranno i lavori di rifacimento del manto delle piste d'atletica e dell'illuminazione, oltre alla copertura di parte della tribuna, quindi il campo principale per qualche mese non sarà disponibile. Allenamenti e partite si disputeranno sul sintetico», ha aggiunto Silvio Frainer. Il progettista e direttore lavori, Massimo Ganesini di Telve, che 8 anni fa ha progettato anche il sintetico di Telve, considerato dagli esperti uno dei fondi migliori in circolazione. E, visto che chi ha realizzato quello di Telve, la Agrogreen srl di Torino, ha vinto anche l'appalto per Borgo, la qualità è assicurata. Le opere edili invece le ha eseguite la Casarotto Costruzioni srl di Villa Agnedo. I lavori sono durati 6 mesi (30 giorni per l'erba sintetica); il campo misura 100 metri per 60 (più 2.55 metri sui lati lunghi e 3.55 su quelli corti) e può essere utilizzato per le partite fino alla serie D compresa. «Ora rimane da fare il collegamento diretto tra via Gozzer (dove si trovano appunto centro sportivo e centro protezione civile, ndr) e la statale», ha auspicato il sindaco.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la frana del vajont in fotografia

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 02/12/2013

Indietro

STORIA E CONOSCENZA

La frana del Vajont in fotografia

La mostra itinerante promossa dall'Associazione di geologia

TRENTO Fino a venerdì la mostra itinerante La storia del Vajont - La conoscenza della frana attraverso le foto di Edoardo Semenza sarà visitabile presso il dipartimento Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica a Mesiano. La tappa nella sede universitaria sulla collina di Trento fa parte del progetto di mostra itinerante promosso dall'Associazione Italiana di Geologia Applicata ed Ambientale e dal Consiglio Nazionale dei Geologi in occasione del cinquantesimo anniversario. La mostra è stata e verrà ospitata in numerosi centri universitari e di ricerca italiani al fine di sensibilizzare studenti, tecnici, professionisti ma anche la società civile sulla necessità della conoscenza della geologia per il rispetto e la protezione dell'ambiente, nel ricordo di quanto studiato e dedotto da Edoardo Semenza. Questa mostra vuole perciò essere anche un invito al visitatore a proseguire nelle ricerche a partire da quelle di Edoardo Semenza e di altri studiosi alcuni dei quali hanno lavorato insieme a lui che da allora hanno dedicato tanto del loro impegno allo studio della frana del Vajont. In concomitanza con la mostra, il dipartimento organizza per giovedì 5 dicembre, alle 17.30, la conferenza dal titolo: Aspetti tecnici della frana del Vajont. Interverranno Paolo Campedel del Servizio geologico della Provincia, Luca Carniello ricercatore presso l'Università di Padova, Francesco Cecinato ricercatore in geotecnica presso il dipartimento Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica di Trento. Verranno discussi diversi punti di vista tecnici del progetto e della frana, dalle motivazioni per la costruzione della diga e lo sfruttamento idroelettrico del Piave, alle conoscenze geologiche e geotecniche sulla frana prima e dopo il disastro. (m.b.)

terlago, pompieri volontari 1.602 ore per la comunità

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 02/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Terlago, pompieri volontari 1.602 ore per la comunità

TERLAGO I vigili del fuoco volontari di Terlago hanno onorato ieri a Covelo di Terlago, la loro patrona Santa Barbara. Il parroco don Tullio Paris ha celebrato la messa, evidenziando i preziosi e rapidi interventi in occasione di calamità naturali e non e di protezione civile dei vigili del fuoco volontari. A testimoniare la gratitudine e la stima ai pompieri la presenza della giunta comunale di Terlago, dei comandanti della Forestale e dei carabinieri di Vezzano, di un rappresentante dell'esercito e della popolazione di Covelo. Il corpo è di 25 vigili, comandato da Fabio Biasioli che ha illustrato l'attività svolta nel 2013. Sono state 1602 le ore per vari interventi, fra queste 250 ore per lo spegnimento dell'incendio di una legnaia a Covelo e l'ultimo, lo scorso 17 novembre, che ha distrutto un rimessa agricola e una legnaia a Monte Terlago. Per l'attività di formazione e addestramento teorico-pratico sono state utilizzate 450 ore. Il sindaco di Terlago Giovanni Nicolussi ha ringraziato i vigili volontari per quanto hanno operato a favore della comunità, con grande disponibilità, impegno, con l'augurio «di non stancarsi mai di quello che stanno facendo». (e.z.)

per l'africa assetata, il progetto colibrì

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 02/12/2013

Indietro

- Provincia

Per l'Africa assetata, il Progetto Colibrì

I ragazzi della scuola media Negrelli raccoglieranno i fondi per riattivare un pozzo in Karamoja

ROVERETO Rovereto La Scuola media Negrelli di Rovereto ha attivato per il corrente anno scolastico, un progetto interdisciplinare di educazione ambientale che si sviluppa durante l'intero arco dell'anno dall'eloquente titolo Progetto Colibrì che nasce da una favola africana nella quale in occasione di un incendio della foresta, mentre tutti gli animali scappavano, un colibrì volava in senso inverso con una goccia d'acqua sul becco che lasciò cadere sopra l'incendio. Al leone che lo derideva il piccolo uccello rispose: Io faccio la mia parte. E proprio la morale di questa favola africana raccontata in un video dell'Associazione Scuola Senza Frontiere, (Assfron) che un folto gruppo d'insegnanti ha colto lo spunto per realizzare un esemplare progetto che tocca tutti i temi di grande attualità per la stessa sopravvivenza del pianeta. Dal tema dell'acqua, a quello della disuguale distribuzione della ricchezza, a quello dell'inquinamento, e dei cambiamenti climatici, a quello della deforestazione, a quello della perdita della biodiversità, per concludere a maggio con il tema dello sviluppo sostenibile. Molto importante l'approfondimento del tema dell'acqua nell'anno dedicato dall'Onu a questo bene prezioso. Per un approfondimento dei problemi legati all'acqua è stato coinvolto Carlo Bridi esperto del settore, e segretario di Assfron che da tre decenni si occupa del tema dell'acqua a ogni latitudine, con una vasta esperienza nell'Africa Subsahariana. Gli incontri svoltisi nei giorni scorsi sono stati introdotti dalla dirigente dell'Istituto Alessandra Sighele nota per la sua squisita sensibilità su queste tematiche che ha spronato gli studenti a cogliere queste opportunità che la scuola offre per aprire la loro mente ed i loro cuori ad una dimensione globale dei problemi e dell'importanza di un ruolo attivo della scuola a tutti i livelli perché questa cultura del rispetto dell'ambiente, dell'evitare gli sprechi in ogni settore si sviluppi nelle giovani generazioni. Con il supporto di un video realizzato ad hoc dall'Associazione Scuola Senza Frontiere, Bridi ha coinvolto gli studenti e gli insegnanti su un percorso di scoperta dell'acqua ad ogni latitudine, all'importanza anche per noi di non sprecarla e di non inquinare le sorgenti, portando i dati dello scandalo: da noi il consumo va dai 300 ai 600 litri persona al giorno, mentre nell'Africa Subsahariana non supera i due litri al giorno. Ma spesso quest'acqua non è nemmeno potabile, al punto che secondo i dati dell'Oms l'80% delle malattie contratte in questi paesi è causata dalla cattiva qualità dell'acqua consumata. Ma gli studenti delle Negrelli coordinati dall'insegnante Flavia Doliana, non vogliono limitarsi ad approfondire teoricamente la tematica, hanno espresso anche la precisa volontà di impegnarsi nell'anno mondiale dell'acqua a raccogliere i fondi per riabilitare un pozzo in disuso e dotare così di acqua potabile una scuola della Karamoja su indicazione del Vescovo della diocesi locale mons. Giuseppe Filippi missionario comboniano di Baselga di Bondone.

mare forza 8, barcone alla deriva

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 02/12/2013

Indietro

- Nazionale

Mare forza 8, barcone alla deriva

Al largo di Crotone, impossibili i soccorsi. Crolla un pino, a Roma muore centauro

ROMA Una «carretta del mare», con a bordo un centinaio di migranti, tra i quali donne e bambini, è alla deriva dall'alba di ieri a circa 75 miglia a sud-est di Crotone, in un'area sulla quale vi è una forte perturbazione che determina mare forza 7-8 e vento fino a 50 nodi. Per soccorrere i migranti è in corso un'operazione coordinata dal Comando Generale delle Capitanerie di Porto, alla quale partecipano la Guardia Costiera, la Marina Militare e alcuni mercantili in navigazione nella zona. Il mezzo è privo di propulsione ed in balia del fortissimo vento e del mare molto mosso. Le previsioni meteorologiche non sono favorevoli: la burrasca continuerà ancora per alcune ore e solo quando la situazione migliorerà sarà possibile raggiungere i migranti e di trasferirli su un'altra unità. L'allarme è stato dato con una telefonata satellitare da un cittadino egiziano. La centrale operativa di Roma delle Capitanerie di Porto ha disposto il decollo immediato di un elicottero AV139 per il soccorso d'altura che, volando in condizioni molto difficili a causa del vento, è riuscito a localizzare il barcone. Ma il maltempo ha colpito gran parte dell'Italia e c'è anche una vittima, un uomo colpito da un albero caduto mentre si trovava in moto a Roma. Oggi ancora maltempo e temporali al Sud. La tragedia nella Capitale è avvenuta lungo la via Cristoforo Colombo che collega la città al suo litorale. Un pino ad alto fusto è crollato sulla strada schiacciando un centauro di 41 anni che transitava. Lascia la moglie e due figli. La procura di Roma sta seguendo il caso. A Napoli il vento di grecale forza 9 ed il mare molto mosso hanno causato lo stop dei collegamenti marittimi con le isole del golfo. Problemi anche in Puglia. Quattro uomini, due su un trattore e due su un autocarro, sono rimasti intrappolati con i loro mezzi a causa del maltempo da acqua e fango, in un canale sottostante un ponte, ad Andria e sono stati tratti in salvo dalla polizia stradale. A Ginosa Marina (Taranto) circa 200 famiglie sono state fatte sgomberare dalle proprie abitazioni a causa di un fiume a rischio esondazione.

lir

Sessantamila persone hanno accolto la reliquia di Giovanni Paolo

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Sessantamila persone hanno accolto la reliquia di Giovanni Paolo"

Data: **02/12/2013**

[Indietro](#)

Sessantamila persone hanno accolto la reliquia di Giovanni Paolo

Con la celebrazione a San Vittore officiata da Monsignor Stucchi si è conclusa la settimana di adorazione del sangue del papa proclamato beato

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Video 1](#) - [2](#) - [3](#) - [4](#) | [Galleria foto 1](#) - [2](#) - [3](#) - [4](#)

La basilica di San Vittore ha salutato la reliquia di papa Giovanni Paolo secondo. Con la celebrazione della santa messa da parte di Monsignor Stucchi, assistito da Monsignor Donnini e da numerosi parroci prelati cittadini, si è conclusa la settimana di adorazione del beato. Da domani, lunedì 2 dicembre la teca contenente il sangue del beato Giovanni Paolo II farà ritorno nel convento romano che abitualmente la ospita.

Tantissimi i fedeli arrivati, molte le persone che hanno atteso sul sagrato la possibilità di avere la comunione a fine celebrazione.

Monsignor Stucchi ha ricordato, nell'omelia, la figura di Giovanni Paolo, il suo impegno per la Chiesa e per la comunione delle genti. Ha sottolineato la grande volontà e la predisposizione all'incontro, la mancanza di paura o soggezione verso i poteri forti: « Un esempio a cui ispirarsi per evitare che l'Occidente diventi anemico e dissanguato».

La celebrazione, durata un'ora e mezzo si è conclusa con i ringraziamenti da parte di Monsignor Donnini che ha sottolineato la capacità organizzativa e l'impegno dimostrato dalle diverse comunità e associazioni che si sono alternate nel corso della settimana per accogliere chi veniva ad adorare la reliquia: « È stato un bell'esempio di Chiesa a conclusione dell'anno della fede». Un grazie è andato anche alle forze dell'ordine, agli alpini, alla Protezione civile, alla Croce Rossa e all'Sos Malnate che hanno materialmente contribuito alla realizzazione dell'evento voluto Basilica di san Vittore, dal Decanato di Varese, con il patrocinio del Comune di Varese e la collaborazione della Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte e Movimenti e Associazioni della città.

Un'organizzazione e un servizio d'ordine che hanno permesso a oltre 60 mila persone di partecipare alle diverse celebrazioni, agli eventi culturali, visitando la basilica e la mostra nel battistero di San Giovanni. Molti i fedeli che hanno pregato al Sacro Monte, al carcere dei Miogni e all'ospedale di Circolo dal 25 novembre al 2 dicembre. Gente arrivata per devozione

da molte province della Regione e dal Piemonte.

Sono stati distribuiti: 50mila immaginettes, 30mila programmi, 20mila lumini e 10mila comunioni.

Tutti gli articoli sulla reliquia

1/12/2013

redazione@varesenews.it

*Fiera Alto Piemonte***Verbania Notizie.it***"Fiera Alto Piemonte"*Data: **01/12/2013**[Indietro](#)

Fiera Alto Piemonte

Domenica 8 Dicembre a Gravellona Toce dalle ore 9 alle 19.

di lunus del

1 Dicembre 2013 - 07:24

[Commenta](#)

Il Gruppo comunale di Protezione Civile di Gravellona Toce vi invita tutti al PRANZO IN PIAZZA alle ore 12,30 con polenta,salamini,tapelucco e fagioli.

Tendone coperto riscaldato

Bancarelle-Prodotti Tipici- Artigianato-hobbistica.

Natale Vicenza, oltre 240 appuntamenti "illuminati" in centro storico e nei quartieri

» VicenzaPiù

VicenzaPiù.com

"Natale Vicenza, oltre 240 appuntamenti "illuminati" in centro storico e nei quartieri"

Data: **01/12/2013**

Indietro

Natale Vicenza, oltre 240 appuntamenti "illuminati" in centro storico e nei quartieri Di Redazione VicenzaPiù | Mercoledì 27 Novembre alle 17:52 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Comune di Vicenza - Giorno per giorno la città sta mutando veste con l'allestimento della nuova illuminazione del Vicenza light fest, preparandosi così ad accogliere gli oltre 240 appuntamenti organizzati dal Comune in collaborazione con associazioni, gruppi, istituzioni per festeggiare il Natale 2013. Tante opportunità adatte ad un pubblico di ogni età, per divertirsi, stare insieme, ma anche per riflettere ed ampliare le proprie conoscenze culturali, animeranno non solo il centro storico, ma anche l'intera città.

Quest'anno sono circa 200 le opportunità di incontro nei quartieri e nelle frazioni, frutto dell'impegno dei cittadini, delle parrocchie, delle associazioni. Gli 86 referenti indicati dalle 500 associazioni di volontariato hanno messo in calendario proposte variegate.

Saranno 73 i concerti nei centri civici e nelle chiese e nelle scuole dove saranno allestiti anche 15 presepi, 80 gli incontri conviviali e manifestazioni all'aperto nei quartieri con lo scambio di auguri sotto l'albero di Natale, 2 i concerti a cura delle scuole ad indirizzo musicale, 34 gli spettacoli teatrali e attività di animazione rivolte ai bambini, 7 i mercatini di solidarietà nelle varie circoscrizioni, 12 incontri a carattere sociale, pranzi natalizi con gli anziani e incontri con persone in difficoltà, 7 mostre di fotografia e pittura nei centri civici e 6 appuntamenti sportivi rivolti ai giovani.

Il fitto programma di iniziative proposto dal Comune di Vicenza è stato raccolto cronologicamente in un opuscolo la cui immagine di copertina riproduce la Basilica palladiana stilizzata. Realizzato in 20 mila copie, grazie al sostegno di Aim, Banca popolare di Vicenza e di altri numerosi sponsor citati all'interno della pubblicazione, non ha comportato alcun costo per il Comune.

Tutti gli appuntamenti sono disponibili nel nuovo calendario eventi accessibile dalla home page del sito del Comune di Vicenza www.comune.vicenza.it dove si potranno anche consultare ulteriori possibili integrazioni o variazioni al programma.

In Sala Stucchi è stato presentato oggi il nutrito programma di eventi dal sindaco Achille Variati, dal vicesindaco e assessore alla crescita Jacopo Bulgarini d'Elci e dall'assessore alla partecipazione Annamaria Cordova.

“Natale è un'occasione per stare insieme e questo sarà possibile anche grazie alle numerose iniziative in centro e nei quartieri tra le quali credo che ciascun cittadino potrà trovare qualche evento gradito – così ha esordito il sindaco Achille Variati sfogliando l'opuscolo che raccoglie i 240 appuntamenti -. E sappiamo da alcune lettere che ci sono pervenute che anche da altre città ci sarà chi verrà a vedere il Natale vicentino spinto dalla curiosità per il festival delle luci e che si troverà immerso in tante altre opportunità per stare insieme in allegria. E proprio questo è il nostro obiettivo per il Natale 2013: offrire un'iniezione di ottimismo.”

“Quest'anno per confezionare il fitto calendario di iniziative per il periodo natalizio abbiamo lavorato in sinergia, più ancora degli anni precedenti, per sviluppare progetti che verranno attuati dal Comune ma anche da soggetti differenti – ha dichiarato il vicesindaco e assessore alla crescita Jacopo Bulgarini d'Elci -. Il Comune interverrà su due fronti, quello del festival delle luminarie che accenderà di curiosità le prossime festività, e del coordinamento delle iniziative in centro storico e nei quartieri e per le quali l'amministrazione contribuisce per consentirne la realizzazione.

Le luminarie natalizie, costose e incapaci di portare un ritorno in termini di visitatori del centro, come confermato dai commercianti, cedono quest'anno il passo ad un esperimento nuovo rappresentato dal Vicenza Light fest, un vero e

Natale Vicenza, oltre 240 appuntamenti "illuminati" in centro storico e nei quartieri

proprio festival di luci.

Già da domani accenderemo la prima attrazione, la torre campanaria del Duomo per arrivare, attraverso una progressiva accensione ogni giorno a partire dalle 16, ad illuminare tutti i monumenti previsti per il 6 dicembre. Intanto prosegue il completamento del percorso dei lampioni rivestiti di rosso che fungeranno da collegamento visibile tra le varie attrazioni. L'inaugurazione ufficiale si terrà domenica 1 dicembre con l'accensione della Basilica palladiana, in versione carillon musicale luminoso, insieme all'albero di Natale e alla torre del Tormento. Il completamento del percorso avverrà illuminando porta Santa Croce e la chiesa dei Carmini a cura dell'azienda Hollywood service su progetto di idee in luce.”

“Le iniziative natalizie rappresentano la continuazione della volontà delle associazioni e del Comune che vogliono che la città sia viva e vivace – ha commentato l'assessore alla partecipazione Annamaria Cordova - Tutti i luoghi del centro storico saranno ricchi di manifestazioni variegate programmate in date differenti. Per quanto riguarda il progetto di luci per il centro storico vorrei sottolineare che l'illuminazione della chiesa dei Carmini sta ad indicare la volontà di dare continuità a corso Fogazzaro che inizia da corso Palladio e prosegue fino ad oltre la chiesa dei Carmini.

Anche i quartieri si sono messi in movimento per offrire opportunità a cittadini di tutte le età e di tutti gusti. Il Natale non sarà solo divertimento ma anche solidarietà perchè la città sente il bisogno di dare aiuto agli altri: numerosi sono i pranzi sociali nelle varie comunità di anziani per la raccolta di denaro da devolvere ai poveri.

E poi sarà un Natale di spiritualità: i quartieri anche quest'anno si sono impegnati nell'allestimento dei presepi sviluppando quindi un vero e proprio percorso.”

Vicenza Light fest vestirà di nuova luce la città per incorniciare i numerosi eventi inserendoli in un'atmosfera scenografica e creativa. Le nuove luci, in fase di allestimento in questi giorni, illumineranno la città con una tecnologia a led a basso consumo energetico da venerdì 6 dicembre a martedì 7 gennaio.

Si inizierà giovedì 28 novembre ad illuminare il primo monumento che sarà la torre campanaria del Duomo. Venerdì si potrà vedere l'effetto delle luci in piazza Castello mentre sabato si procederà con ponte San Paolo e San Michele. Ogni giorno verranno quindi proiettati i suggestivi riflessi luminosi sulle altre architetture scelte fino ad arrivare ad una completa accensione del percorso individuato entro venerdì 6 dicembre. Le luci sui monumenti verranno accese alle 16 e spente alle 3 di notte.

Vicenza light fest verrà ufficialmente inaugurato domenica 1 dicembre alle 17, giorno in cui verranno illuminati il grande albero offerto dal Comune di Gallio, la Basilica palladiana e la torre del Tormento, spettacolo che sarà allietato anche da suoni creati appositamente da Andrea Cera.

Le installazioni di light design e gli interventi illuminotecnici, che abbelliranno i palazzi storici, le vie e le piazze del centro con giochi di luce e riflessi lungo le vie d'acqua, fanno parte di un progetto elaborato dallo studio Traverso-Vighy e allestito dalla ditta Raggi di Luce per creare un nuovo paesaggio culturale utilizzando la luce che creerà una sorta di guida nel paesaggio notturno.

I luoghi interessati dalle installazioni luminose saranno piazza Matteotti e Palazzo Chiericati; corso Palladio e Palazzo Trissino, la Basilica Palladiana e piazza delle Erbe, i ponti San Michele e San Paolo, la Torre Campanaria della Cattedrale, corso Fogazzaro, chiesa dei Carmini, porta Santa Croce e Palazzo Valmarana, piazza e porta Castello, ponte Pusterla, ma si estenderà fino a viale Milano, dove tre grandi lune sospese daranno luce ai palazzi più alti.

Oltre a questi spazi, i principali assi urbani verranno caratterizzati da una nuova “atmosfera” luminosa. Una parziale schermatura di colore rosso, infatti, modificherà temporaneamente l'illuminazione pubblica delle lanterne storiche delle vie del centro storico intorno alla Basilica Palladiana, riducendone l'abbagliamento per chi vi passeggia e creando, al tempo stesso, una nuova idea di paesaggio urbano.

“Vicenza on ice”

Ritorna, a seguito del grande successo degli scorsi anno, la pista di pattinaggio sul ghiaccio che sarà allestita in Campo Marzo, lato viale dell'Ippodromo. Tutti coloro che vorranno divertirsi in compagnia o imparare un nuovo sport tipicamente invernale troveranno la pista a disposizione da domenica 8 dicembre 2013 a domenica 14 gennaio 2014.

Mercatini in centro storico

A rendere particolarmente accogliente il centro storico provvederanno i numerosi mercatini natalizi che verranno allestiti a partire dal 4 dicembre.

Accoglienti casette di legno saranno distribuite in corso Fogazzaro, davanti al cinema Corso, in piazza San Lorenzo, in piazza delle Erbe e in piazza Castello dove vicentini e i turisti saranno invitati a tuffarsi in un “Magico Natale”, dal 7

Natale Vicenza, oltre 240 appuntamenti "illuminati" in centro storico e nei quartieri

dicembre al 12 gennaio dalle 9 alle 20, vivendo la sensazione di entrare in un tipico villaggio natalizio con tanto di casetta di Babbo Natale per iniziativa de “I commercianti di San Lorenzo” e dell'associazione “Il Tritone”. Per rendere più ricco di proposte il “Magico Natale” di corso Fogazzaro e piazza San Lorenzo arriva, il sabato e la domenica, anche il “Mercatino natalizio” con i tradizionali prodotti tipici del periodo caratteristico dell'anno sempre curato da “I commercianti di San Lorenzo” e dell'associazione e da “Il Tritone” (dalle 9 alle 20).

Sabato 7 dicembre, come consuetudine, torna l'appuntamento dall'alba al tramonto con “Passioni e collezionismo” da corso Fogazzaro a via Cesare Battisti organizzato da “Il Tritone” in continuità con il mercatino dell'antiquariato in programma la seconda domenica del mese in piazza dei Signori e nelle principali piazze del centro.

In piazzale De Gasperi e viale Roma l'associazione “Vivere il Centro” allestirà sabato 7 e domenica 8 dicembre, dalle 9 alle 20, “Natale in corso”, mercatino di prodotti biologici e naturali con articoli natalizi.

Il “Mercato di piazza delle Erbe – Le Botteghe in piazza” proporrà assaggi di cibi e bevande accompagnate da intrattenimento musicale: l'associazione “Botteghe di piazza delle Erbe” ha fissato tre appuntamenti, tutti di mercoledì: il 4, 11 e 18 dicembre dalle 8 alle 13.

Sabato 7 e domenica 8 dicembre, dalle 9 alle 20, il tratto di corso Fogazzaro da contrà Pedemuro San Biagio a piazzetta Carmini sarà animato da “Piccolo mondo antico”, appuntamento di ogni seconda domenica del mese organizzato dalle associazioni “Pandora” e “I portici di Corso Fogazzaro”.

Sabato 14 e domenica 15 dicembre, dalle 9 alle 18, in Campo Marzo sarà allestito “Il Fiero”, mercato territoriale di prodotti ortofrutticoli, gastronomici locali e di artigianato arricchiti da stand gastronomici che proporranno piatti tipici regionali, organizzato dalle associazioni “Il Fiero” e “Coghi Veneti”.

Avvicinandosi al 25 dicembre ritornerà in città anche la consueta Fiera e mercato di Natale arricchito dalle opere dell'ingegno creativo nelle piazze centrali dalle 8 alle 20 da venerdì 20 a martedì 24 dicembre.

Seguirà quindi la Fiera e mercato dell'Epifania con opere dell'ingegno creativo dal 4 al 6 gennaio (dalle 8 alle 20 e domenica 5 fino alle 22) nelle piazze del centro cui si affiancherà il Mercato dell'Epifania dal 3 al 6 gennaio in corso Fogazzaro e piazza San Lorenzo dalle 9 alle 20 con “I Commercianti di San Lorenzo” e “Il Tritone”.

E ancora dal 4 al 6 gennaio in piazza Castello sarà allestito il mercatino dell'artigianato dalle 8 alle 20.

Natale di solidarietà

Natale è anche solidarietà. Per questo il Comune, insieme alla protezione civile, riproporrà l'iniziativa “Riempimi di gioia”, che sabato 14 e domenica 15 dicembre coinvolgerà numerosi supermercati dove si potranno acquistare prodotti alimentari da donare alle famiglie in difficoltà.

Presepi protagonisti

Saranno 15 i presepi che si potranno ammirare in un itinerario tra le parrocchie della città grazie all' “Associazione presepi di Vicenza”. Saranno esposte vere e proprie opere d'arte realizzate con materiali e tecniche moderne, ma anche presepi semplici e originali.

Ritorna anche quest'anno, sabato 21 dicembre alle 17, il presepio vivente nella parrocchia di S. Michele ai Servi in piazza Biade che, in corteo alle 18, attraverserà il centro storico fino a porta Castello per raggiungere la Cattedrale. Alle 18.30 si potrà ammirare la Sacra rappresentazione della Natività all'oratorio del Gonfalone.

A Maddalene da sabato 7 dicembre a venerdì 31 gennaio si potrà ammirare un caratteristico presepe in 18 tappe con artistiche figure in legno, a cura del comitato per il restauro del complesso monumentale di Maddalene, che sarà allestito in strada di Maddalene, strada delle Beregane, Maddalene Vecchie, via Stelvio, strada Al Cristo, strada S. Giovanni, via Lobbia.

Da domenica 8 dicembre a venerdì 10 gennaio nella chiesa di Santa Maria Assunta a Casale si potrà ammirare il presepe in legno realizzato dagli studenti del Liceo Artistico Boscardin.

Musei civici

Se il 2012 è sarà ricordato per la restituzione ai cittadini della Basilica palladiana e della chiesa di Santa Corona, il 2013 lo sarà per la riapertura dell'ala palladiana di palazzo Chiericati con il nuovo allestimento. A partire dal 22 dicembre (ore 9-17) i vicentini e i turisti avranno la possibilità di visitare la pinacoteca nell'ala rinnovata mentre il restauro proseguirà nelle altre zone. Il monumento rientra così a far parte del circuito di visita insieme al Teatro Olimpico e agli altri musei civici: Museo naturalistico e archeologico, Museo del Risorgimento e della Resistenza (chiuso il lunedì, il 25 dicembre, l'1 e 6 gennaio).

Natale Vicenza, oltre 240 appuntamenti "illuminati" in centro storico e nei quartieri

Anche la Basilica palladiana si potrà ammirare gratuitamente percorrendo il loggiato al primo piano mentre nel salone sarà allestita la mostra "Illustri" anche questa ad ingresso libero (dalle 10 alle 18 dal 14 dicembre al 12 gennaio; chiuso il lunedì, il 25 e 26 dicembre e l'1 gennaio).

200 eventi nelle circoscrizioni

Natale non è solo in centro storico. Ogni circoscrizione propone ai cittadini numerose iniziative, musicali, culturali, teatrali, occasioni di incontro e di festa e momenti di solidarietà grazie anche alla collaborazione delle associazioni e delle parrocchie. Quest'anno gli appuntamenti sono raddoppiati. Sono ben 200 gli eventi proposti.

Concerti nelle chiese

Il 30 novembre si apre una lunga serie di concerti nelle chiese che allietteranno le festività natalizie. Per la festa del patrono di S. Andrea alle 21 di sabato 30 novembre si esibirà il coro Gospel di Giuliano Fracasso. Nella chiesa di S. Maria in Araceli l'1 dicembre alle 16.30 il coro e l' Orchestra città di Vicenza interpreteranno il concerto di avvento "Sarà grande e chiamato figlio dell'altissimo". Domenica 8 dicembre alle 16 nella chiesa di Santa Caterina saranno proposti brani classici e popolari con gruppi corali mentre nella chiesa di San Vincenzo alle 19.30 sarà proposto un concerto natalizio. Venerdì 13 dicembre alle 21 la chiesa di Santa Corona accoglierà la Schola S. Rocco diretta dal maestro Francesco Erle per un concerto a favore di "Via Firenze 21 Onlus"; alle 20.30 nella chiesa di San Pio X saranno protagonisti l'Orchestra e il coro degli allievi dell'Istituto

comprensivo 4 Barolini con "S. Lucia Xmas sound"; alle 20.45 nella chiesa di San Gaetano si potranno ascoltare arie classiche, sacre e natalizie. Sabato 14 dicembre si potrà scegliere tra due concerti pomeridiani: alle 16 a San Pietro musiche della tradizione veneta saranno interpretate dall'orchestra e coro del Liceo Pigafetta, mentre alle 17 nella chiesa di Santa Chiara gli allievi della scuola di canto del conservatorio Pedrollo terranno un concerto di beneficenza; in serata alle 20.30 il coro dei Crodaioi sarà nella chiesa di San Giuseppe e il coro Joyful Voice nella chiesa di San Michele ai Servi con carols inglesi. Si prosegue quindi il 15 dicembre alle 16 con i canti natalizi del coro El Vajo di Chiampo nella chiesa di S. Francesco d'Assisi e sempre alle 16 con letture, musica e canti nella chiesa di San Marco.

Gli allievi della scuola Muttoni saranno nella chiesa di Araceli a Borgo Scroffa lunedì 16 dicembre alle 20. Il 20 dicembre il coro Salvi sarà nella chiesa di S. Giuliano alle 16, mentre alle 20.30 nella chiesa di Anconetta si esibiranno il coro e l'orchestra degli allievi della scuola Mainardi.

Sabato 21 dicembre saranno quattro i concerti nelle chiese: alla Madonna della Pace con il coro polifonico parrocchiale alle 20.30, a S. Francesco il concerto gospel sarà a favore di Fidas, a S. Agostino si esibirà il coro GEV con canti popolari e a San Pio X il coro San Martino di Lerino con poesie e canti.

Domenica 22 dicembre l'Ensemble vocale Phonè sarà nella chiesa di S. Bertilla alle 16, il coro Gramon a S. Giovanni Battista alle 20.30, a S. Antonio ai Ferrovieri alle 21 i cori dei Ferrovieri e Cafè Coretto.

La vigilia di Natale, martedì 24 dicembre, il "Concerto della Notte Santa" nella chiesa di S. Filippo Neri proporrà il concerto Grosso di Arcangelo Corelli alle 23. Il giorno di Santo Stefano alle 16.30, nell'omonima chiesa si potranno ascoltare musiche sacre natalizie con l'Orchestra di Santo Stefano.

"De Beata Vergine" è invece la proposta dei cori Sarzanae Concentus e del coro di San Giorgio nella chiesa di S. Agostino sabato 28 dicembre alle 16.

L'anno nuovo verrà aperto da "I Musicali Affetti" con il concerto di Capodanno nella chiesa di S. Pietro alle 17.

Venerdì 3 gennaio nella chiesa di S. Giorgio alle 20.45 "O nata lux" è la proposta del coro polifonico di San Giorgio, mentre il 4 gennaio a Sant'Agostino ci sarà il coro Piccole Dolomiti (ore 17 e 19), a Sant'Antonio ai Ferrovieri la Schola Cantorum "A. Gabrielli" alle 20.45 e infine al Santuario di Monte Berico si terrà il Gran Concerto di Natale alle 20.45.

Gli ultimi appuntamenti in calendario si terranno il 5 gennaio nella chiesa di Anconetta con gli allievi del Pedrollo alle 16, e il 12 gennaio nella chiesa di San Paolo alle 16.30 e in quella di Maddalene alle 20.30.

Concerti nelle sale dei quartieri e di altre sedi della città

La musica sarà protagonista non solo nelle chiese, ma anche in alcuni spazi delle circoscrizioni. Questo accade nel salone del centro civico della circoscrizione 7 il 30 novembre alle 20.30 con il duo pianistico Silvia Bellani e David Peroni. Il primo dicembre al teatrino di Bertesina alle 17 l'Elkon Ensemble proporrà "Fiocchi musicali" mentre il 3 dicembre al centro civico di villa Lattes saranno proposte musiche canti e danze alle 20. L'8 dicembre nell'auditorium dell'Università di Vicenza un ensemble di strumenti acustici propone musiche natalizie e sarà dedicato in particolare ai giovani. Venerdì 13 dicembre il coro Piccole Dolomiti sarà in circoscrizione 7 alle 16.30 mentre al cinema Primavera alle 19 si terrà un

Natale Vicenza, oltre 240 appuntamenti "illuminati" in centro storico e nei quartieri

concerto della Filarmonica del Conservatorio per il 150° anniversario di Giuseppe Verdi. Nella parrocchia di S. Giovanni Battista alle 20.30 sarà proposto il singolare concerto di campanelli a mano. Sabato 14 dicembre alle 20.30 sarà protagonista il Galà lirico mentre al teatro Zuccato di Polesella alle 20.45 si ascolteranno canti natalizi. Il 21 dicembre si susseguiranno in circoscrizione 7 un concerto per violino, violoncello e pianoforte. A Capodanno, il primo gennaio concerto lirico all'Istituto comprensivo 6.

Momenti di solidarietà

Nei quartieri vengono organizzati alcuni mercatini solidali.

Il primo dicembre dalle 15 alle 19 nel centro polifunzionale in via Piazzetta 18 nell'ambito del progetto "Creart" si terrà "Aspettando le feste ...creiamo insieme", che fa parte di un percorso mensile di attività laboratoriali rivolti a tutti, bambini, ragazzi, adulti e anziani, che desiderino fare un'esperienza nuova, conoscere nuove tecniche e mettere alla prova le proprie capacità manuali e non solo organizzato da Assogevi onlus. Con l'occasione sarà proposto anche un mercatino per il Centro antiviolenza comunale con prodotti artigianali e interessanti idee regalo.

Fino al 19 dicembre è già allestito il mercatino della parrocchia di Bertesinella mentre da sabato 30 novembre fino al 4 gennaio a Parco Città ci sarà il Mercatino del giocattolo usato. Si prosegue quindi con il Mercatino missionario della parrocchia di San Giorgio (1, 7, 8, 14, 15, 21, 22 dicembre), con quelli del 6 dicembre a Polesella e del 7 e 8 dicembre in parrocchia ai Ferrovieri.

Tra le iniziative solidali il 21 dicembre alle 21 al teatro Primavera in via Ozanam (dietro la chiesa di Santa Bertilla) si terrà "Diario di strada", reading di "storie senza tetto" curato da "Scarp de tennis". Il reading sarà accompagnato da musiche di Bruno Montorio e Roberto (Bobo) Righi.

Feste per bambini, famiglie e anziani

Sono numerosi gli appuntamenti che coinvolgono i bambini e le loro famiglie. Tra questi al centro giovanile di via Toaldo "Cinebimbi" e "Cineragazzi" dal 29 novembre al 13 dicembre; letture espressive e animate in programma fino al 17 dicembre; "Pacchetto a sorpresa" con giochi e leccornie il 7, 14, 21 dicembre. All'Istituto comprensivo Scamozzi il 4 dicembre si terrà un incontro tra famiglie italiane e straniere mentre l'8 dicembre nella chiesa di San Francesco si potrà assistere allo spettacolo teatrale "Cappuccetto rosso in musical" (ore 16). L'11 dicembre nella biblioteca di Villa Tacchi sono in programma alle 16.30 letture animate per bambini e il 14 dicembre nella parrocchia di Santa Croce Bigolina lo spettacolo teatrale "Una storia di Natale" alle 20.30. Per festeggiare l'Epifania il 6 gennaio consueto appuntamento con "Brusa la Vecia nel cortile dell'Istituto comprensivo 8 dei Ferrovieri alle 16.30. Il 12 gennaio al piccolo Teatro di Ospedaletto "Il magico mondo delle fiabe", spettacolo per bambini alle 16.30.

Frequenti sono agli appuntamenti con i laboratori manuali di vario genere: quello natalizio dei Ferrovieri e di villa Tacchi, di cucina per adulti e per bambini al centro giovanile di via Toaldo.

I centri diurni per anziani organizzano incontri conviviali ed intrattenimento rivolti ai soci e aperti ai familiari: al centro di via Colombo il 7 dicembre musica e balli e il 124 "Natale insieme", l'8 dicembre la festa dell'anziano a Laghetto.

Alla residenza per anziani I park si gli ospiti potranno ascoltare le cantiche di Natale il 12 dicembre e assistere ad una sacra rappresentazione; all'istituto Trento il 25 dicembre si esibiranno gli zampognari.

Non mancano i consueti incontri per lo scambio di auguri di Natale.

Natale ... sportivo

Per gli appassionati dell'attività fisica l'assessorato alla formazione propone il consueto appuntamento con Corri Babbo Natale Corri che coinvolgerà gli studenti delle scuole della città e le loro famiglie: sabato 21 dicembre le vie del centro storico saranno invase da tanti Babbo Natale, con il tipico costume rosso, che gareggeranno per beneficenza.

Ci saranno inoltre altri appuntamenti dedicati agli sportivi: lunedì 16 dicembre è in programma la Festa dello Sport al Centro Sport Palladio alle 20. Tra i tornei ci sarà quello di calcio giovanile indoor al centro sport Palladio, quello di volley nella palestra di via Carta.

Il 23 dicembre prenderanno il via i centri estivi invernali con Aim Energy per bambini della scuola primaria che proseguiranno fino al 3 gennaio.

Rassegne espositive

Gli appassionati di pittura e di fotografia potranno colmare la loro curiosità visitando le mostre aperte nei quartieri durante il periodo natalizio.

Da venerdì 29 novembre a domenica 1 dicembre nella chiesa di Araceli vecchia sarà allestita una mostra di arte

Natale Vicenza, oltre 240 appuntamenti "illuminati" in centro storico e nei quartieri

contemporanea presentata da Mariafulvia Matteazzi Alberto (sabato e domenica dalle 10 alle 13.30 e dalle 14 alle 18.30) curata da Associazione Ucai "Beato Fra Claudio Granzotto" sezione di Vicenza.

Alla biblioteca La Vigna da domenica 1 a domenica 15 dicembre è aperta la rassegna pittorica "Tracce" dell'associazione La Soffitta (dalle 15 alle 19, chiuso lunedì; sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19).

Al Centro civico della circoscrizione 7 il Fotoclub Il Punto Focale dall'1 dicembre al 31 gennaio apre una mostra fotografica (ore 9-12, 20-22.30).

"Voci su tela" è il titolo della mostra di pittura di Giovanna Cavallini al centro civico della circoscrizione 7 (dal 2 dicembre al 3 gennaio, ore 9-12, 20-22.30).

Le opere pittoriche di Giuseppe Segato presentate da Don Dario Vivian saranno esposte nella chiesa di Araceli Vecchia dal 6 al 20 dicembre dalle 15 alle 17 curata da Associazione Ucai "Beato Fra Claudio Granzotto" sezione di Vicenza.

Infine il 6, 7, 8 dicembre in villa Tacchi si potrà visitare una mostra di pittura con temi natalizi curata dall'associazione Amici per l'arte.

SICUREZZA, LOMBARDIA: RUOLI PIÙ CHIARI DURANTE LE EMERGENZE

| marketpress notizie

marketpress.info

"SICUREZZA, LOMBARDIA: RUOLI PIÙ CHIARI DURANTE LE EMERGENZE"

Data: **02/12/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 02 Dicembre 2013

SICUREZZA, LOMBARDIA: RUOLI PIÙ CHIARI DURANTE LE EMERGENZE

Milano, 2 dicembre 2013 - "Proprio in momenti come questo è quanto mai appropriato discutere del ruolo che ricopre la Protezione civile nella nostra società". Così Simona Bordonali, assessore a Protezione civile, Sicurezza e Immigrazione di Regione Lombardia, portando i saluti del presidente Maroni, è intervenuta al convegno nazionale 'La protezione civile nella società del rischio: procedure, garanzie, responsabilità', nell'Aula magna del Palazzo di Giustizia di Milano.

Tematiche Importanti - "Durante il convegno - ha ricordato l'assessore Bordonali - sono emerse tematiche importanti, che credo vadano approfondite e a cui si dovrebbe dare seguito in modo concreto: la priorità evidenziata dai relatori, tra cui il capo del Dipartimento di Protezione civile, il prefetto Gabrielli, è quella di ridefinire competenze e responsabilità dei diversi Enti territoriali". "In un momento in cui i Comuni e gli Enti locali subiscono tagli strutturali - ha continuato l'assessore - è assurdo scaricare tutto sui sindaci. Le responsabilità dovrebbero essere commisurate alle risorse messe a disposizione. Attualmente si presenta troppo spesso un problema di sovrapposizione di competenze".

Modificare Normativa Nazionale - "Durante il convegno - ha aggiunto la titolare regionale della Protezione civile - è inoltre emersa la necessità di modificare la normativa nazionale e istituire un albo di esperti, a disposizione della Magistratura, in modo tale che ci possano essere consulenti tecnici specifici, credibili e accettati da tutte le parti in causa, utili per stabilire eventuali responsabilità nell'ambito del processo".

Riduzione Del Rischio Sismico - "La Regione Lombardia - ha poi ricordato Bordonali - negli ultimi mesi ha accelerato l'esecuzione del piano di interventi di difesa del suolo". "Inoltre - ha aggiunto - sta attuando un piano di interventi strutturali per la riduzione del rischio sismico e ha approvato il piano regionale in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi".

I Numeri Del 2013 - "Grazie al Centro funzionale regionale - ha spiegato l'assessore Bordonali - nel 2013 sono già stati emessi 77 avvisi di criticità regionali per rischi idrogeologico e idraulico, forti temporali, vento forte e neve; 13 avvisi di criticità per rischio valanghe; 24 avvisi di criticità localizzati".

Ridurre I Fattori Di Rischio - "Riteniamo opportuno - ha precisato Bordonali - avvertire in modo efficace in merito a qualsiasi possibile rischio, per tutelare la sicurezza dei cittadini e mettere al riparo l'Ente da eventuali responsabilità giuridiche". "Sappiamo - ha concluso l'assessore - che i fenomeni naturali non sono sempre prevedibili, ma, come amministratori, abbiamo l'obbligo di impegnarci al massimo, per ridurre i fattori di rischio e rendere più efficaci le operazioni di pronto intervento in caso di necessità".